ONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... —; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... nno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... istrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — ... esimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono ...

PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno 45 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Sabato 13 Aprile 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2910

oover per il disarmo navale

Verso un convegno tripartito a Ginevra

LONDRA, 12

amo alla vigilia di un nuovo conve- navale tripartito a Ginevra? A giu- re dai lunghi dispacci che giungono New York e da Washington, il pre- nte Hoover starebbe seriamente oc- ndosi del problema del disarmo na- e, si intende, con particolare rife- nto agli Stati Uniti ed all'Inghil- a.

Un'ottima occasione

America come è noto, insiste sul di- o di costruire incrociatori di 10 mila . armati con pezzi da 8 pollici, che ituiscono il tipo di navi di cui ha gno o di cui crede di aver bisogno particolare la sua flotta; al contra- l'Inghilterra, per la protezione dei interessi mondiali, reclama incro- ori di 6 mila tonn. muniti soltanto pezzi da 6 pollici.

na splendida occasione per appia- e la divergenza che si trascina da go tempo, si presenterebbe ora fa- vole ed il presidente Hoover, allo o di sondare l'opinione pubblica una e dell'altra nazione e farsene esatto concetto, ha approfittato del- presenza a Washington dell'amba- tore americano a Bruxelles, sir Gib- giunto negli Stati Uniti non esclu- mente per passarvi le vacanze ed in sti ultimi giorni si è intrattenuto lui in lunghi colloqui alternati con e conversazioni avute col nuovo se- tario di Stato colonnello Stimson. ultato di questi scambi di vedute e direttive politiche è stata la designa- e dell'ambasciatore Gibson unita- te al contrammiraglio Jones a dele- alla conferenza preparatoria del rmo che lunedì prossimo inizierà i lavori a Ginevra.

urante questa riunione i delegati esi e americani saranno in grado discutere la questione e vi sarà forse probabilità di addivenire ad un nuo- convegno tripartito anglo-americano- ponico che dovrebbe risolvere il pro- ma degli incrociatori.

Hoover e il Patto Kellogg

na grande eco ha avuto a Washing- il recente discorso di Lord Grey sul imento del convegno navale di Gi- ra del 1926, nonchè la sua dichiara- ne che il programma navale britan- non dovrebbe tener nessun calcolo flotta degli Stati Uniti ma bensì enersi nella lettera e nello spirito al- quintessenza del Patto Kellogg. Tut- la stampa americana si occupa del corso di Lord Grey che lamenta che relazioni anglo-americane non siano ute in Inghilterra in questo momen- a causa delle prossime elezioni, nella siderazione che meriterebbero.

Hoover non ha minimamente modifi- o la politica di Kellogg e ciò si ar- sce dalle sue ultime manifestazioni si compendiano nel desiderio di shington di assicurarsi l'approvazio- dell'Inghilterra. Egli, dopo il fiasco convegno di Ginevra, considera che iniziativa di fare il primo passo spet- alla Gran Bretagna; ed al riguardo notato che l'ultima nota navale man- ra da Washington è rimasta tutt'ora za risposta. Si ha ragione di suppor- che, se l'Inghilterra suggerisse o pro- messe che il convegno di Ginevra deb- essere nuovamente ripreso senza la essenza degli ammiragli di entrambe Nazioni, ma soltanto tra uomini poli- i, Washington accetterebbe di buon ado a parteciparvi. Inoltre se l'In- ilterra proponesse di basare un accor- sul principio di lasciare libertà di mamento a seconda dei rispettivi bi- gni Washington sarebbe più che mai posta ad aderire. Ciò costituirebbe ramente uno sviluppo del principio l Patto Kellogg dal punto di vista e entrambe le Nazioni converrebbero n ciò di non far uso della propria ita per spingerle l'una contro l'altra.

Un patto del Pacifico

In quanto al Giappone quale poten- partecipante all'eventuale convegno, ritiene che un patto del Pacifico ga- ntirebbe una eguale sicurezza contro guerra nello stesso Pacifico. L'otti- ismo americano non sembra tuttavia ndiviso dai circoli ufficiali inglesi. rd Cushendum, capo della delegazio- e britannica che è partita oggi alla lta di Ginevra per procedere ai pre- rativi per i lavori della commissione eparatoria del disarmo che inizierà nedì, ha dichiarato di non vedere oppo roseo per quanto concerne la ospettiva di un accordo sui vari pun- che verranno discussi, ma che comun- e si ripromette qualche passo in a- anti.

La delegazione britannica a Ginevra costituita da 18 membri, tra i quali e ammiragli e un colonnello.

arrivo a Ginevra dei delegati

alla Commissione preparatoria del disarmo

BASILEA, 12

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a inevra quasi tutti i delegati che pren- ono parte alla discussione della Com- issione preparatoria del disarmo e ini- erà i suoi lavori il giorno 15 corrente.

La delegazione turca è capitanata dal inistro degli Esteri Tewfik Rusdi bey, i dice contemporaneamente che il mi- istro degli Esteri coglierà l'occasione er recarsi a Roma. Si crede che la elegazione turca presenterà alcune pro- oste relative al disarmo, le quali pro- abilmente daranno luogo ad impor- anti discussioni. Anche la delegazione ussa è giunta a Ginevra. Essa è gui- ata dal commissario agli Esteri ag- iunto, Litvinoff, e dal commissario Lu- aciarski ed è composta di parecchi sperti militari. Si afferma che la Rus- a anche questa volta sosterrà con mol- energia, le famose proposte. La delegazione cinese è pure molto numerosa; di essa fanno parte alcuni generali e ne è capo l'ambasciatore cinese a Berlino. Il capo della delegazione tedesca conte Bernsdoff ha fatto pubblicare nel pomeriggio un lungo memoriale sul punto di vista tedesco circa la questione del disarmo. Il memoriale sostiene press'a pcoo il punto di vista tedesco sull'assoluta necessità di raggiungere un passo avanti verso il disarmo, altrimenti sarà definitivamente compromesso il prestigio della Lega delle Nazioni.

Il memoriale è stato molto commentato. Oggi ha chiuso frattanto i suoi lavori il Comitato nominato dalla Società delle Nazioni; i risultati delle discussioni di questi giorni sono stati nulli, essendo state le principali questioni rinviate ad un ulteriore esame degli esperti.

Una nota tedesca a Ginevra

sulla questione del disarmo

GINSVRA, 12

In occasione dell'imminente convocazione della 6.a sessione della Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo il conte Bernstorf ha inviato alla Società delle Nazioni una serie di osservazioni riassumenti il punto di vista della Germania nella questione del disarmo. Tale punto di vista, del resto ben noto attraverso le ripetute esposizioni fatte in sede competente, è che le riduzioni degli armamenti non possono riferirsi che alle forze esistenti in tempo di pace, le quali sole possono essere impiegate per un'aggressione. Le forze preparate in tempo di pace per impieghi militari immediati comprendono gli effettivi alle armi e le riserve istruite, il materiale in servizio presso le unità e quello tenuto nei magazzini per il caso di una guerra.

La nota precisa poi alcuni punti sui quali la Commissione dovrebbe dare delucidazioni complementari nella sua imminente sessione e cioè per quanto riguarda il personale come effettuare la distinzione degli effettivi (sotto le armi, riserve istruite, effettivi coloniali e metropolitani) quale metodo adottare per limitazioni delle riserve istruite come paragonare fra essi gli eserciti reclutati col sistema del servizio militare obbligatorio e quelli composti di militari di carriera.

Per quanto riguarda il materiale, dopo affermato ch'esso ha un'importanza principale specialmente in guerra d'aggressione, la nota aggiunge che un'effettiva limitazione del materiale da guerra non può effettuarsi che stabilendo delle cifre massime per il numero degli oggetti delle diverse categorie di armi, specialmente per le categorie aventi un'importanza essenziale nella guerra (carri d'assalto, aeroplani da bombardamento, artiglieria pesante a lunga portata), mezzi questi che bisogna considerevolmente ridurre e stabilire con cifre molto severe.

Anche sull'arma chimica la nota tedesca contiene suggerimenti interessanti, quale quello di rinnovare nell'eventuale convenzione del disarmo la proibizione di impiego di tale arma già stabilita da un protocollo speciale, completandola con la interdizione di preparare tale impiego.

La laboriosa crisi austriaca

e l'atteggiamento degli agrari

VIENNA, 12

Il proposito del partito cristiano sociale di stabilire un programma di lavoro sulle conversazioni che si svolgono attualmente col partito dell'opposizione, il social democratico, e di raggiungere innanzi tutto un compromesso nel problema scottante dei fitti, ha trovato oggi la piena disapprovazione degli agrari, la cui frazione parlamentare ha diramato una dichiarazione in cui è detto che la situazione politica richiede che si proceda innanzi tutto alla formazione del nuovo Governo perchè il nuovo Cancelliere possa personalmente condurre le trattative. Un cosiddetto Ministero di transizione non corrisponderebbe alle esigenze dell'attuale momento politico.

Per quanto riguarda il problema dei fitti le divergenze di vedute sono ancora molto profonde e non si può nemmeno ritenere che esse possano essere eliminate per la fine di questa settimana.

L'atteggiamento assunto oggi dal partito agrario merita molto rilievo perchè sembra oltremodo difficile che, nelle conversazioni fra i rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione socialdemocratica si possa chiarire in tutti i suoi dettagli il problema dell'aumento dei fitti e dell'incremento che si deve dare all'edilizia in Austria.

Da parte cristiano sociale si afferma però questa sera che gli sforzi finora intrapresi hanno portato ad un significativo avvicinamento dei due punti di vista. Anche in altri problemi ed in ispecie per quanto riguarda la riorganizzazione della polizia si vuole raggiungere l'accordo prima che venga nominato il nuovo Cancelliere.

29 generali jugoslavi pensionati

BELGRADO, 12

L'odierno giornale ufficiale pubblica un'ordinanza governativa in base alla quale vengono pensionati tre generali d'armata, 17 generali di divisione e nove generali di brigata. Fra i pensionati si trova anche l'attuale capo dello Stato Maggiore, generale Pietro Pesichic e il contrammiraglio Metodio Koch.

A nuovo capo dello Stato Maggiore dell'esercito è stato nominato il generale Milan Milovanovic.

Mironescu smentisce il preteso patto

fra la Romania e la Polonia

LONDRA, 12

Trovasi a Londra il Ministro degli Affari Esteri romeno, Mironescu, il quale è stato ricevuto fra gli altri dal primo ministro Baldwin e da Sir Austin Chamberlain.

In una intervista accordata alla stampa, il ministro romeno ha dichiarato di non esservi alcunchè di vero sul preteso patto concluso tra la Romania e la Polonia ed ha sorriso all'idea di una spartizione dell'Ucraina accennando che i due paesi hanno abbondanza di terre e che mirano soltanto a riorganizzare i loro rispettivi territori. L'idea di una guerra d'aggressione è completamente contraria al patto della Lega delle Nazioni ed al protocollo di Litvinoff che ratifica il patto Kellogg recentemente firmato da entrambe le nazioni. Nel 1921 è stato concluso un patto di garanzia e di amicizia con la Polonia e la Romenia, che venne poi rinnovato nel marzo del 1926, pubblicato e registrato presso la Lega delle Nazioni. Senonchè nel 1928 il soggiorno del Maresciallo Pilsudski, per ragioni di salute, fu dalla stampa socialista tedesca interpretato come una visita avente per iscopo un'alleanza segreta della Polonia con la Romania contro i Soviet. Questa diceria è stata energicamente scartata dal Ministro Mironescu, il quale al pari dei suoi predecessori Titulescu, Duca e Mitilineu, non ha mai saputo nulla della esistenza di un trattato segreto, nè che la Romania e la Polonia aspirino ad un aumento di territorio. L'unione farebbe bene a non dimenticare la lezione del contrastato trattato franco-belga pubblicato recentemente.

Dal punto di vista britannico, la visita del ministro di Romania a Londra viene considerata con soddisfazione per quanto concerne in particolare il campo economico. L'attuale Governo romeno, abrogando le precedenti restrizioni, ha messo sopra uno stesso piede d'eguaglianza legislativa, il capitale estero e quello interno.

La Conferenza per gli optanti

rinviata al 29 maggio

VIENNA, 12

La Conferenza ungaro-romena per la regolazione del problema degli optanti, malgrado le aspettative ottimiste da ambo le parti, non è potuta giungere ad una conclusione. Oggi infatti le trattative hanno dovuto essere sospese dopo otto giorni di riunioni e colloqui anche in forma privata fra i capi del.e due delegazioni, il ministro romeno Langa Rascanu e l'ex ministro ungherese barone Szerenyi, nelle quali riunioni si è discusso principalmente sulla globale dovuta agli ex proprietari ungheresi e sui modi di pagamento.

La sospensione è stata resa necessaria perchè, dopo un profondo esame di tutto il complesso problema, le due delegazioni hanno riconosciuto la necessità di mettersi in contatto con i rispettivi Governi. Per questa ragione, di comune accordo, si è deciso il rinvio della Conferenza, i cui lavori verranno ripresi il giorno 29 maggio, nuovamente a Vienna.

La crisi polacca in alto mare

VARSAVIA, 12

Ieri ebbe luogo una conferenza, durata quattro ore, alla quale hanno partecipato il presidente della Repubblica polacca, il dimissionario presidente del Consiglio, Barthel, ed il maresciallo Pilsudski, nella quale è stato discusso il problema della formazione del nuovo Governo. Sembra però che nel corso della lunga conversazione non sia stato possibile raggiungere quei risultati immediati che l'opinione pubblica si attendeva dal convegno di ieri.

Per questo motivo gran parte della stampa di Varsavia ritiene che la formazione di un «gabinetto della mano forte» con a capo l'attuale ministro dei Culti, Svitalski, che è poi il candidato dei circoli militari, incontri ancora delle grandi difficoltà.

Ieri è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica, il presidente della Camera del Commercio di Varsavia, Klarner, che, a quanto si afferma, dovrebbe assumere uno dei dicasteri economici nel nuovo Gabinetto.

La domanda di Trotzki respinta

dal Governo del Reich

BERLINO, 12

Il primo Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera dopo la soluzione della crisi, si è finalmente occupato della domanda di soggiorno presentata da Trotzki al Governo del Reich. La maggioranza dei ministri si è schierata contro l'istanza dell'esule russo, richiamandosi alla richiesta già presentata pubblicamente dal Governo dei Soviet e ugualmente respinta circa quattro mesi or sono. Il Gabinetto ha ritenuto di non poter accordare a Trotzki, uomo privato, ciò che era stato già rifiutato ufficialmente al Governo di Mosca. Il rifiuto è categorico, sicchè Trotzki non potrà nemmeno passare in Germania il breve periodo necessario per la cura della sua malattia. La decisione è stata subito comunicata a Trotzki.

Gli studenti italiani

accolti festosamente a Malta

MALTA, 12

Accolti cordialmente dalle autorità consolari, dal Direttorio del Fascio e da parecchie notabilità italiane, hanno transitato cinquanta studenti appartenenti a varie Università italiane.

"Il Tevere„ e "L'Impero„

vietati in Francia

PARIGI, 11

Il *Journal de Debats* pubblica che è stata vietata la vendita e la distribuzione nel territorio francese dei giornali italiani *Il Tevere* e *L'Impero*.

S. E. Grandi a Tirana

Una calorosa dimostrazione

TIRANA, 12

Oggi, a bordo della R. N. „Brindisi" è giunto a Durazzo il sottosegretario di Stato italiano agli Esteri. L'on. Grandi è stato ricevuto dal ministro della Real Casa Ekren Bey Libohova, dal ministro degli Esteri sig. Millo Tutulani, dal prefetto e dal sindaco della città, dal ministro d'Italia Sola, col personale della Legazione e dalle autorità.

L'on Grandi, dopo aver visitato i lavori del porto, la costruzione della villa di S. M. Zogu, la sede della R. Legazione ed il comando della Marina albanese, ha proseguito per Tirana ove è giunto alle ore 10 ricevuto dall cautorità e da una folla imponente che ha fatto una calorosa dimostrazione al Re d'Italia, al Duce ed al Fascismo, inneggiando all'alleanza fra l'Italia e l'Albania.

Nuovi Segretari federali

Giuseppe Godina per Gorizia

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha proceduto alla sostituzione dei segretari federali nominati deputati nelle seguenti provincie: Aquila: ing. Ettore Ciarletta; Avellino: dott. Alberto Carfì; Bergamo: Luigi Cristini; Gorizia: Giuseppe Godina; Macerata: dott. Giustino Nardi; Mantova: dott. Giuseppe Bonomi; Palermo: avv. Roberto Paternostro; Salerno: avv. Pasquale Paladino; Siena: Antimo Pescatori.

Con la nomina dei nuovi segretari federali si intendono automaticamente decaduti i direttori federali esistenti. I nuovi segretari federali provvederanno ad inoltrare le nuove proposte tenendo presente che il segretario federale uscente dovrà farne parte. Tutti i neo nominati sono convocati per lunedì 15 corr. alle ore 10 a palazzo Littorio

Le proposte delle Potenze creditrici

saranno consegnate oggi al delegato tedesco

PARIGI, 12

E' solamente oggi alle 17.30 che l'accordo fra gli alleati e la conferenza degli esperti è stato steso per iscritto per essere presentato domani alle 11.30 ai tedeschi. Esso era virtualmente concluso ieri sera ma pure sono occorse altre tre ore di discussione stamane e due nel pomeriggio prima di venire ad una conclusione finale.

Oggi il presidente americano Owen Young era assistito dai suoi sostituti Morgan e Lamont, mentre alle delegazioni alleate si era aggiunta la delegazione giapponese che finora non aveva assistito ai loro dibattiti. Il memoriale steso dalla delegazione alleata e che sarà fatto trovare domattina sul tavolo del delegato tedesco nella seduta plenaria, non si compone che di pochi fogli ma contiene tutte le cifre necessarie per far conoscere ai tedeschi le richieste collettive degli alleati.

Le congetture

Infatti l'accordo circa la divisione poi di queste somme tra gli alleati non riguarda i tedeschi. Ad essi si è presentato solo un piano di annualità globali come indice dei pagamenti che dovrà fare la Germania. Esso non ha la forma di un ultimatum e nemmeno di cifre che si debbano accettare in blocco. Le proposte annualità stabilite dagli alleati sono presentate solo come base di discussione. Anzi è da presumere che gli stessi alleati hanno tenuto conto che bisogna lasciare un certo margine ai negoziati, non solo circa le cifre, ma anche sulle disposizioni delle annualità. Le proposte dei creditori costituiscono, come dicono i francesi, il «plafond» e le contropoposte che dovranno fare i tedeschi saranno i «planchets».

E' mantenuto il massimo segreto sulle cifre contenute nel memoriale e molte cifre presentate dai giornali francesi sono dichiarate nelle varie delegazioni inesatte e talvolta addirittura cervellotiche.

Secondo informazioni attendibili potrebbero essere le seguenti: si partirebbe da una serie di annualità di 1800 milioni circa per giungere rapidamente a 2500 fino al 1966; invece che da 1900 milioni fino a 2700 come era stato suggerito all'indomani delle feste di Pasqua. A partire dal 1966 ammortizzata la parte che riguarda le riparazioni propriamente dette, si scenderebbe all'annualità di 1700 milioni per i debiti interalleati che durerebbero fino al 1987.

Secondo altra fonte di informazioni, pure attendibile, nei primi 37 anni si partirebbe invece da annualità di 1700 milioni di marchi oro — 900 milioni per la copertura dei debiti fra alleati, 100 per gli oneri del piano Dawes, 700 per il saldo delle riparazioni — per crescere progressivamente fino a 2400 (1700 per il debito, 700 per il saldo delle riparazioni). Poi le altre 21 annualità sarebbero di 1700 milioni per i debiti. Questo nel caso che si preferisca il sistema delle annualità progressive e variabili.

La parte dell'Italia

Se poi dovesse prevalere il concetto delle annualità fisse, si avrebbero, secondo una media, annualità variabili di 37 annualità da 2100 e 2200 milioni, seguite poi da 21 annualità di 1700. Altre combinazioni possono essere prospettate nelle discussioni con i tedeschi, purchè non si scenda sotto le cifre che gli alleati hanno già fissato come definitive. Queste cifre saranno forse un poco inferiori a quelle che verranno presentate domani ai tedeschi ma non di molto perchè gli alleati sono de- altre rivendicazioni delle nazioni creditrici.

In ogni modo si è convenuto di fare pagare ai tedeschi i debiti dovuti dagli alleati all'Inghilterra ed all'America in modo integrale. Le riduzioni sono state operate solo sulla parte che riguarda le riparazioni propriamente dette e le altre rivendicazioni degli alleati.

Così la Francia e l'Italia hanno fatto sacrifici sulle spese di ricostruzione delle loro regioni devastate; il Belgio sui danni e sui marchi deprezzati, lasciati dalla Germania nel suo territorio; la Gran Bretagna sugli anticipi che ha dovuto fare per il rimborso del suo debito agli Stati Uniti. La Francia viene però ad avere, data la sua altissima percentuale del 52 per cento ottenuta a Spa per le riparazioni da 50 a 60 miliardi di franchi carta. La parte che noi verremo ad avere per le riparazioni non ci è stata precisata ma sarà in confronto di quella della Francia piccola, dato il nostro povero 10 per cento della convenzione di Spa.

Ma è opportuno notare che i nostri debiti verso l'Inghilterra e l'America, secondo l'accordo interalleato, dovranno essere coperti dai pagamenti tedeschi.

Impressioni tedesche

BERLINO, 12

La stampa tedesca come la delegazione degli esperti tedeschi a Parigi non è ancora informata del contenuto delle proposte sulle quali le Potenze creditrici ci sono accordate. Pertanto, pure riproducendo le informazioni della stampa francese e facendo le più ampie riserve, conserva un atteggiamento di estrema cautela.

«Fino a tanto che non avverrà un passo ufficiale — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — fino a tanto che saremo costretti ad attenerci alle informazioni dei giornali paragini, non sarà possibile dare un giudizio definitivo sul contenuto dell'accordo cui sarebbero pervenute le quattro principali Potenze creditrici: Inghilterra, Francia, Italia e Belgio. Se si deve prestar fede alle informazioni della maggior parte dei giornali parigini, i creditori avrebbero sommato le loro rispettive pretese con qualche illusoria diminuzione, mettendo così insieme i debiti totali della Germania, vale a dire la somma che essi ritengono di dover richiedere come minima pretesa al Reich».

Il giornale trova che la questione essenziale, come cioè la Germania possa far fronte a questi obblighi ed in quale numero di annualità, non è stata ancora affrontata. Le cifre date dalla stampa parigina condurrebbero ad annualità superiori a quelle attuali, dato che se si volesse tenere al periodo di 38 anni, mentre la somma annuale sarebbe abbassata se si giungesse ad un periodo di pagamento di 58 anni. Si tratta di due soluzioni che contrastano essenzialmente con i principi fondamentali della Germania: inaccettabilità di un periodo di pagamento superiore ad una generazione, fissazione preventiva della capacità di pagamento tedesca.

Trionfali accoglienze in Inghilterra

al maggiore Seegrave

LONDRA, 12

Trionfali accoglienze ha tributato l'Inghilterra al suo eroe, il maggiore Seegrave. All'arrivo dell'«Olimpic» sul quale egli era imbarcato, tutte le sirene dei vapori in porto adorni del gran pavese, hanno salutato il suo sbarco.

Seegrave è stato ossequiato e congratulato personalmente dal ministro dei Trasporti che, con altre autorità, si è recato a bordo per dargli il benvenuto da parte del Governo e dell'Inghilterra intera.

Nonostante il tempaccio, più di tremila persone erano accalcate sulle banchine del porto. Ma accoglienze più trionfali e popolari saranno tributate a Seegrave nella giornata di domani, quando egli passerà per le vie di Londra.

La partenza di S. E. Martelli

dalla Tripolitania

TRIPOLI, 12

Stamane alle ore 9, a bordo del «Città di Tripoli» è partito per l'Italia S. E. il ministro Martelli. E' pure partito il conte D'Ancora, rappresentante il Governatore di Roma. Erano allo scalo a salutare il ministro S. E. il Maresciallo Badoglio accompagnato dal capo di gabinetto conte Ballarati Cotti, S. E. Tonizza vescovo della Tripolitania, il capo di stato maggiore colonnello Gambelli, il cadì di Tripoli, i rappresentanti dell'ente autonomo e tutti i direttori di Governo, nonchè numerosi agricoltori e molta popolazione.

S. E. il ministro prima di partire ha ripetuto al Governatore le sue impressioni entusiastiche sul viaggio compiuto dichiarandosi lieto di aver potuto constatare il costante e promettente sviluppo della colonia e compiacendosi per il vigile spirito d'italianità che anima i nostri coraggiosi pionieri. Alla partenza del vapore vive acclamazioni hanno salutato S. E. Martelli che ha lasciato in Tripolitania il più grato ricordo.

La Commissione per il Concordato

Telegrammi al Re, al Papa e al Duce

ROMA, 12

Ieri alle ore 17 ha avuto luogo presso il Ministero della Giustizia la prima adunanza della Commissione mista dei delegati della S. Sede e del Governo italiano per predisporre l'esecuzione del Concordato tra la S. Sede e l'Italia.

Il ministro Rocco presidente

Erano presenti tutti i componenti la Commissione e cioè: i delegati della S. Sede ill.mi e rev.mi mons. Raffaele Rossi, assessore della Santissima Congregazione del Concilio, Giulio Serafini, segretario della SS. Congregazione del Concilio, Gustavo Testa, minutante della Segreteria di Stato ed il prof. comm. avv. Francesco Pacelli, avvocato concistoriale, nonchè i delegati del Governo italiano S. E. prof. Alfredo Rocco, ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, dott. comm. Carmelo Damiano, direttore generale degli Affari di Culto, dott. comm. Raffaele Lacuzio, amministratore generale del fondo per il Culto e l'on. Nicola Consiglio, sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno, addetto al Ministero.

La Commissione ha proceduto alla nomina delle cariche eleggendo a presidente il ministro Rocco, a vicepresidente mons. Rossi ed a segretario il comm. dott. Francesco Marfori Savini, sostituto procuratore generale del Re addetto al Ministero.

Prima di iniziare i lavori S. E. Rocco ha rivolto nobili parole di saluto agli eminenti prelati ed all'avvocato prof. Pacelli. Al ministro ha risposto mons. Rossi ringraziando e contraccambiando il saluto. Su proposta del presidente, la Commissione ha poi deliberato l'invio dei seguenti telegrammi a S. M. il Re d'Italia, a S. Santità Pio XI, a S. E. il Capo del Governo ed a S. E. il Cardinale Gasparri, segretario di Stato della S. Sede:

I telegrammi d'omaggio

«S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia. — La Commissione dei delegati della S. Sede e del Governo italiano per l'esecuzione del Concordato inizia i suoi lavori esprimendo rispettosamente a V. M. i suoi sentimenti di devozione e auspicando sempre maggiori fortune alla Dinastia ed alla Patria».

«S. S. Pio XI, Vaticano. — La Commissione dei delegati della S. Sede e del Governo italiano per predisporre l'esecuzione del Concordato prega V. S. di degnarsi di accogliere il suo devoto omaggio invocando la benedizione sopra l'Italia a cui lo storico evento dell'11 febbraio prepara nuove fortune».

«S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. — Nell'iniziare i suoi lavori la Commissione dei delegati della S. Sede e del Governo italiano per predisporre l'esecuzione del Concordato invia l'espressione del suo profondo ossequio a V. E. che seppe volere e realizzare la conciliazione fra Stato e Chiesa, auspicio solenne del nuovo periodo di grandezza della Patria».

«S. E. Cardinale Gasparri, Segretario Stato S. Santità, Vaticano. — La Commissione dei delegati della S. Sede e del Governo italiano per l'esecuzione del Concordato, adunatasi oggi per la prima volta, rivolge il suo deferente omaggio a V. E. sapiente artefice della conciliazione».

L'attesa per l'inaugurazione

della XXIII Legislatura

ROMA, 12

A Montecitorio continua, da parte dei vari dicasteri la presentazione di disegni di legge che dovranno essere esaminati dalla nuova Camera nella sua prima sessione. Sono stati presentati, come annunciammo, tutti i bilanci dei vari dicasteri e il consuntivo dello Stato. Vivissima è l'attesa per la seduta Reale e continua l'affannosa ricerca dei biglietti, che però saranno distribuiti in numero assai limitato alle sole famiglie dei deputati.

Dopo la seduta Reale si inizieranno i lavori della Camera. Fino alla nomina del nuovo presidente funzionerà da presidente l'on. Paolucci, quale vicepresidente anziano già in carica e rieletto. Segretari dell'ufficio di presidenza saranno gli onorevoli Ungaro, Madia, Manaresi e Sansanelli, quali segretari in carica e rieletti. A completare il numero di 6 segretari, quanti devono essere per regolamento, saranno chiamati l'on. Banelli deputato rieletto, e che fu già segretario, e l'on. Diaz perchè il più giovane fra i deputati.

L'omaggio dei combattenti interalleati

al Milite Ignoto italiano

ROMA, 12

Il presidente della Federazione interalleata degli ex combattenti (F. I. D. A. C.), mr. Achille Reisdorff, valoroso mutilato belga, che trovasi a Roma, ha deposto oggi alle 18, sulla tomba del Milite Ignoto, una corona di fiori, in segno di omaggio dei combattenti. Alla cerimonia hanno partecipato, con i rispettivi labari, rappresentanze dei direttorii nazionali delle associazioni combattenti e mutilati e delle sezioni dipendenti.

Il problema dei dazi di consumo

e gli studi della Commissione di commercianti

ROMA, 12

Parallelamente al lavoro della commissione governativa sulla riforma delle finanze locali continua a svolgere con notevoli risultati il proprio lavoro la Commissione istituita presso la Confederazione fascista dei commercianti, rivolta ad un aspetto speciale delle finanze comunali, quelle del dazio consumo.

Tale commissione ha funzioni puramente tecniche e il suo compito è quello di elaborare un materiale di indagini e accertamenti di ordine economico che potrà essere utilizzato nell'esame finale del complesso problema del dazio consumo.

Come si ricorderà nel suo discorso a Napoli il ministro delle Finanze sen. Mosconi ha annunziato la possibilità di un'eventuale, graduale abolizione delle barriere daziarie. Il problema dunque viene considerato in pari tempo dal Governo e dalla categorie economiche più direttamente interessate. Non v'è dubbio che fra tali categorie primeggia, insieme ai produttori, quella dei commercianti per i quali il dazio consumo si risolve in un aumento di prezzi che si riversano su tutta la massa dei consumatori. E pertanto si presenta l'opportunità della ricerca di mezzi e metodi che possano ridurre la influenza di questo fattore aggravante dei prezzi, per meglio conciliare gli interessi dei consumatori con quelli dei commercianti e dei produttori. Fra i fatti accertati dalla Confederazione fascista dei commercianti nel problema del dazio consumo vi è quello del notevolissimo costo di esazione. Secondo i rilievi della Confedreazione, in 15 comuni chiusi la riscossione di una somma complessiva di 480 milioni di dazi ha richiesto una spesa di ben 75 milioni di lire, pari al 20.6 percento dell'intero ammontare dell'incasso. Tali spese contribuiscono ad aggravare l'onere dei dazi sui consumatori, mentre riducono il beneficio finanziario dei bilanci comunali.

Secondo i rilievi della stessa Confederazione dei commercianti, il peso medio annuo per abitante dei dazi in 41 città considerate, è stato di lire 127.98 nel 1925 e di 148.07 nel 1927. D'altra parte non si deve dimenticare che il provento dei dazi consumo rappresenta il 65 percento delle entrate complessive nei più grandi comuni e il 64 per cento nei comuni di media grandezza.

L'inaugurazione del tronco aereo

Genova-Alessandria d'Egitto

ROMA, 12

Oggi alle 14.30 precise l'apparecchio «Idrosuperwal» a quattro motori pilotato dall'ing. Ravazzoni comandante dell'apparecchio stesso ha spiccato il volo dall'idroscalo di Ostia alla presenza dell'on. Balbo e delle altre autorità del Sottosegretariato all'Aeronautica. L'equipaggio è formato dal secondo pilota Dazzo e dai motoristi Mancuso e Balletta e dal radiotelegrafista Buffa. L'apparecchio proviene da Genova e inaugura il tronco della Valigia delle Indie fino ad Alessandria d'Egitto. E' necessario conoscere l'itinerario della linea aerea così come verrà percorso dagli apparecchi italiani e inglesi sul tronco Genova-Alessandria in quanto, non essendo esso quello definitivo, potrebbe generare confusioni e false opinioni circa il criterio adottato nella scelta del percorso stesso.

Prossima creazione di basi aeree

Sono in corso infatti fra i Governi interessati trattative per il definitivo assetto dell'itinerario e per la creazione delle basi aree necessarie a un così importante servizio aereo che si svilupperà su vastissime zone di mare aperto. Così che l'itinerario attuale del tronco mediterraneo, almeno nel tratto Napoli-Alessandria d'Egitto, è da considerarsi provvisorio. Ad ogni modo, fino alla conclusione delle trattative gli apparecchi inglesi e quelli italiani voleranno su questo percorso: Genova, Roma, Napoli, Taranto, Atene, Creta, Tobruc, Marca, Susa, Alessandria d'Egitto. E' già stato scritto che il servizio aereo fra Londra e Karachi è settimanale sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno. Altrettanto sarà per il servizio di reciprocità italiano fra Genova e Alessandria d'Egitto, vale a dire che l'Italia innesta settimanalmente nel servizio aereo inglese il proprio servizio con personale e materiale appartenente a una compagnia di navigazione aerea italiana.

L'accordo fra il Governo inglese e quello italiano è intervenuto infatti dopo che la «Imperial Airways» e la «Societ6 anonima di navigazione aerea» di Genova avevano risolto le questioni di carattere tecnico inerenti al servizio di reciprocità.

Periodo sperimentale

Deve essere rilevato che nelle rotte mediterranee gli idrovolanti potranno appoggiarsi per le importanti installazioni radiotelegrafiche di bordo alle stazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, nonchè potranno essere appoggiati durante la navigazione aerea alle stazioni radiogoniometriche. Il personale di bordo potrà così tenersi in contatto continuo con le stazioni terrestri per tutte le informazioni meteorologiche e altre inerenti alla navigazione che potessero occorrere. Tanto gli idrovolonti inglesi quanto quelli italiani dispongono di spaziose e comode cabine per il servizio passeggeri.

In questo periodo sperimentale il servizio sarà semplicemente adibito al trasporto del corriere postale e delle merci. Il servizio per il trasporto passeggeri verrà iniziato non appena sarà stabilita la rotta definitiva nel tratto mediterraneo.

14 sovversivi al Tribunale Speciale
per propaganda svolta a Trieste e Venezia

ROMA, 12

Dopo un lungo periodo di ferie, il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha ripreso stamane i suoi lavori, iniziando la trattazione di un processo nel quale sono implicati 14 sovversivi colpevoli di aver svolto attiva opera di propaganda sovversiva.

Essi sono: Gian Quinto Giovan Battista da Trapani, Pellegrinetti Ettore da Venezia, Scardellaro Luigi da Codroipo, Benedetti Pietro da Mantova, Frucco Vittorio da Venezia, Marus Giuseppe da Londra, residente a San Marco, Gavagnin Armando da Venezia, Farfetta Carlo e Daldello Carlo, ambedue da Treviso, Woditzka Giovanni da Zara, Capanni Alberto da Scorticata (Forlì), Ceron Antonio da Loreggia (Padova), Rosenstok Ugo da Trieste, Zanotti Vincenzo da Venezia.

L'interrogatorio

Sono tutti imputati di aver diffuso stampati contenenti incitamenti alla insurrezione contro i poteri dello Stato, nonchè offese al Capo del Governo. La loro attività si svolse anteriormente al settembre 1928, in Trieste, Venezia e località vicine, fino a quando l'autorità di P. S. la stroncò con la encomiabile opera che condusse al loro arresto.

Quest'oggi è comparso dinanzi al Tribunale speciale un primo gruppo, composto dei primi nove dei suddetti sovversivi. L'udienza è aperta alle 9 precise. Presiede S. E. il generale Saporiti, P. M. l'avv. Fallace, giudice relatore il comm. Lanari.

Dopo la lettura degli atti generici si procede agli interrogatori. E' fatto salire per primo alla pedana Ettore Pellegrinetti, il quale afferma di aver appartenuto al partito repubblicano fino al suo scioglimento, dopo di che si occupò soltanto di studi letterari.

Pres.: Ma avete però sempre avuto contatti con i vostri compagni di fede.

Imp.: E' vero, ma soltanto perchè mi aiutavano nei miei studi.

Pres.: E' vero che vi siete occupato di raccogliere fondi per il «Soccorso rosso»?

Imp.: Ho mandato dei denari ai confinati politici, ma non sapevo che ciò fosse vietato.

Un manifesto... male interpretato

L'imputato quindi, contrariamente a quanto ha deposto precedentemente, dice di non aver concorso alla diffusione dei manifestini sequestrati.

Pres.: Siete stato combattente?

Imp.: Sì, combattente, decorato e ferito. Devo poi aggiungere che all'inizio del movimento fascista fui filofascista.

Pres.: Ciò è motivo per far deplorare maggiormente l'azione da voi svolta contro il Regime e la Patria.

Segue Armando Gavagnin, al quale il presidente contesta di aver partecipato attivamente al movimento tendente a creare a Trieste e a Venezia un fronte unico antifascista.

Imp.: Fui invitato molte volte a partecipare al movimento, ma io rifiutai di aderire.

Pres.: Ma voi avete compilato uno dei manifesti che sono stati sequestrati.

Imp.: Non lo nego; ma si è data ad esso un interpretazione inesatta.

Il presidente dà lettura del manifesto che è tutto un incitamento alla ribellione e termina con una offesa al Capo del Governo.

L'imputato si scusa dicendo che non ponderò bene quanto scrisse e tenta di insistere sulla inesatta interpretazione data alle sue parole.

«Non è offesa»...

Pres.: Voi chiamate «nefasta» l'opera svolta dal Capo del Governo.

Imp.: Io mi riferivo al lato non morale ma politico dell'opera svolta dal Capo del Governo. Nefasto deriva dal latino «nefas», che significa disgrazia e quindi non può suonare offesa.

Pres.: Già, lei vuol fare come quell'avvocato il quale cercava di dimostrare che mascalzone non è offesa perchè in fondo significa «mal calzato».

Segue Giuseppe Marus, ex redattore del *Gazzettino*. Egli in un primo tempo fu fascista, ma di ritorno da Londra, dove si era recato per ragioni di studio, uscì dal Partito. Il presidente gli chiede per quale ragione non rimase nel Partito.

Imp.: Perchè i miei studi mi impedivano di occuparmi di politica.

Pres.: Però deste adesione al movimento antifascista.

Imp.: Sì, ma la mia adesione fu soltanto morale e non presi parte ad alcun movimento, nè svolsi opera di propaganda antifascista.

L'interrogatorio viene ripreso nel pomeriggio. Pietro Benedetti si limita a protestare la sua innocenza. Giovan-Battista Gian Quinto confessa di avere concorso alla compilazione dei manifestini incriminati e di aver svolto opera di propaganda nella Venezia Giulia.

Un segretario cacciato dal popolo

Luigi Scardellaro fu segretario della sezione repubblicana di Codroipo. Dopo l'ultimo attentato al Duce fu cacciato dall'ira popolare e si rifugiò a Venezia. Dice che da allora non si occupò più di politica. Alla contestazione del presidente risponde di aver spedito alcune buste contenenti delle copie dei famosi manifestini per incarico del Gavagnin, ma non ne conosceva il contenuto.

Vittorio Frucchi, Carlo Farfetta e Carlo Daldello dichiarano di non essersi mai occupati di politica ed affermano che solo la fatalità ha voluto che essi fossero implicati in questo processo.

Terminati gli interrogatori, si procede all'esame testimoniale. Il commissario capo cav. Rendina riferisce brevemente sulle indagini che condussero all'arresto degli attuali imputati. Egli fornisce anche ragguagli circa l'attività propagandistica dei singoli imputati. Afferma che a capo del movimento erano il Gavagnin, il Gian Quinto ed il Marus. A domanda dell'avv. Manassero il teste dichiara che, nonostante il Gavagnin ed il Marus fossero redattori del *Gazzettino*, pure dalle indagini esperite risultò che il giornale fu assolutamente estraneo alla loro attività politica.

Depongono in favore del Daldello il colonnello Fantini ed il colonnello Viola. Sulle buone doti di lavoratore e di studioso del Gian Quinto depone l'avv. Morello. Il cav. uff. Furian depone a favore del Marus e del Gavagnin.

Marco Praga commemorato
da Gino Damerini a Venezia

VENEZIA, 12

Venezia ha tributato questa sera un reverente omaggio alla memoria del grande autore drammatico Marco Praga, in occasione della serata d'onore di Memo Benassi, che agisce con la sua compagnia al Teatro Goldoni. Per l'occasione un pubblico scelto e foltissimo si è adunato nell'elegante sala e ha ascoltato anzitutto la vibrante parola di Gino Damerini, che fu amico e compagno di Praga in tante belle battaglie per l'arte.

L'oratore incomincia il suo dire tracciando un chiaro e luminoso ritratto fisico del commediografo. La figura di Marco Praga viene subito a staccarsi dal quadro che rappresenta Milano in fermento di trasformazione, per passare dal suo grado e dal suo aspetto di capoluogo regionale a quello di metropoli centro di vita moderna. Fu in quel tempo che il piccolo artista, figlio di un poeta della scapigliatura lombarda, passò dalla borghese professione di ragioniere, all'arte del teatro.

Il Damerini nota come quell'ambiente che sconvolgeva tutte le manifestazioni della vita, da quella pubblica a quella familiare, abbia ispirato l'atmosfera dell'arte allo scrittore nella quale alla pittura dei rigidi costumi di ieri si aggiungeva l'osservazione ostile e pessimistica di tutto ciò che la modernità tumultuosa travolgeva.

L'oratore, esaminando la prima commedia veramente notevole del Praga e cioè «Le Vergini», definisce l'autore come un borghese impermalito del precipitare del suo mondo castigato verso forze di pieno arbitrio morale, un artista antisentimentale nei mezzi e nelle intenzioni veriste, un cinico dell'immagine, un violento della rivelazione e soprattutto un sarcastico dell'umana ipocrisia.

Esaminata quindi rapidamente tutta l'opera di Marco Praga e postala a confronto con quella che fu la produzione teatrale del suo tempo, si sofferma in una serena analisi de «La moglie ideale», che fu l'opera più cara al cuore dello scomparso e fu anche il suo capolavoro e il testimonio più significativo dei suoi caratteri di osservatore, di filosofo e di poeta. L'opera che si affaccia ancora vittoriosa dalle estreme soglie dell'800 e rimarrà sempre viva nel quadro del nostro teatro nazionale, come rimarrà nel cuore degli italiani la memoria del suo autore probo di spirito come di sentimento. Il discorso di Gino Damerini è stato vivamente applaudito e l'oratore festeggiatissimo. Memo Benassi e la Giulietta De Riso hanno quindi interpretato «L'amica» di Marco Praga e la «Città morta» di d'Annunzio, riscuotendo vivisimo successo.

I documenti cavouriani
sulla Questione Romana

ROMA, 12

Sotto la presidenza di S. E. il cav. Boselli si è oggi riunita la Commissione reale editrice dei carteggi cavouriani, che ha licenziato il quarto ed ultimo volume della corrispondenza col Nigra, concernente soprattutto la liberazione del Mezzogiorno e la luogotenenza di Napoli. Il volume, quasi doppio di mole dei precedenti e adorno di bellissimi facsimili, fra cui la famosa lettera di Garibaldi a Re Vittorio Emanuele per annunciargli il passaggio dalla Sicilia sul continente, sarà presentato a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo. La Commissione ha rinnovato il suo plauso ad Alessandro Luzio che ha diretto la pubblicazione.

Per evidenti ragioni di attualità la Commissione reale ha poi deliberato, su relazione di Alessandro Luzio e del comm. Gorrini, di affrettare con la massima sollecitudine la pubblicazione dei documenti cavouriani sulla Questione romana, cioè sui tentativi fatti dal Cavour per risolverla nel 1860-1861 con officiosi negoziati condotti a Roma dal dott. Pantaleoni e a Parigi dal conte Vimercati. Come è noto, le trattative Pantaleoni-Passaglia fallirono. Il Vimercati riuscì invece a concludere con Napoleone III un accordo che doveva, preceduto da scambio di lettere concertate fra l'Imperatore e Re Vittorio, essere promulgato il 14 giugno 1861, se la fulminea morte di Cavour, avvenuta il 6 giugno, non l'avesse negli effetti immediati annullato.

L'accordo anticipava da un lato le Guarentigie del 1871, la Convenzione di settembre del 1864 dall'altro. I documenti sulle due missioni Pantaleoni-Vimercati sono assai imperfettamente noti per le pubblicazioni tendenziose e mutile: li riprodurrà integri, come suole, la Commissione reale tra pochi mesi. Si corrisponderà così al desiderio espresso dal Capo del Governo e del quale si è reso interprete in seno alla Commissione reale il membro senatore Salata, desiderio che sarà unanimemente diviso dagli italiani e dal pubblico internazionale.

I benedettini tedeschi
ricevuti dal Pontefice

ROMA, 12

Questa sera il Papa ha ricevuto un pellegrinaggio di Oblati benedettini della Germania, provenienti dall'abbazia di Beuron e guidati dall'arciabate padre Walzer. I pellegrini hanno offerto al Pontefice un ricchissimo calice in argento dorato, riccamente costruito nell'abbazia ad opera di un monaco converso. Sul basamento del calice campeggia lo stemma pontificio in smalto e accanto ad esso sono due grossi brillanti; nel sostegno si nota la croce dell'ordine benedettino in smalto circondato da pietre preziose. La coppa è tutta finemente cesellata.

L'arciabate ha letto un indirizzo di omaggio al Pontefice ricordando che i pellegrini prima di venire a Roma hanno visitato le abbazie di Subbiaco e Montecassino. Il Papa ha risposto illustrando il motto di San Benedetto: «Ora et labora» che, ha detto, i recenti fausti avvenimenti hanno reso anche più pressante e ricco di fresca attualità».

5000 lire del Capo del Governo
alla famiglia dell'agricoltore Tuchtan

PISINO, 12

Il Capo del Governo ha assegnato un sussidio di 5000 lire alla famiglia dello agricoltore Giovanni Tuchtan, della vicina frazione di Villa Treviso, assassinato durante le elezioni nell'attentato terroristico di Vermo. All'atto della consegna, di cui era stato incaricato il podestà cav. Bruno Camus, la vedova, che ha già ricevuto 2000 lire dalla Federazione provinciale fascista, 2000 da pubblica sottoscrizione e 1000 da S. E. il Prefetto, ha espresso la sua vivissima riconoscenza per S. E. Mussolini, la cui affettuosa benevolenza, più che il generoso aiuto finanziario, l'aveva profondamente commossa.

Inoltre, il Duce ha fatto pervenire un sussidio di 500 lire all'agricoltore Giuseppe Vretenar fu Giuseppe, da Gallignana, capo di una numerosa famiglia.

Miracolosa guarigione di un sordomuto
in un santuario di Napoli

NAPOLI, 12

Il giovane ventunenne Mario Pacileo in compagnia del padre, della madre e del fratello, si recava ieri al santuario di Santa Maria in Portico. Il Pacileo fino dalla più tenera età esa sordomuto. A 5 anni si era ammalato di eclampsia e tutte le cure per fargli riacquistare l'udito e la parola erano riuscite vane.

Il grande interesse suscitato in questi giorni dal fenomeno del ciondolo dell'Immacolata aveva commosso l'animo del Pacileo, il quale ieri sera volle assolutamente che tutti i familiari lo accompagnassero nella chiesa. Dinanzi alla Vergine il Pacileo ha sostato genuflesso per vari minuti; poi ad un tratto ha cominciato a pronunciare parole intelleggibili: «Ave Maria, Madre di Dio prega per noi». Egli che non era riuscito mai a pronunciare una sola parola, ora ne pronunciava parecchie. Sbalordito e tremante per l'emozione, il giovane ha continuato a pregare

NOTIZIARIO SPORTIVO

SCHERMA

Puliti vince la finale di fioretto

NAPOLI, 12

Con largo concorso di pubblico hanno avuto luogo le finali individuali di fioretto del campionato europeo di scherma al quale hanno partecipato i nove schermitori rimasti classificati. Ecco i risultati: Puliti (Italia) 6 vittorie e 2 sconfitte; 2) Cattiau (Francia) 5 vittorie e 3 sconfitte, 26 stoccate; 3) Gaudini (Italia) 5 vittorie, 3 sconfitte e 27 stoccate; 4) Guaragna (Italia) 5 vittorie, 3 sconfitte e 30 stoccate; 5) Labatut (Francia) 4 vittorie, 4 sconfitte, 29 stoccate; 6) Marzi (Italia) 4 vittorie, 4 sconfitte e 31 stoccate; 7) Bru (Belgio) 4 vittorie, 4 sconfitte, 36 stoccate; 8) Carniel (Italia) 2 vittorie e 6 sconfitte; 9) Girace (Italia) 1 vittoria e 7 sconfitte.

PALLA AL CESTO

Squadra Americana-Rappres. Triestina
Palestra via della Valle - Oggi, alle 20

Questa sera alle 20 precise avrà luogo nella Palestra di via della Valle l'interessantissimo incontro di palla al cesto fra la squadra di marinai americani e la squadra mista Ginnastica-Triestina.

La squadra concittadina allineerà gli stessi giuocatori che incontrarono a suo tempo i forti campioni dell'A. S. S. I. La magnifica prova fornita dalla nostra rappresentativa in quella difficile partita, ci rende fiduciosi che anche in questa occasione i baldi atleti concittadini faranno onore ai loro colori e non tralascieranno di dar fondo ad ogni energia per potersi affermare di fronte ai temuti avversari.

Certamente questa partita riveste una importanza molto maggiore di quella con l'A. S. S. I. giacchè è riconosciuto agli americani il possesso del primato mondiale in questo genere di sport; viva curiosità desterà quindi la differenza di giuoco tra gli americani ed i nostri.

Trieste si onora pure di essere la prima città in Italia che ospita una squadra di palla al cesto della lontana America ed è appunto per tale motivo che l'U. S. Triestina promette agli ammiratori di questo sport, una impeccabile organizzazione.

Alla partita interverranno numerose autorità americane e locali.

Educatorio Triestino - C. B. Nordio 20-4

Sotto gli auspici dell'O. N. Balilla è incominciato il primo torneo interno di palla al cesto fra le centurie componenti la 298 Sezione «Polonio». Sul campo dell'Educatorio Triestino si svolse ieri il primo incontro, chiusosi con la bella e meritata vittoria dei ragazzi della centuria Parini.

Pur essendo agli inizi, i giovani dell'Educatorio, seppero svolgere delle ottime azioni di gioco, segnando ai combattivi ospiti sei bellissimi canestri. Il quintetto del Nordio, dopo essersi difeso bene nel primo tempo (4-2) rilassò alquanto le azioni nella ripresa, subendo in pieno l'iniziativa dei bianchi.

La squadra dell'Educatorio tenne ottimamente il campo, facendosi ammirare per l'ordine e compostezza di gioco. Alla partita d'apertura presenziava il direttore dell'Educatorio cav. Jacuzzi, il dir. della Scuola Parini cav. Benelli e l'istruttore della squadra prof. Dall'Oglio.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Educatorio Triestino: Iuvan (8), Gregorutti, Rugo, De Gasperi, Bolcich (12).

C. B. Nordio Pitassi (2), Motton (2), Stock, Bassan, Crasnig, Jurchig.

ATLETICA LEGGERA

I campionati studenteschi triestini
che si disputeranno oggi e domani a S. Sabba

Attraverso le gare interne delle singole scuole, siamo giunti finalmente, con la riunione che occuperà le giornate di oggi e di domani, alla prima grande manifestazione dell'annata, chè tale va considerato questo Campionato triestino studentesco di atletica leggera, organizzato dalla fiorente Sezione sportiva del locale Gruppo Universitario Fascista.

Dai goliardi e dagli studenti in genere, l'atletismo nostro ha tutto da sperare e da attendersi ed anche noi guardiamo a queste prove con la massima fiducia e simpatia, perchè è innegabile il buon contributo che le stesse sono capaci di portare all'opera propagandista in favore di uno sport così bello e sano.

Il forte numero delle iscrizioni sta a dimostrare l'entusiasmo che si va facendo strada fra i giovani ed i risultati delle prestazioni odierne e di quelle che si svolgeranno domani saranno indubbiamente conferma che il rendimento va di pari passo con l'entusiasmo.

La R. Università e tutte le scuole medie di Trieste si troveranno impegnate in una contesa che non mancherà di avvincere gli spettatori, tenuta pure nella debita considerazione la buona classe di molti dei partecipanti.

Ecco l'orario odierno che sarà scrupolosamente osservato: Oggi sabato, ore 15, eliminatorie, corsa m. 100; ore 15.30, salto in lungo; ore 16.15, finale m. 100; ore 16.30, finale corsa m. 1500; ore 16.45 getto del peso; ore 17.30, eliminatorie, corsa m. 400.

Le altre specialità saranno disputate nella mattinata e nel pomeriggio di domani.

LOTTA

La serata di lotta greco-romana
Palestra comunale - Domani, ore 20.30

Come già annunciato, nella palestra comunale di via della Valle (gentilmente concessa dall'O. N. B.) avrà luogo domani sera una serata di lotta grecoromana alla quale parteciperà un forte e valoroso lotto di concorrenti.

Ecco gli incontri fissati in programma, che sono tali da destare il più vivo interesse:

I incontro: Russian Rodolfo contro Battistini Mario.

II incontro: Carmelo Abbate contro Svanich Antonio.

III incontro: Riccardo Calza contro Zanellato Umberto.

A completare questi incontri di grecoromana, vi sarà pure un'interessante assalto di «cat-el-can» tra Malisano Luigi e Stecanini Giovanni. Tutti i combattimenti saranno diretti dal noto campione di lotta triestino Antonio Popovich, mentre la giuria formata da appassionati intenditori sarà presieduta da Bonadei Arturo.

Ricordiamo inoltre che parte dell'introito dell'eccezionale avvenimento andrà devoluto a favore dell'O. N. B. e del Dispensario Antitubercolare di Trieste.

Il nostro Concorso pronostici
La XXVI giornata

Nessun reclamo è venuto a modificare la classifica sulla XXVI giornata, resa nota nelle nostre tre edizioni del 9 corrente; la Commissione giudicatrice, perciò, prende atto che il primo premio, con punti 14, è aggiudicato al signor

STELIO RAVALICO

il quale vince le due cartelle da lire 100 del Prestito del Littorio. Il secondo premio, con punti 11, è vinto dal signor

GIUSEPPE SEPIN

che così si aggiudica i 50 biglietti a prezzo ridotto per il Cine Corso, mentre per il premio speciale la sorte ha favorito la signora

ALMA HABE

alla quale spettano i due biglietti d'ingresso e due poltrone per una recita al Teatro della Commedia.

I vincitori sono pregati di ritirare i premi presso la nostra Amministrazione in un giorno della prossima settimana, nelle ore d'ufficio.

CALCIO

La partita Italia-Germania
sarà arbitrata dall'inglese Rouss

VIENNA, 12

Nell'incontro avvenuto a Vienna, in occasione del match Austria-Italia, tra i rappresentanti della nostra Federazione e quelli della Federazione tedesca, è stato raggiunto l'accordo sulla scelta dell'arbitro per la partita che il 28 aprile opporrà la nazionale azzurra a quella germanica. Arbitro sarà l'inglese Rouss, già favorevolmente conosciuto in Italia per aver diretto la partita Italia-Spagna a Bologna e quella Italia-Svizzera a Genova.

Una breve tournée del Venezia in Campania

VENEZIA, 12

La squadra del Venezia approfitterà della sua breve permanenza in Campania, per la partita di campionato che la vedrà domenica opposta agli azzurri del Napoli, per compiere una breve tournée. I nero-verdi disputeranno infatti lunedì e martedì prossimo due partite: a Nola e a Palma Campania contro quelle due giovani squadre locali che stanno distinguendosi nel campionato di seconda divisione.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano
Seduta del 10 aprile 1929 - VII

Presenti: Derfles, Petariny, Sponza

Assenti: Bolzoni, Colognatti.

Partita Italia-Austria: Il Direttorio giuliano, appreso dai giornali le offese recate a Vienna alla nostra squadra Nazionale dai dirigenti federali austriaci in occasione della partita Austria-Italia, eleva la sua più fremente protesta, sicuro che la Federazione Italiana del Calcio, quale vigile tutrice della sensibilità e dell'orgoglio sportivo nazionale, saprà adottare quei provvedimenti atti a rintuzzare per sempre ogni offesa al nostro animo di italiani e di fascisti.

Campionato allievi: Si omologano le partite di domenica 7 corr.: Gorizia-Monfalconese 6-2; Aspe-Triestina 0-2 (forfait).

La squadra dell'U. S. Triestina viene proclamata vincitrice del Campionato allievi giuliano, per la stagione 1928-29; come da classifica qui appresso:

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.
Triestina	8	7	0	1	28	3	14
Pro Gorizia	8	5	0	3	19	18	10
Monfalconese	8	3	2	3	11	14	8
Aspe (*)	8	1	1	6	6	17	2
Udinese	8	0	1	7	4	10	1

(*) Penalizzata di un punto per forfait.

Punizioni: Si squalifica a tutto il 21 corr. il giuocatore Simonetti Bruno, dell'A. S. Monfalconese C. N. T., espulso dal campo per contegno scorretto.

Affiliazioni nuove Società: La Federazione ha accolto la domanda di affiliazione del Dopolavoro ferroviario di Trieste (piazza Vittorio Veneto).

Il Campionato italiano di calcio
Le partite e i pronostici per domani

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A:

Trieste: Triestina-Pro Patria
Legnano: Legnano-Milan
Prato: Prato-Bari
Livorno: Livorno-Casale
Modena: Modena-Dominante
Novara: Novara-Atalanta
Padova: Padova-Roma

Girone B:

Biella: Biellese-Brescia
Milano: Ambrosiana-Fiumana
Genova: Genova-Cremonese
Roma: Lazio-Verona
Firenze: Fiorentina-Reggiana
Napoli: Napoli-Venezia
Torino: Juventus-Bologna
Vercelli: Pro Vercelli-Pistoiese

PRIMA DIVISIONE

Girone C:

Fiume: Fiume-Thiene
Ancona: Ancona-Carpi
Trento: Trento-Forlì
Faenza: Faenza-Mantova
Monfalcone: Monfalcone-Pro Gorizia
Pola: Grion-Treviso
Udine: Udinese-S.P.A.L.

SECONDA DIVISIONE

Girone F:

Dolo-S. Marco V.
Rovigo-Viscosa
Cividalese-S. Marco T.
Mestrina-Cervignanese
Capodistriana-Itala

I matches della Divisione Nazionale

Dopo la sosta dovuta agli incontri internazionali degli azzurri, il campionato italiano riprende il suo ritmo appassionante e battagliero. Una delle più interessanti partite del girone A, il match Alessandria-Torino, è stata rinviata con riguardo alla minorata efficienza dello squadrone granata, che ha ancora alcuni dei suoi migliori uomini lesionati nell'infausta partita di Vienna.

Però nel primo gruppo della Divisione Nazionale, vi saranno tuttavia alcuni incontri di grande interesse. Fra questi, i matches Triestina-Pro Patria e Padova-Roma, nei quali le ospitanti continueranno il duello a distanza per la conquista dell'ottavo seggio. I rosso alabardati concittadini dovranno sostenere un incontro tutt'altro che facile, ma hanno pregevoli «chances» di poter battere la forte compagine di Busto Arsizio. Il pronostico è meno favorevole al Padova, perchè i giallo-rossi della Roma sembrano aver i numeri per neutralizzare lo svantaggio del campo.

Interessante si presenta il match Livorno-Casale, in cui i nero a stella potranno dimostrare se il risveglio dell'ultima domenica sia duraturo. Dopo la cattiva prova fornita recentemente dal Modena, i canarini non si fanno pronosticare facilmente vincitori sulla combattiva Dominante.

Il Milan troverà un avversario tenace nei lilla del Legnano, che potrebbero perdere soltanto di misura. Equilibrati e d'esito incerto appariscono gli incontri Prato-Bari e Novara-Atalanta.

Il match Juventus-Bologna tiene il cartello del girone B. L'imbattuto squadrone petroniano arrischia di lasciare le penne sul campo juventino, pur avendo buone probabilità di imitare l'«exploit» del match nullo, conquistato dai torinesi nel girone d'andata. Vivamente disputato sarà pure l'incontro Genova 1893-Cremonese, ambedue in brillante progresso. Per questo match come per quello Napoli-Venezia, il fattore campo fa preferire i genovesi e i partenopei. La Fiumana non può aspirare a una vittoriosa affermazione contro un'Ambrosiana in ascesa e per di più favorita dal proprio terreno. Sulla stessa linea sembrano le partite Lazio-Verona e Pro Vercelli-Pistoiese, in cui le ospitanti godono i favori della carta. Invece assai incerto appare l'esito del match Biellese-Brescia, mentre la Fiorentina è leggermente favorita di fronte alla Reggiana.

I campionati minori

Nel nostro girone del campionato di Prima Divisione vi saranno domani alcune interessanti partite per l'assestamento della classifica.

Il Monfalcone ospiterà l'ottima squadra del Pro Gorizia, che però dovrebbe cedere di fronte alla classe superiore dei «leaders» del girone. I bianco-neri dell'Udinese hanno preponderanti «chances» per vincere la posta contro la ferrarese S.P.A.L., reduce dalla sconfitta casalinga di domenica scorsa per opera dell'A.S.P.E. Il Treviso si dislocherà a Pola con ben lievi speranze di poter fronteggiare l'undici del Fascio Grion, che al cospetto del suo pubblico ritrova l'estro combattivo e la sua eccellente attrezzatura tecnica. Il Fiume ospiterà un Thiene, imbaldanzito dal recente successo contro il Faenza, e quindi ben difficilmente potrà riportare la palma della vittoria. Nonostante la brillante vittoria di domenica sull'Anconitana, il Mantova non sembra aver la stoffa per costringere alla resa il Faenza nel suo nido. Invece non è azzardato preventivare una vittoria del Forlì in quel di Trento. All'ospitante Anconitana vanno i suffragi per l'incontro col Carpi.

Nella Seconda Divisione (Girone F), importante soprattutto la partita Dolo-San Marco di Venezia. I granata dolesi dovrebbero prevalere, essendo loro indispensabile la vittoria per superare il Rovigo e puntare alla conquista del priprimato del girone. Per questa domenica, però, i due rivali rimarranno comunque appariglíati, perchè i rovighini hanno una facile partita col Viscosa. Il San Marco di Trieste dovrà sostenere un'accanita e incerta battaglia sul campo della Cividalese. La Capodistriana beneficierà di due punti per il ritiro dell'Itala dal campionato e altrettanto farà la Mestrina per il forfait della Cervignanese.

Pro Patria-U. S. Triestina
Campo Montebello - Domenica 14 corr.

La lotta accanita che la Triestina deve sostenee per conquistarsi il posto fra le prime otto squadre in classifica non è ancora chiusa. Il Padova e il Livorno minacciano ancora e non si decideranno certamente tanto presto a cedere il passo.

Con queste serie minaccie e con le due rivali sempre affiancate, la Triestina deve stare in guardia dai mali passi; ben per questo i concittadini riconoscono il valore dell'incontro di domenica con la Pro Patria e gli danno una significativa importanza.

Non hanno del resto torto di giudicare la partita in questo senso giacchè una sconfitta significherebbe per i rosso alabardati la definitiva rinuncia alla permanenza fra le elette, mentre sanno che con una vittoria le loro speranze di riuscita sarebbero ben fondate e lo sbalzo in classifica li porterebbe ad un posto abbastanza rassicurante.

Anche la Pro Patria non dorme i sonni tranquilli e, benchè in posizione più avanzata, non si trova certamente con le spalle sicure; ecco quindi approssimarsi per domenica una battaglia di quelle memorabili fra le due contendenti che con lo spauracchio della retrocessione, daranno vita ad una partita emozionante e piena di vivacità.

La Pro Patria ha tutti i numeri per essere classificata una squadra di primo ordine e attualmente può venir considerata di levatura superiore a quella concittadina. Per colmare questo distacco, la Triestina non può che contare dalla sua il vantaggio del campo.

Con questo non crediamo che le forze vengano bilanciate dato che i bustesi hanno spesso dimostrato di saper superare l'handicap del terreno avversario. Il loro giuoco che è impostato su ottime basi tecniche e può all'occasione divenire anche tenace ed impetuoso, non ha certamente da temere alcun altro fattore estraneo al regolare svolgimento della partita sul terreno di giuoco. Il pubblico che con tanta passione segue le vicende della Triestina in questo lungo campionato, domenica a Montebello dovrà incoraggiare i suoi beniamini affinchè l'incertezza del risultato fino agli ultimi minuti di giuoco, si risolva con una significativa vittoria dei rosso-alabardati.

In precedenza all'interessante partita, gli allievi della Triestina si incontreranno con la squadra dei Ponzianini Erranti.

I biglietti d'ingresso sono in vendita fino domenica alle 13 presso i bars Vener ed ex Urbanis.

Squadra americana-A. S. P. E.
Campo S. Andrea - Oggi, ore 15.30

Ospite gradita del Club bianco cerchiato, sarà oggi sul campo sportivo di S. Andrea per una amichevole contesa, una squadra composta dei migliori calciatori della nave da guerra «Raleigh», ancorata nel nostro porto. Naturalmente per questa eccezionale partita vi è un interesse facilmente comprensibile nell'ambiente sportivo. Il calcio americano del tutto sconosciuto o quasi in Italia permetterà attraverso l'odierna esibizione dei marinai della «Raleigh» di farci conoscere approssimativamente quale sia la sua caratteristica principale: se la foga oppure la tecnica calma e posata comune alle squadre anglo-sassoni. L'incontro, per comodità degli appassionati, è stato fissato per le 15.30 precise.

COMUNICATI*)

RINA PETRONIO
e
GIORGIO TAMARO
oggi sposi
Pirano, 13 aprile 1929 - VII.

Consiglio Provinciale dell'Economia
TORINO

La Soc. An. FABBRICHE ITALIANE DI SETERIE A. CLERICI con Sede in Milano, quivi costituita con rogito F. Guasti, 22 dicembre 1906, avente un capitale azionario di 50 milioni di lire, interamente versato, diviso in 500.000 azioni da lire 100 nominali cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nelle Borse Valori di Roma e Torino.

Il valore venale al 30 novembre 1928 di dette azioni era di lire 120 circa cadauna.

Torino, 9 aprile 1929 - Anno VII.

IL VICEPRESIDENTE
E. Agnelli

IL SEGRETARIO GENERALE
G. COLLA

Incanto pubblico

Si rende noto che nel giorno 23 aprile 1929 alle ore 9 verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà nell'edificio N. 5 (refettorio)

Merci diverse

divise in 10 lotti appar specifica ostensibile presso quest'amministrazione da deliberarsi a tenore delle prescrizioni regolamentari al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di Lire, con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta ai Magazzini 2 a, 22, 26, Platoni e terreno 34.

Le offerte si avanzeranno per i lotti come stanno e giaciono.

Trieste, li 8 aprile 1929 - VII.

MAGAZZINI GENERALI
di Trieste.

COMUNICATO

In relazione al comunicato de[lla Na]vigazione Libera Triestina S. A[...] parso nella puntata di ieri, mi [...] rettificare quanto ivi asserito, n[...] che io gestisco regolarmente le [...] via Economo N. 2 dal 26 ma[...] con propria licenza, in propr[...] sulla base del rogito notarile N[...] che si è invece l'attuale reggen[...] Navigazione Libera Triestina [...] la quale, male interpretando g[...] di intercorsi tra me e la cessa[...] zione, a torto si rifiuta di ric[...] i miei diritti, che sono stato p[...] stretto far valere giudizialmente [...] si dello stabilito 13 marzo 1925.

Nessun credito mi è stato mai [...] so che non fosse stato onorato o [...] trovasse il suo controvalore e co[...] nel materiale, nel macchinario e [...] vori eseguiti. Si presenta pertan[...] va di oggetto la diffida e del tut[...] traria l'insinuazione gratuita c[...] ta nella stessa contro di me e c[...] più che i fornitori tutti conos[...] sanno apprezzare la mia onest[...] merciale.

Ing. CARLO GIACOM[...]

ASTA VOLONTA[...]
del Caffè Adria a Laur[...]

presso Abbazia, che si terrà il 17 [...] alle ore 10 ant., sul luogo. Edificio m[...] simo, con grande terrazza sul mare, [...] ne centralissima e magnifica, con in[...] completo, pronto per l'esercizio. P[...] grida Lire 200.000. Vadio 10 per cen[...] teca di Lire 50.000, che può essere [...] Delle condizioni d'asta si può pren[...] sione presso la R. Pretura di Volo[...] bazia).

Vendita fallimentar[...]

Nel fallimento Alfredo Corda [...] (tessuti, biancheria e manufatti), [...] vendute a trattativa privata e le [...] devono essere fatte al sottoscritto [...] presso il quale i riflettenti potra[...] zionare l'inventario, la stima e la [...] Termine utile per le offerte 16 c[...]
Il curatore della massa fallime[...]
Avv. FRANCO FERRERO, via Mazz[...]

*) La Redazione si dichiara [...] tanto riguardo alla forma, quanto [...] tenuto e non assume alcuna respon[...] fuori di quella voluta dalla legge.

Le attribuzioni del Primo ministro

e la sua figura costituzionale

ROMA, 12

Di un problema di ordinamento istituzionale si occupa stasera Forges Davanzati: quello delle attribuzioni e della figura costituzionale, quale il Regime definisce e costituisce, del «Primo Ministro». La questione che è anche connessa con la riforma burocratica dell'amministrazione dello Stato, è importante e [...]uscita ampia trattazione.

Riconoscendo l'importanza del fatto che il Consiglio nazionale delle Corporazioni sia presieduto dal Capo del Governo, Primo Ministro, Forges Davanzati scrive:

Una particolare potestà

«E' bene che questo avvenga poichè legge del Primo Ministro è definizione poteri e le potestà che si possono e debbono indicare ne sono la costituzione effettiva che va organicamente assestata, anche, e soprattutto, se in Mussolini sono assommate, in potenza e nel fatto, per capacità e per consenso, per comando e per obbedienza, tutte le potestà del Regime. Questa singolarissima figura ha del resto il suo nome: Duce, indipendentemente dal numero dei Ministeri che Mussolini ha assunto anche direttamente e che può lasciare o riassumere. Ma dal Duce Mussolini deve distinguersi la figura costituzionale del Primo Ministro, che è fondamentale nel sistema del Governo Fascista; ed ecco che nella legge di costituzione dello stato maggiore generale di tutte le forze armate, la dipendenza è diretta dal Primo Ministro; ed ecco la dipendenza diretta del Consiglio nazionale delle Corporazioni dal Primo Ministro anche se vi sia un ministro delle Corporazioni in nella stessa persona, come oggi, nella persona di Mussolini». Dopo avere constatato che con questo siamo alla costituzione effettiva di una particolare potestà la quale pone il problema dell'esistenza funzionante e coordinante di un Ministero del Primo Ministro», Forges Davanzati così continua:

«La possibilità funzionale del Primo Ministro oltrechè nella persona, nella ordinazione della condotta di governo e dell'amministrazione dello Stato, è per noi un fine non soltanto di organicità costituzionale del Regime ma fermo correttivo della gelosia burocratica che spesso nell'autonomia sospettosa e dispettosa di singole amministrazioni ministeriali fa addirittura disperdere il senso unitario dello Stato che è fondamento del Regime Fascista e deve affermarsi come nuovo costume nei rapporti vicendevoli e nelle risultanti comuni dell'opera di Governo.

Istituti ed autonomie

Presso il Primo Ministro deve avvenire la coordinazione e la semplificazione delle leggi e dei regolamenti, selva selvaggia accresciuta e infoltita spesso da quelle sospettose e dispettose autonomie; faticosa oppressione della stessa burocrazia che ne è autrice e vittima. Presso il Primo Ministro devono rapidamente, con esame verbale, risolversi tutte le questioni comuni di governo che si attardano e si urtano per le autonomie di cui sopra e che spesso, risolute anche in Consiglio dei ministri, affondano in un lento sabotaggio automatico istintivo delle singole amministrazioni. Presso il Primo Ministro deve quindi essere costituita e garantita la massima autorità per sorvegliare ma anche per snodare l'opera comune di governo e dell'amministrazione dello Stato e far sì che la decisione potenziale diventi sempre atto.

Appare chiaro che almeno tre istituti dell'amministrazione dello Stato devono passare alle dirette dipendenze del Primo Ministro dopo essere stati aggiornati e rafforzati: il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti e l'Avvocatura Erariale.

Noi, fedeli a una concezione già altre volte illustrata per la singolarità della storia e della vita italiana, così profondamente elastica, e per la nuova funzione di coordinazione e di sollecitazione che pensiamo sia da attribuire, vorremmo che alla diretta dipendenza del Primo Ministro andassero anche le Antichità e le Belle Arti e tutte le Accademie con a capo l'Accademia d'Italia».

La "Storia della Rivoluzione fascista„ offerta al Re e al Duce

ROMA, 12

L'on. prof. Giorgio Alberto Chiurco e l'editore comm. Attilio Vallecchi sono stati ricevuti stamane al Quirinale in privata udienza da S. M. il Re al quale hanno offerto una speciale copia artisticamente rilegata della «Storia della Rivoluzione fascista».

S. M. il Re si è compiaciuto di gradire l'omaggio e ha trattenuto i presentatori in cordiale colloquio, interessandosi vivamente dell'importante pubblicazione che documenta questo ultimo appassionato periodo storico.

Anche S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Chiurco e l'editore Vallecchi i quali gli hanno presentato una copia speciale della «Storia della Rivoluzione fascista». Il Duce, rinnovando il giudizio già più volte espresso sull'opera, (la cui veste tipografica è, anche nell'edizione ordinaria, degna dell'argomento) ne ha nuovamente apprezzata la diligenza e la compiutezza che la raccomandano a ogni fascista, come la testimonianza fondamentale della fede, del sacrificio e dell'eroismo della Rivoluzione.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«L'opera che il camerata Chiurco ha preparato sulla storia del Fascismo appare completa di dati, soprattutto tenendo conto che riguarda un numero vastissimo di protagonisti e una molteplicità grande di avvenimenti. Se però qualche Camicia nera ha rilevato inesattezze e lacune per la parte che lo riguarda, è invitata a rivolgersi alle singole federazioni perchè trasmettano al prof. Chiurco le osservazioni e le rettifiche opportune. I segretari federali raccoglieranno questi dati e li trasmetteranno al prof. Chiurco che ne terrà conto per la seconda edizione dell'opera».

L'inizio dei lavori

per la Stazione marittima di Napoli

NAPOLI, 12

Con un austero semplicissimo rito si è dato quest'oggi inizio ad un'importantissima opera del nostro porto: la nuova grande Stazione marittima per passeggeri che deve sorgere nei pressi del molo Beverello, vicino, cioè, alla bella e grande piazza municipale.

Alle 10.30 di stamane, al molo Beverello prendevano imbarco, su due motoscafi, l'alto commissario Castelli e varie altre autorità. I due motoscafi si recarono velocemente sul posto, ove era stata disposta l'immersione del primo cassone di cemento armato. Infatti, 53 di questi cassoni costituiscono il fronte della nuova grande banchina sulla quale sorgerà l'edificio della nuova grande stazione. Alla testata del molo era una betta e un rimorchiatore munito di tutti i macchinari necessari per pompare l'acqua negli scompartimenti in cui è diviso il grande cassone di cemento. Questo, una volta immerso e situato sull'apposito fondamento di pietrame già disposto in fondo al mare, deve essere definitivamente riempito di calcestruzzo.

L'operazione, interessantissima, è perfettamente riuscita in breve tempo, favorita anche dal mare calmissimo. E così il primo masso della gigantesca cintura è stato fissato in fondo al mare. Profittando della luminosa mattinata primaverile, le autorità hanno fatto una visita agli importanti lavori che sono attualmente in corso nel porto.

La morte di Enrico Ferri

ROMA, 12

Questa sera alle 23.45, assistito dai familiari, è morto il sen. Enrico Ferri. La salma domattina sarà esposta nella sala ardente e domenica avranno luogo i funerali alle 18. Si apprende che la salma sarà trasportata a San Benedetto Po presso Mantova.

Gli incidenti allo stadio di Vienna

ROMA, 12

A proposito dei giudizi della *Reichspost* sugli incidenti avvenuti domenica all'incontro di calcio, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il già ufficioso giornale di Vienna è evidentemente fuori strada nelle sue interpretazioni e nelle sue conclusioni. Il fatto sportivo dell'incontro calcistico Italia-Austria di Vienna è divenuto politico non certo per l'ira di giornalisti italiani e tanto meno per reazione della sconfitta italiana, ma solo per l'iniziativa e la volontà della parte austriaca, la quale ha provocato fra gli altri alcuni significativi incidenti che la *Reichspost* stessa conferma pur tentando con ben scarsi mezzi di giustificarli e che interessano non più lo sport ma solo la politica. L'ostinazione della *Reichspost* e di altri giornali di Vienna a non comprendere o a fingere di non comprendere le elementari ragioni della reazione italiana, sono la più chiara conferma della sua fondatezza».

Le cerimonie pasquali a Gerusalemme

turbate anche quest'anno

ROMA, 12

Si apprende che anche quest'anno, in occasione delle cerimonie pasquali, si sono verificati al Santo Sepolcro i soliti disgustosi incidenti che vengono attribuiti alla situazione precaria in cui si trovano i luoghi santi.

Al Cenacolo le funzioni tradizionali dei padri francescani venivano impedite da una rissa scoppiata fra due famiglie musulmane, custodi del santuario. Al Santo Sepolcro, nel pomeriggio del Giovedì Santo, una grande folla di cattolici attendeva che le porte si aprissero per la funzione della lavanda dei piedi. Alle 13.30 giungeva puntualmente mons. Sapieha. La porta, però, rimaneva ostinatamente chiusa, perchè nel tempio si svolgeva la cerimonia dell'«Incensazione», compiuta dai greco-ortodossi, i quali per un sopruso compiuto l'anno scorso pretendono di essersi creato un diritto di ascendere incensando fino alla cripta dove per privilegio secolare si conserva, il giovedì santo, l'ostia consacrata che dovrà servire alla Messa del Parasceve. I padri francescani, custodi delle tradizioni e dei diritti dei cattolici, come protestarono lo scorso anno, così hanno rinnovato le loro energiche proteste quest'anno, affermando che secondo lo spirito e la lettera del mandato, deve essere mantenuto nei luoghi sacri lo «statu quo».

Giubilo in Australia per il ritrovamento

degli aviatori della «Croce del Sud»

SIDNEY, 11

Si hanno ora particolari sul ritrovamento degli aviatori della «Croce del Sud». Dopo le inutili ricerche dei giorni scorsi, l'aviatore Holden, pilota dell'apparecchio «Camberra», decise di esplorare con la massima diligenza la vasta zona compresa tra Wyndham e Port George, nell'estrema regione nord-orientale del distretto di Kinberley, seguendo poi la costa verso il territorio settentrionale fino al golfo dell'Ammiragliato ed ispezionando tutte le insenature. Le ricerche, come è già noto, sono state coronate da successo. Infatti Holden ha riferito per radiogramma che la «Croce del Sud» era stata ritrovata, che l'equipaggio era sano e stava bene, aggiungendo che aveva lasciato cadere provviste di viveri.

Sidney in festa

Il messaggio concludeva preannunciando ulteriori informazioni. Infatti, con un secondo dispaccio, Holden ha confermato di aver ritrovato gli aviatori della «Croce del Sud», precisando che essi si trovano in una pianura fangosa a sud di Port George.

Grandi dimostrazioni di gioia si sono avute a Sidney ed in altri centri dell'Australia. Le strade rigurgitano di una folla festante ed ansiosa di più dettagliate notizie. Kingsford Smith ed i suoi compagni sono dei veri idoli in Australia e godono di una immensa popolarità. Il loro volo è stato seguito con vera passione dall'intera Australia e, per quanto la speranza di rintracciarli si facesse di giorno in giorno sempre più tenue, tuttavia tutti si rifiutavano di credere ad un disastro. Ma la gioia di Sidney è stata turbata da una notizia successiva, secondo la quale i due aviatori Kaith Handerson e Hitcoock, partiti alla ricerca della «Croce del Sud», non hanno più dato loro notizie dal momento che avevano lasciato l'aerodromo di Alice Springs Wyndam su di un monoplano «Westland».

La stampa australiana ha ricordato che Handerson ebbe qualche attrito con Kingsford Smith e Ulm a proposito di interessi finanziari riguardanti la transvolata del Pacifico con la stessa «Croce del Sud», e fa rilevare come cavallerescamente egli si sia messo subito in viaggio alla ricerca degli sperduti.

Questa sera da Broone alla volta di Port George è partito un vapore per raccogliere l'equipaggio della «Croce del Sud».

L'itinerario predisposto dagli aviatori

Il capitano Kingsford e Ulm, accompagnati da un osservatore e da un radiotelegrafista, erano partiti da Sidney per tentare la transvolata fino all'Inghilterra, seguendo l'itinerario di Singapore, Vittoria, Calcutta, Alalabad, Karachi, Bagdad, Roma, Londra. La «Croce del Sud» era il medesimo sul quale era stata compiuta la famosa translovata del Pacifico dalla California all'Australia e più tardi dall'Australia alla Nuova Zelanda e ritorno. Essi si erano proposti di fare un minuzioso studio del percorso dall'Australia all'India, allo scopo di ottenere il prolungamento fino all'Australia del servizio postale aereo dall'Inghilterra all'India, inaugurato la settimana scorsa.

S. E. Giuriati ai Volontari goriziani

GORIZIA, 12

In risposta al telegramma inviato dalla presidenza dei Volontari di guerra in occasione della proclamazione di S. E. Giuriati a presidente onorario della Sezione, il ministro ha indirizzato al presidente Graziani il seguente nobilissimo telegramma:

«Riconoscente ai volontari goriziani dell'alto onore che hanno voluto conferirmi, li assicuro che grande è la fede che in essi ripongo».

La decima Fiera internazionale di Milano

inaugurata dal ministro Belluzzo e dall'on. Lessona

MILANO, 12

Stamattina, alle 9, senza alcuna cerimonia, ma con la semplicità di un rito come ben si addice a una manifestazione del lavoro, si è aperta al pubblico, salutata dal sibilo delle sirene degli stabilimenti industriali e dal festoso suono delle campane, la decima Fiera campionaria internazionale, che quest'anno si presenta compiuta in ogni sua parte.

L'arrivo del ministro

Mentre i cancelli si aprivano, sul piazzale, dinanzi all'ingresso principale erano con il presidente della Fiera, sen. Piero Puricelli, i suoi collaboratori diretti: ing. Camperio e cav. Pinna, segretario e vicesegretario della Fiera, vari membri della Giunta esecutiva e altre personalità. Subito è cominciata l'affluenza dei visitatori, a prevalenza stranieri, giunti numerosi nella giornata di ieri.

Il ministro Belluzzo e il sottosegretario Lessona, rappresentanti del Governo all'inaugurazione della Fiera, erano giunti stamane da Roma. Una folla di autorità hanno ricevuto i rappresentanti del Governo al loro scendere dal treno di Roma e poi si sono radunate nella saletta dove nel frattempo è giunto anche l'on. Starace. Dopo uno scambio di presentazioni e di cordiali saluti, le autorità salivano in diverse automobili. Il sen. Puricelli e gli altri rappresentanti della Fiera si dirigevano in piazza d'Armi; l'on. Belluzzo e l'on. Lessona e gli altri sostavano invece alla Scuola superiore femminile «Manzoni», in via Manin, e la visitavano brevemente. Poi si recavano a Garbagnate per visitarvi quel Tubercolosario.

La Fiera è tutta festosa di bandiere, dove ogni Nazione splende con i suoi colori e, come un motivo trionfale, si ripetono a ogni passo il bianco-rosso-verde della bandiera italiana.

Il cadere della pioggia e l'aspetto imbronciato che per tutta la mattinata ha conservato il cielo, coperto di nuvole grigie, non hanno impedito che la Fiera avesse un numero di visitatori che si è fatto presto notevole. Alla Stazione centrale venivano segnalati arrivi di forestieri dalle più lontane città d'Italia e da molte dall'estero.

Una grandiosa rassegna

Di fronte all'ingresso di via Domodossola sorge un nuovo ampio chiosco della Compagnia italiana di turismo dove si fanno vidimazioni di tessere, prenotazioni per escursioni turistiche e si possono avere informazioni e biglietti per i viaggi in ferrovia. A destra, nel palazzo che ospitava l'anno scorso gli argentieri, si è insediato l'ufficio di direzione della Fiera. Nel piccolo edificio, dove era prima la sede della direzione, si trova questa volta la mostra mineraria, una novità che certo è destinata ad attirare l'interesse del pubblico. Nel Palazzo degli orologi si è fatta qualche opportuna sistemazione. Partecipano alla Fiera in questo comparto varie fabbriche svizzere di orologi e case tedesche di argenteria. Con l'aspetto stesso dell'anno passato si presenta l'edificio della quinta galleria.

Non lungi dal Palazzo della direzione, nel padiglione della Cartaria, è ordinata la mostra dell'ufficio moderno con mobili, con cancelleria, con quanto insomma è ad esso relativo. Nel padiglione del libro, l'arte libraria e tipografica è largamente rappresentata da editori italiani ed esteri. La chimica, posta al lato sinistro del padiglione dell'arte libraria, raduna, sotto gli auspici della Federazione degli industriali chimici, la produzione medicinale e chimica nazionale. Anche qui si ha campo di notare come con i prodotti farmaceutici e con le materie coloranti la Germania abbia spiegato quest'anno le sue possibilità industriali su vasta scala.

L'aviazione e la radio

Il palazzo delle applicazioni elettriche ospita quest'anno, oltre agli apparecchi elettrici e scientifici, la radio. Vi sono molte ditte espositrici e si vedono le più varie qualità di apparecchi radiofonici. Apparecchi e motori di aeroplano di case italiane ed estere in numerosi esemplari si vedono nel padiglione dell'aeronautica. Qui si ha da svolgere anche una rassegna dei tipi di apparecchi dell'aviazione civile italiana ed europea. Chi non ha avuto ancora occasione di provare le gioie del volo, potrà almeno persuadersi da vicino con quanta comodità viaggiano i passeggeri dell'aria, e quante installazioni abbiano perfezionato anche la piacevolezza dell'alato mezzo di trasporto.

Nel Palazzo degli alimentari vengono esposti tutti i macchinari dell'industria del freddo che anche da noi ha preso in breve tempo una così larga piega.

Come di solito, interessanti sono i Padiglioni del turismo e quello della Mostra alberghiera, dove quest'anno si svolge il concorso dell'albergo tipo di media categoria indetto dal Touring Club Italiano.

Il Palazzo della Meccanica

L'industria germanica siderurgica occupa una parte notevole nel Palazzo della meccanica come in quello dei tessuti, dove, quantunque non manchino le ditte espositrici milanesi e di Torino, gli industriali italiani della tessitura sono comparsi meno numerosi del solito, avendo ritenuto più opportuno di intervenire nella previsione di intrecciare dei buoni rapporti d'affari con le ditte delle due Americhe all'esposizione di Barcellona.

Il padiglione del mobilio è anche quest'anno più degli anni scorsi folto di espositori e già questa mattina ha avuto un'affluenza di pubblico al quale interessa vedere come sia stato risolto il problema di fornire un mobile di buon gusto e di un certo stile senza tuttavia che il prezzo renda l'acquisto proibitivo alle classi medie.

Nel padiglione dei profumi si ha campo di notare che l'industria italiana si va sempre più affermando. Come sempre, interessante e mèta comune alla maggior parte dei visitatori, il padiglione delle Colonie.

La Mostra dell'economia montana

Il Palazzo dello Sport segna un'importante affermazione industriale con la fiera del motore, dell'autoveicolo industriale, del furgoncino, ecc. Accanto a questa mostra c'è il salone della Motonautica e della nautica che riunisce tutti i fabbricanti di case italiane ed estere. Un apparato elettrico concorre a rendere più suggestiva la visione regolando le luci in modo da raffigurare l'alba o i colori della sera. La mostra si completa con l'esposizione della caccia in montagna.

Contemporaneamente alla Fiera Campionaria si è inaugurata stamane nel Padiglione della Confederazione degli agricoltori, la prima Mostra nazionale di economia montana. Il pubblico certo non mancherà di affollarla non solo per l'interesse che il padiglione offre, ma anche perchè è stata decorato ed arricchito di plastici, di tavole e di quadri, con tanto buon gusto, che costituisce di per sè stesso uno spettacolo molto gradito.

Questa Mostra di economia montana rappresenta un completo documento della vita produttiva in montagna ed è una efficace dimostrazione degli stretti rapporti che esistono tra l'economia del monte e quella del piano, tra la bonifica in alto e la bonifica in basso.

La visita di Belluzzo e Lessona

MILANO, 12

L'inaugurazione ufficiale della Fiera, che già aveva visto nella mattinata accorrere molti visitatori, si è svolta nel pomeriggio alle 15.30 con una rapida visita delle autorità alla magnifica mostra del lavoro.

Puntualmente, i rappresentanti del Governo nazionale on. Belluzzo, ministro della P. I e l'on. Lessona, sottosegretario all'Economia Nazionale, accompagnati dal Prefetto e dal Podestà, hanno iniziato la visita. Ad attenderli nel vasto palazzo dell'Argentina si era già adunata una folla di autorità, personalità e rappresentanti delle industrie nostre ed estere del mondo politico. Vi erano inoltre tutti i massimi esponenti del mondo industriale e commerciale di Milano e d'Italia. Dopo le presentazioni, senza alcun discorso, immediatamente si è iniziata la visita ai principali padiglioni.

La Mostra delle Puglie

I rappresentanti del Governo, seguiti dal corteo delle autorità e dei numerosi invitati, sotto la pioggia insistente, a piedi si sono diretti al vicino salone del Palazzo dello Sport soffermandosi ad ammirare la mostra dei veicoli e della motonautica, hanno proseguito poi visitando il padiglione dell'Ungheria, la mostra libraria, la mostra degli articoli casalinghi e delle Puglie, dove l'on. Starace ha fornito una breve spiegazione sulla produttività meravigliosa della sua regione nativa. Con lui si sono congratulati vivamente il ministro Belluzzo, l'on. Lessona e le altre autorità.

E' seguita una rapida visita anche al padiglione della capitale e alle gallerie delle macchine agricole. Il corteo è entrato quindi, e si è soffermato a lungo, nell'artistico padiglione della Mostra dell'economia montana organizzata con gran cura dalla Confederazione fascista degli agricoltori. Il ministro Belluzzo e l'on Lessona hanno ammirato il grandioso plastico riproducente tutti i lavori di bonifica montana ascoltando con vivo interesse le spiegazioni fornite dal gr. uff. Arnaldo Mussolini che col presidente della Confederazione on. Cacciari è stato l'organizzatore della mostra.

Sono state anche ammirate parecchie signorine che vestivano costumi abruzzesi. Saliti al piano superiore del padiglione, i visitatori si sono soffermati a contemplare i trecento quadri riproducenti visioni montane. S. E. Belluzzo ha avuto parole di lode ai diversi artisti presenti. In questo padiglione ha fatto gli onori di casa il conte Thaon di Revel, vicepresidente della Confederazione degli agricoltori.

Al Padiglione della Germania

Lasciato questo padiglione i visitatori si sono recati alla mostra mineraria, al padiglione Breda, al padiglione della Germania. Il ministro Belluzzo e l'on. Lessona sono stati ossequiati dal rappresentante tedesco dott. Willecke. Quindi si sono recati a visitare i padiglioni della Fiat, della Montecatini, delle maglierie. Al padiglione della Francia c'era ad attenderli il rappresentante del Ministero del Commercio francese, signor Meunier. Da ultimo il corteo è ritornato a Palazzo Argentina dove dalla presidenza della Fiera, presenti anche alcune patronesse, le quali hanno portato una nota gentile, è stato offerto un rinfresco.

Questa sera alla Scala è seguita una grande rappresentazione di gala con la «Cavalleria rusticana» cui ha fatto seguito il ballo «Casanova a Venezia». Presenti a questa brillantissima serata erano anche il ministro Belluzzo e l'on. Lessona oltre a numerose autorità e personalità cittadine.

L'anniversario del nefando attentato

del piazzale Giulio Cesare

MILANO, 12

Nell'anniversario dell'infame attentato del piazzale Giulio Cesare, un memore pensiero è stato rivolto alle vittime infelici della barbarie, e nel pomeriggio di oggi il Podestà, il vicepodestà e parecchi funzionari si sono recati a fare omaggio di fiori alle tombe, che a Musocco e al Monumentale hanno raccolto le povere salme.

A Musocco, nel campo 37, ci sono le tombe di 11 vittime. Spiccavano già tre grandi e magnifiche corone, una del Municipio, un'altra di rose, viole e palme con largo nastro nero frangiato d'argento, recante la scritta «Il Governo Nazionale», la terza inviata dalle patronesse della Fiera di Milano. Il ministro Belluzzo e S. E. Lessona avevano fatto deporre a nome del Governo Nazionale una corona anche alle tombe delle vittime sepolte al Monumentale.

Il podestà on. De Capitani ha parlato accennando al sacrificio delle vittime. Poi è stata impartita la benedizione ai tumuli. Dopo un minuto di silenzio e di raccoglimento l'intima e austera cerimonia aveva fine.

Di ritorno da Musocco il Podestà si è recato al Monumentale, rendendo eguale omaggio alle vittime sepolte colà.

Ispettori nazionali della Confederazione

professionisti ed artisti

ROMA, 12

Il presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Di Giacomo ha proposto ed il Ministero delle Corporazioni ha approvato la nomina dei seguenti ispettori nazionali della Confederazione: Curzio Malaparte, on. ing. Del Buffalo, on. prof. dott. Ermanno Fioretti, avv. comm. Giuseppe Brofferio, avv. comm. Cesare De Bernardis, avv. comm. Domenico M. Leva.

CRONACA DELLA CITTÀ

La successione testamentaria

secondo il Codice civile patrio

(*Dott. Carlo Artico*) Abbiamo visto che quando una persona muore senza testamento cioè intestata, come si dice con espressione giuridica, ha luogo la successione cosidetta legittima, perchè è la legge che determina chi sieno i successori del defunto. Quando invece uno muore lasciando un testamento cioè muore testato, come dice il legale, è il defunto col suo testamento, e non la legge, che dispone chi gli debba succedere.

La successione testamentaria (testata) quindi ha luogo quando esiste un testamento valido e sia fatto a favore di persone capaci di ricevere per testamento. Il testamento per essere valido deve non soltanto corrispondere alla forma esterna voluta dalla legge, ma deve pure essere fatto da persona capace di farlo.

Chi può fare testamento? Il Codice dice che tutti possono fare testamento, meno quelli che la legge dichiara incapaci. La capacità quindi è la regola, l'incapacità è l'eccezione.

Incapacità di fare testamento

La legge dichiara incapaci di fare testamento (testare) le seguenti persone:

1) Coloro che non hanno compiuta l'età di 18 anni. Per poter fare testamento quindi è assolutamente necessario aver compiuto il diciottesimo anno di età; come ho detto altra volta, è naturale che il diciottenne, per quanto non maggiore di età, deve fare il testamento da sè e non può farlo quindi mediante i genitori o il tutore, perchè il testamento essendo una diretta ed espressa manifestazione di volontà non può farsi che direttamente dal testatore.

Occorre appena avvertire che in conseguenza non è possibile nemmeno fare il testamento per procura.

2) Gli interdetti per infermità di mente. Abbiamo visto che interdetto per infermità di mente è colui che si trova in condizioni di abituale infermità che lo renda incapace di provvedere ai propri interessi. E' logico quindi che a un interdetto per infermità di mente sia negata la capacità di testare; il testamento sarebbe nullo anche se fatto durante un cosidetto lucido intervallo.

3) Quelli che, quantunque non interdetti, si provi non essere stati sani di mente nel tempo in cui fecero testamento. Ne segue che perchè il testamento sia valido, anche il non interdetto ed in genere qualsiasi persona deve essere sana di mente nel momento in cui fa il testamento.

Per sano di mente si intende uno stato di perfetta coscienza in modo da sapere quello che si fa. Non sarebbe quindi valido il testamento di una persona fatto in istato di grave ubbriachezza o in genere in un momento di altro turbamento psichico atto a ottenebrare la coscienza o la volontà. Sarebbe quindi nullo il testamento fatto da una persona in istato p. e. di sonnambulismo o ipnotismo.

Comunque in questi casi non basta asserire che il testamento è stato fatto in un momento in cui il testatore non era sano di mente, ma questo fatto deve essere provato dinanzi al giudice alla cui prudenza è rimesso il giudizio sulle condizioni mentali del testatore.

4) Da ultimo sono incapaci di fare testamento i condannati all'ergastolo; è da notarsi però che la condanna all'ergastolo non solo rende incapace di fare il testamento ma rende nullo anche il testamento fatto precedentemente alla condanna. Abbiamo visto in questo modo quali persone non possono fare testamento; vediamo ora se tutti sono capaci di ricevere per testamento.

Capacità di ricevere per testamento

Anche qui secondo la legge tutti sono capaci di ricevere per testamento, meno le persone che dalla legge sono dichiarate incapaci di succedere.

Noi sappiamo già che la legge dichiara incapaci di succedere: 1) Coloro che al tempo dell'apertura della successione, cioè al momento della morte del testatore, non siano ancora concepiti; 2) Coloro che non sono nati vitali, quelli cioè che non hanno raggiunto nel corpo della madre la maturità necessaria per vivere indipendentemente; 3) Gli indegni, salva la espressa abilitazione fatta dal testatore e con atto pubblico notarile separato o col testamento stesso.

Le suddette tre categorie di persone essendo incapaci di succedere per legge cioè di essere successori legittimi mancando testamento, sono anche incapaci di ricevere per testamento, di succedere cioè in seguito a una disposizione fatta a loro favore nel testamento.

Per quanto la legge dichiari incapace di succedere per testamento una persona non ancora concepita al momento della morte del testatore, tuttavia in tale riguardo è ammessa una importantissima eccezione. Dice infatti il Codice che possono però ricevere per testamento i figli immediati di una determinata persona vivente al tempo della morte del testatore, quantunque non sieno ancora concepiti.

Quindi uno può con testamento disporre delle sue sostanze a favore p. e. del primo figlio maschio del proprio fratello, anche se questo fratello sia ancora un bambino, purchè sia vivo al momento della morte del testatore. Notisi bene che deve trattarsi sempre di figli immediati, quindi di tale eccezione non possono beneficiare altri discendenti, cioè p. e. i figli dei figli, ma soltanto i figli.

In questi casi non sapendosi alla morte del testatore chi o quanti saranno gli eredi o quando ci saranno, l'eredità verrà affidata a un amministratore nei modi prescritti dal Codice.

Capacità parziale di ricevere per testamento

Le persone sopra elencate sono incapaci in genere di ricevere per testamento. Vi sono però delle persone che non sono del tutto incapaci, ma soltanto parzialmente incapaci.

Tali sarebbero: 1) I cosidetti figli adulterini e incestuosi dei quali come sappiamo non è ammesso il riconoscimento. Gli stessi sono capaci di conseguire soltanto gli alimenti.

2) I figli naturali riconosciuti ma non legittimati, se vi sono discendenti o ascendenti legittimi del testatore, sono incapaci di ricevere per testamento più di quanto la legge attribuisce loro per successione legittima.

Quindi se detti figli naturali concorrono p. e. con figli legittimi, possono ricevere per testamento soltanto la metà della quota che sarebbe loro spettata se fossero stati legittimi p. e. vi sono 4 figli legittimi e 2 naturali.

Nella successione legittima, cioè se non ci fosse testamento, i due figli naturali, se fossero legittimi, riceverebbero ciascuno 2/12 dell'eredità, essendo invece naturali ricevono soltanto un dodicesimo ciascuno; in conseguenza anche per testamento non possono ricevere più di un dodicesimo.

Se p. e. vi è il padre del testatore e un figlio naturale noi sappiamo che nella successione legittima il figlio naturale riceverebbe due terzi della eredità, quindi essendovi testamento non può ricevere più dei detti due terzi.

3) Il binubo, cioè quello che è passato ad altre nozze, non può lasciare al nuovo coniuge una porzione maggiore di quella che abbia lasciato al meno favorito dei figli del precedente matrimonio.

Ammettiamo p. e. un padre passato a seconde nozze il quale abbia due figli di primo letto e ammettiamo che a uno di essi lasci soltanto la legittima che sarebbe un quarto dell'eredità; in questo caso egli non può lasciare al nuovo coniuge una porzione maggiore di un quarto.

Vi sono poi disposizioni testamentarie che sono inefficaci, cioè nulle, con riguardo a un determinato rapporto avuto col testatore dalle persone a cui favore è disposto il lascito. Tali sarebbero:

1) Il tutore, il quale non può mai trarre profitto dalle disposizioni testamentarie del suo amministrato, fatte prima dell'approvazione del conto definitivo, quantunque il testatore morisse dopo l'approvazione del conto.

La legge ha voluto con tale disposizione impedire che il tutore, a cagione del suo ufficio, potesse indurre con arti o altri mezzi il suo amministrato a testare in suo favore. Sono però efficaci le disposizioni fatte in favore del tutore che sia ascendente, discendente, fratello, sorella o coniuge del testatore.

2) Non hanno inoltre alcun effetto le istituzioni di erede e i legati fatti a favore del notaio o di altro ufficiale civile, militare, marittimo o consolare che ha ricevuto il testamento pubblico, oppure di uno dei testimoni intervenuti al medesimo.

Tale disposizione tende ad assicurare la spontaneità della disposizione testamentaria, in quanto che la persona che interviene nella redazione del testamento potrebbe, per l'interesse che ne avrebbe, influire sulla libera volontà del testatore e potrebbe poi in genere dare adito a frodi e a falsi.

Sono parimenti prive di effetto le istituzioni e i legati a favore della persona che ha scritto il testamento segreto, salvo che la disposizione sia approvata di mano dello stesso testatore o nell'atto della consegna del testamento al notaio.

Diremo in un secondo articolo della porzione legittima.

Gli artiglieri del V centro controaerei sul Monte Nanos

Inspirandosi ai concetti moderni per l'addestramento dei quadri per cui il perfezionamento si vuole ottenere mettendo in armonia la tecnica con il fisico, elemento essenziale di forza, ieri, per iniziativa del comandante colonnello cav. Pietro Pasquali, gli ufficiali e i graduati del V Centro antiaereo compirono un'ardita escursione sul Monte Nanos.

Ascensione e stadio, poichè l'aspra salita del monte venne completata sulla vetta da rilievi tecnici fatti dagli ufficiali; i quali, bene agevolati dalla particolare occasione di un vasto campo di osservazione, opportuno e adatto, poterono svolgere diversi esercizi propri alla specialità dell'Arma.

L'immensa terrazza che domina tutta una regione montana delicata di confine, diede occasione al colonnello Pasquali di descrivere il terreno nei suoi elementi geologici ch'egli ha ben definito: un ricamo trapunto sulla rete del terreno.

Sintesi rapida e precisa delle cause naturali che concorsero a determinare i massicci del Pomario, del Ded Nagora e del Nevoso i contorcimenti caotici del terreno e le stranezze delle acque. Accenni ai vari valichi dal Nauporto alla Porta Tersatica. Una rassegna breve di 2000 anni di storia attraverso le varie fasi di occupazioni e di invasioni, nelle quali s'installarono nella regione i Castellier come i Feudatari di Duino e di Dignano. Per cui queste zone alpine videro i celti e gli istriani combattuti poi dalle potenti legioni di Roma ebbre di espansione e di conquista.

Lo storico Vallo Romano, che doveva difendere la 10.a provincia d'Italia, fino a Venezia, alla meteora Napoleonica, e alla cessione delle Giulie all'Austria.

Gli anni di oppressione e di lotte culminate poi nelle battaglie dell'Isonzo e del Timavo prima, del Piave dopo, per cui il Fante d'Italia in queste acque dissetandosi trovò la forza per dettare i confini di Dio.

La bella e dotta illustrazione si è chiusa al grido di «Via l'Italia!» lanciata dai petti dei nostri baldi artiglieri.

Decesso. E' morta il 10 corr., la signora Fanny Valerio, madre dei due valorosi volontari caduti, e precisamente il sottotenente Federico, caduto a Gorizia nel combattimento del 17 settembre 1916 e del tenente Italo, morto a Povina il 22 dicembre dello stesso anno durante un'esercitazione di lancio di bombe. I funerali dell'estinta sono avvenuti ieri alle 16 con largo concorso di appartenenti all'Associazione madri e vedove dei caduti, intervenute malgrado il tempo inclemente a rendere l'omaggio estremo a questa loro compagna eroica, che, come tante madri di Caduti, è scesa nella tomba con il suo dolore e il suo orgoglio. Ai congiunti della defunta inviamo le nostre commosse condoglianze.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Istruzione contraerea. Il Comando della 35.a Coorte C. A., comunica: Domenica 14 corrente, avranno luogo a Servola le istruzioni pratiche che si svolgeranno nel seguente modo:

Dalle 8 precise alle 10 sono comandati tutti gli ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti delle Centurie 139.a e 140.a C. A. Dalle 10 alle 12, sono comandati tutti gli ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti delle Centurie 141.a e 142.a della D. A. T.

Ricorrendo domenica 21 aprile la cerimonia della «Leva Fascista», sono sospese per tale giorno, le istruzioni controaeree.

Comando Universitari VI Zona. I militi e capisquadra appartenenti alla VI Centuria Universitaria sono comandati di trovarsi, in divisa ordinaria, domani 14 corr., alle 8 ant., nella caserma di via Ferriera. Per le assenze, non giustificate, saranno presi severi provvedimenti.

L'on. Domeneghini al Cantiere di Monfalcone

e agli Altiforni di Servola

Proseguendo nelle visite ai nostri maggiori stabilimenti industriali, l'on. Domeneghini si recò ieri nel pomeriggio a Monfalcone fra le maestranze di quel Cantiere navale. Accompagnato dal comm. Coceani, segretario dell'Ufficio industriale, e dal vicesegretario provinciale dei Sindacati dell'industria, camerata Silvio Simonini, il Commissario si portò innanzi tutto alla sede dell'Ispettorato di zona, ove erano ad attenderlo l'ispettore capo Formisano, il segretario politico del Fascio locale Aurelio Barbettani, il senior Cosolo e vari altri ufficiali della M. V. S. N.

Al Cantiere Navale di Monfalcone

Dopo breve sosta ai Sindacati, l'on. Domeneghini si recò al Cantiere Navale, ove fu ricevuto con molta cordialità dai comm. Augusto e Alberto Cosulich, dal direttore generale ing. Martinolich, dal cav. Columni e da una rappresentanza di operai che, a nome di tutti i compagni di lavoro, offerse due magnifici mazzi di fiori al Gerarca.

La visita ai vari reparti di lavoro fu lunga e minuziosa, incominciando dalla Sezione elettrotecnica, dove l'on. Domeneghini ebbe campo di osservare lo speciale sistema di lavorazione che forma un vanto del Cantiere e permette di classificare il reparto stesso fra i meglio attrezzati d'Italia. Fra l'altro vennero visitati il sommergibile in allestimento «Giovanni Bansan», vero modello di architettura navale, l'interessantissimo reparto dell'aeronautica, la «Sala a tracciare», ove vengono sviluppati i piani costruttori, il reparto delle costruzioni ferroviarie, dove l'on. Domeneghini seguì con particolare attenzione il sistema di lavorazione a catena.

In seguito vennero visitati i locali da cui si può arguire, con altrettanta sicurezza, la potenzialità e la stabilità dell'azienda, ma soprattutto lo spirito che anima i dirigenti nei rapporti con le proprie maestranze: i bagni, l'albergo per gli operai e quello per gli impiegati, le cucine, ammirando ovunque una organizzazione perfetta e una scrupolosa pulizia.

Dopo la lunga e interessantissima visita — durante la quale il Commissario dei Sindacati venne fatto segno ripetutamente a spontanee manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze — gli venne offerto un tè all'albergo degli impiegati.

Agli Altiforni di Servola

L'on. Domeneghini ringraziò vivamente i signori Cosulich dell'accoglienza e della gentilezza cui era stato fatto segno, esternando i suoi ringraziamenti al cav. Columni e all'ing. Martinolich per le premurose e cortesi informazioni fornitegli durante la bella passeggiata attraverso il sonante Cantiere, che è vanto dell'industria giuliana.

Pure nella giornata di ieri l'on. Domeneghini, accompagnato dal camerata Riccardi, vice commissario dell'Ufficio regionale dei Sindacati fascisti dei trasporti, dal cav. Simonini e dal signor Pedretti, dirigente l'Ufficio provinciale del Patronato Nazionale, si recò a visitare gli Altiforni di Servola, ricevuto dal direttore cav. Minervini, il quale diede al gradito ospite il benvenuto della Società e il saluto particolare del comm. Fera, assente.

Sul portone d'ingresso, la bambina Norma Gucian, figlia di un operaio della Ferriera, presentò all'on. Domeneghini un grande mazzo di garofani rossi, uniti dal nastro tricolore, accompagnando l'offerta con belle parole di saluto a nome delle maestranze.

L'on. Domeneghini, vivamente commosso dell'atto gentile, baciò e ringraziò la piccola ambasciatrice. A sua volta il segretario provinciale dei siderurgici, camerata Paulin, portò il saluto dei lavoratori del ferro, assicurando il Gerarca — cui tutti i lavoratori della provincia guardano ormai con viva simpatia — della salda disciplina e della serena fiducia nell'avvenire del sindacalismo fascista.

Ebbe quindi luogo la visita ai vari reparti dello stabilimento, sotto la guida cortese e competente del cav. Minervini, che fece osservare ai visitatori, fornendo le spiegazioni necessarie, tutte le fasi di lavorazione del minerale.

Al reparto forni a coke e a quello altiforni, altri tecnici dell'azienda si unirono al cav. Minervini nell'illustrare all'on. Domeneghini e ai suoi accompagnatori il funzionamento dei macchinari e le trasformazioni del materiale. Citiamo l'ing. De Mori, il dott Musacchi e l'ing. Chiandussi, i quali tutti furono gentilissimi e si prodigarono in attenzioni.

Al Dopolavoro della «Ferrea»

Dopo la visita agli Altiforni il Commissario dei Sindacati espresse il desiderio di visitare l'organismo dopolavoristico dello Stabilimento. Quivi egli venne ricevuto dal Consiglio direttivo al completo e da un gruppo di antichi squadristi. L'on. Domeneghini visitò le varie sale del Dopolavoro ammirando la ricca collezione di premi conquistati dai baldi atleti della «Ferrea» in numerose competizioni sportive e lodando la bella attrezzatura del teatrino sociale, promettendo di onorarlo con la sua presenza in occasione della prossima rappresentazione filodrammatica.

L'on. Domeneghini ringraziò il cav. Minervini dell'accoglienza fattagli e gli espresse il suo vivo compiacimento per quanto gli era stato dato di ammirare. Egli lasciò lo stabilimento mentre gli operai, terminato il lavoro, si avviavano alle loro case. Riconosciuto il Commissario dei Sindacati, essi lo salutarono con ripetuti e calorosi alalà.

L'esito del concorso coloniale

per la gioventù

La fiduciaria triveneta dei Gruppi giovanili dell'Istituto Coloniale Fascista comunica:

La Commissione nominata dal commissario dell'I. C. F., composta dei prof. Cucinatto della R. Università di Roma e segretario generale dell'I. C. F., del prof. Bossi preside del R. Istituto Leonardo da Vinci di Roma e del G. E. Pistoiese, fiduciario dei Gruppi giovanili dell'O. C. F., ha in questi giorni condotto a termine l'esame dei lavori presentati in numero di circa 1500, al concorso sul tema «Perchè l'Italia dev'essere nazione coloniale» bandito dal Gruppo Giovanile di Roma.

Il primo premio «ex aequo» è stato assegnato agli alunni Piazzi Ugo del Liceo Umberto I di Roma (medaglia d'oro del Duce) e Mogavero Nestore e Giglio Carlo, rispettivamente dell'Istituto superiore agrario di Firenze e del Liceo scientifico di Perugia (viaggio gratuito in Tripolitania). Gli altri premi, consistenti in medaglie e oggetti d'oro e di argento, libri ecc., sono stati assegnati agli alunni Frassi Gabriella, Meccoli Domenico, Ivaldi Carmen, De Sanctis Giovanni, Scuderi Costanzo, Bovida Giorgio, Baidini Nello, Baccigalupoi Maria Consolata, Galas Giuseppe, Di Mattei Pietro e Cajano Adalberto, appartenenti rispettivamente ad istituti scolastici di Como, Roma, Acqui, Catania, Milano, Umbertide, Aosta, Bolzano, Torino e Teramo.

L'iscrizione al Corso di economia domestica

dal Fascio femminile

Il Direttorio del Fascio femminile comunica che l'iscrizione al Corso di economia domestica per signorine, si chiude lunedì 15 corr.

Come già pubblicato, la tassa è fissata a lire 100. Le lezioni verranno tenute nella Scuola Duca d'Aosta. L'insegnamento sarà impartito dalla signorina Bianca Amadei, diplomata in economia domestica, nonchè dalla signorina Edvige Costantini, prof. Guido Timeus e dott. Gironcoli.

L'iscrizione viene assunta nella sede del Fascio femminile, Piazza Verdi n. 1 III p., tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Lo stato di Antonio Smareglia

GRADO, 12

Lo stato di salute di Antonio Smareglia, al cui letto di malattia si guarda con trepidanza da tutta la regione e dall'Italia musicale, ha subito durante la giornata di oggi un lieve miglioramento. Si sono migliorate lievemente le condizioni del cuore e il maestro ha risposto con discreta lucidità alle domande che gli rivolgevano familiari e amici. Con l'approssimarsi della notte, però, anche quel lieve miglioramento è cessato e lo stato dell'infermo si è rifatto grave e allarmante.

Con telegrammi e con telefonate continue amici, conoscenti e alte personalità del mondo artistico s'informano delle condizioni di Antonio Smareglia, formulando fervidi voti per la sua guarigione. Il maestro è assistito sempre con cura amorosa dai figli e dai familiari. L'intera cittadinanza di Grado prende viva parte al decorso della malattia del Maestro e ne segue con animo trepido e affettuoso le fasi.

Il Concorso ginnico «Dux» e il permesso agl' insegnanti e agli scolari. Il Provveditore agli Studi avverte che gli ispettori scolastici e direttori didattici sono autorizzati a concedere agli insegnanti e agli alunni che parteciperanno al Concorso ginnico «Dux» indetto a Roma, un permesso di assenza per il periodo occorrente allo svolgimento del concorso stesso.

Per la latteria della Società contro la tubercolosi. Hanno inviato doni al Fascio femminile pro fiera a favore della Società contro la tubercolosi, le seguenti signore: Contessa Nardini Saladini, Livia Schmitz, Angelita Menegazzi, Ida De Vecchi, Degrassi Vanina, Bianca Martelli, bar. Ursula Parisi, Pia Maineri, Lydia Giotti, Ersilia Incontrera, Amelia Barison, Emilia Cicuta, prof. Lorenzetti Guata, Maria Pizzul, Maria Cobolli Gigli, Carolina Mora, Emma Tribelli, Anita Gatti, Teresina Borri, Elvira Coretti, Ditta Cavallar, Buchbinder, Kerze, Ravalico, Anita Pieri Colonello, Ditta Mohovich, Teresa Cramer Schiavoni, Virginia Ascoli, D'Angolo, Bianca Amadei.

Per l'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Presso la ditta Michelazzi, per iniziativa del signor Ubaldo Castelluci, viene messa in vendita una targa in finto bronzo con i profili di S. S. il Pontefice, di S. M. il Re, e di S. E. il Duce. Con pensiero gentile venne comunicato al Comitato provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale Balilla, che per ogni targa venduta saranno devolute lire cinque a questo Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

La Presidenza, nell'accogliere con compiacimento questa attenzione per la nostra Istituzione, vede con piacere che i frequenti appelli pubblicati alla cittadinanza, per ottenere aiuti, non sono inutili, giacchè già qualche ente e ditta privata hanno iniziato elargizioni a pro dell'Opera Nazionale Balilla che inquadra, educa e assiste tutta la nostra gioventù che, come la definisce il Duce, è bella, perchè ha gli occhi limpidi con i quali si affaccia a rimirare il vasto e tumultuoso panorama del mondo: è bella perchè ha il cuore intrepido che non teme la morte.

Per l'abside di San Giusto

Il Comitato ci comunica la V.a lista delle oblazioni per la decorazione artistica dell'abside di San Giusto:

Sen. dott. Giorgio Pitacco (offerta personale) lire 1000; Opera Nazionale Balilla 322.75; un gruppo di medici dell'Ospedale «Regina Elena» 280; personale Direzione Poste e Telegrafi 787; Società di Navigazione D. Tripcovich 1000; dott. Mario e Silvia Tripcovich 1000; sig.ra Gilda Tripcovich 500; bar. Goffredo e bar. Maria Banfield 500; Oliviero e Betty Tripcovich 500.

Personale della Navigazione Tripcovich 537; cav. Lorenzo Carmelich 100; Ditta Giacomo Righi 50; Ditta Giuseppe Culot 50; Olga e Vittorio notaio Vessel 100; cav. Gustavo Comici 50; Giulia ved. Comici 50; G. Gianni 5; avv. Ugo dott. Pangrazi 100; famiglia cav. Giovanni Freno 50.

Fr.lli Conti Lodovico e Federico de Marenzi 1000; Ditta S. Oehler e C. Succ. 500; Ditta Augusto Haas e C. 100; Francesco Cetin 100; notaio dott. Zencovich 50; titolare Ditta Pontini 50; farmacia Mizzan 50; Pietro Raffaelli 100; Giovanni Clarici 10; Guglielmo Engelhardt 10; Giovanni de Gavardo 10.

Il Comitato esecutivo, mentre esprime la propria più sentita riconoscenza a tutti i generosi oblatori, è orgoglioso di poter registrare questa volta, a capo della lista il nome del primo cittadino senatore Pitacco, il quale, dopo avergli assicurato il munifico contributo di lire 100.000, da parte del Comune, ha voluto anche personalmente concorrere all'attuazione del vagheggiato progetto.

E' lieto anche di rilevare lo slancio degno di ammirazione, con cui risposero all'appello i baldi nostri Balilla, che, secondo le proprie forze, pure vollero contribuire allo scopo nobilissimo — bello esempio di civismo in fanciulli, che fin dagli anni più teneri provano il piacere di fare un piccolo sacrificio per una causa ideale.

Il Comitato è spiacente di non poter pubblicare i nomi di tutti questi piccoli oblatori (e ciò valga anche per certe altre elargizioni collettive) per non abusare soverchiamente dello spazio messogli gentilmente a disposizione dalla stampa cittadina, ma con questo mezzo intende di dire a ogni singolo un «grazie» di cuore.

L'erma a Bennati

sarà eseguita dallo scultore Mayer

CAPODISTRIA, 12

Ieri sera il direttorio della Sezione volontari di guerra, radunato a seduta, in presenza anche del segretario politico del Fascio, avv. Nino de Petris, ha deliberato di affidare l'incarico dell'esecuzione dell'erma al senatore Felice Bennati, allo scultore triestino Giovanni Mayer.

Stamane il direttorio, assieme allo scultore Mayer, presenti pure il direttore del Museo Civico Alisi e l'ing Maier del Municipio, ha eseguito un sopraluogo in Belvedere e ha fissato il posto ave l'erma verrà collocata.

E' stata accolta a unanimità l'indicazione del podestà e membro del direttorio della Sezione volontari, Piero de Manzini. L'erma verrà posta in Belvedere, poco discosta da quella a Pio Riego Gambini.

Al Comitato sono pervenute le seguenti ulteriori elargizioni:

Dott. Arturo Senica, lire 20; Antonio de Petris, 30; Elio Longo, 10; Nino Benci, 5; Giovanni Stuparich, Trieste, 10; Marco Stuparich, Trieste, 10; m.o Curzio Confetta, 5; Angelo Marsich, 10; m.o Francesco Bonin, 10; Cassa rurale prest. risp., Bertocchi, 50; avv. Stefano Derin, 50; dott. Nino Derin, 50; Giovanni Derin, 50; prof. Oddone Padluzzi, Gorizia, 25; Antonio Depangher, 10; Umberto Sartori, 3; dott. Vladimiro Ferlam, 15; Nino Tomasi, 10; ing. Marcello Masutti, 15; Piero de Manzini, 30; dott. Giuseppe Velvi, Gorizia, 30; Piero Mamolo, Trieste, 10; Federazione P. N. F., Pola, 100; Conservatorio G. Tartini, Trieste, 100; Consiglio notarile di Trieste e Gorizia, 100; Compagnia volontari giuliani, Trieste, 100; Cassa Risparmio Triestina, Trieste, 250; Nicolò Quarantotto, Trieste, 25; Antonio Godina, farmacista, Dignano, 20.

La Federazione provinciale istriana ha accompagnato la sua offerta con la seguente lettera: «Comunico di avere oggi disposto per l'invio a codesta Associazione, mediante vaglia postale, dell'importo di 100 lire, quale contributo della Federazione provinciale del P. N. F. per un ricordo marmoreo a Felice Bennati.

La Federazione provinciale del Partito dà la più viva adesione all'iniziativa dei Volontari di guerra capodistriani, che suscita consenso e plauso in ogni cuore istriano. Onorando Felice Bennati l'Istria ricorda ed esalta tutto un periodo di epiche lotte, vinte nel nome d'Italia, che lo ebbero capo purissimo e amato».

Cinquant'anni di lavoro. Ieri, 9 aprile, l'operaio meccanico Carlo Clupace — occupato in qualità di tornitore presso la Fabbrica Macchine S. Andrea — compiva cinquant'anni di ininterrotto servizio alle dipendenze dello Stabilimento.

Non è questa una ricorrenza che capiti di festeggiare spesso: nessuna meraviglia quindi se i colleghi del Clupace hanno voluto, con pensiero gentile, solennizzare questo giorno, esaltando a un tempo la bellezza del lavoro e la virtù del vecchio e tenace lavoratore.

Con cerimonia austera venne consegnata al festeggiato — che nel 1921 ebbe l'onore di essere presentato a S. M. il Re durante una visita del Sovrano allo Stabilimento e che ha in corso di espletazione la pratica relativa alla concessione della Stella al merito del lavoro — un'artistica medaglia d'oro a memoria della bella ricorrenza.

L'organizzazione sindacale fascista si unisce ai colleghi dell'operaio Carlo Clupace nei rallegramenti e negli auguri.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di esposizione trovansi: Radio Supereterodina 8 valvole, grammofoni, macchina per maglierie, da cucire, motocicletta, biciclette, stanza letto, mobili, ecc. ecc.

La bonifica del fiume Piuca

Per invito del Podestà di Postumia, in una sala della Scuola di avviamento professionale, si sono riuniti ieri i membri della Commissione amministrativa per la sistemazione del fiume Piuca per trattare il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, del vicepresidente e del segretario; 2) esame del progetto, finanziamento dell'opera e relative delibere; 3) varie.

Erano presenti alla riunione i podestà di S. Pietro del Carso e di Fontana del Conte, l'ingegnere Zelco per la Provincia, l'ing. Fontanot in rappresentanza del dott. Cosolo, l'ing. Baldi, progettista del lavoro di bonifica, il cav. Krainer di Postumia, il dott. Cociancig della Cattedra ambulante e altri.

Il podestà di Postumia, avv. Zannoni, dopo aver brevemente illustrato lo interessamento del Governo Nazionale per l'agricoltura e le bonifiche, l'interessamento particolare per queste zone e i vantaggi che si realizzeranno dalla bonifica del fiume Piuca, ha aperto la discussione sui vari punti dell'ordine del giorno.

Hanno ampiamente riferito sul progetto l'avv. Zannoni e l'ing. Baldi e hanno preso viva parte alla discussione l'ing. Fontanot, l'ing. Zelco, il dott. Cociancig e il prof. Pian, podestà di Fontana del Conte. Alla carica di presidente venne unanimamente designato il cav. Zamnoni, podestà di Postumia, che col consenso dei presenti ha scelto a vicepresidente l'ing. Zelco e a segretario il rag. Ronchi, podestà di S. Pietro del Carso. I tre incaricati della presidenza si sono messi subito al lavoro per la realizzazione del progetto, caldamente appoggiato dal Governo Nazionale e dalle autorità politiche e amministrative della Provincia.

Per i possessori di carri a trazione animale

In esecuzione alle disposizioni di cui all'art. 40 del regio decreto legge 2 dicembre 1929 n. 3179, contenente le norme per la tutela delle strade e per la circolazione, il Podestà invita tutti i proprietari di veicoli a trazione animale e precisamente: a) veicoli per trasporto di persone, esclusi quelli in servizio pubblico di piazza; b) veicoli per trasporto di merci; c) carri agricoli, cioè addetti ad unità poderali o ad uso di fattorie, trainati da buoi o da altri quadrupedi, a presentare denuncia verbale o scritta al Comando dei vigili urbani (via Madonna del Mare 13) dei mezzi di trasporto di cui sono in possesso, specificando a quale delle categorie sopradescritte i veicoli stessi appartengono.

Le denuncie sono obbligatorie agli effetti dell'istituzione del registro matricolare dei veicoli a trazione animale appartenenti a persone che risiedono in questo comune.

In attesa che il competente Ministero per i lavori pubblici stabilisca i tipi e le caratteristiche delle targhe obbligatorie per i veicoli a sensi di quanto disposto dall'art. 40 del regio decreto legge sopracitato, si invita frattando tutti i proprietari dei veicoli a trazione animale a far apporre una targa provvisoria portante in caratteri ben chiari il loro nome, cognome o la denominazione della ditta e il comune di residenza; inoltre l'indicazione del peso a vuoto e della portata. Tenuto conto che in questo comune ai carri per trasporto di merci vengon fatte subire varie trasformazioni a seconda della qualità del carico effettuato, il peso a vuoto sarà rappresentato dal carro nella sua struttura più semplice, mentre la portata dovrà risultare dal peso massimo del carro a carico completo, comprendendo in questo massimo anche il peso della attrezzatura speciale — in caso di più attrezzature quella più pesante — adattata al carro stesso.

La morte di un garibaldino

E' morto ieri all'ospedale a 58 anni d'età il garibaldino triestino Giovanni Calegari, che fece la campagna di Grecia nel 1897 e combattè valorosamente a Domokos, meritandosi la promozione a caporale maggiore sul campo di battaglia.

L'estinto, di famiglia parentina, fin dalla sua prima giovinezza fece parte dei gruppi irredentistici d'azione e nel 1902 fu tra i promotori del partito mazziniano. Appartenne al gruppo fondatore della Società sportiva «Edera», alla quale egli dedicò per molti anni prima e dopo la guerra la sua attività con passione. Si deve a lui l'organizzazione delle gare di marcia e di corsa, promosse dall'Edera venticinque anni or sono. Egli educava le schiere giovanili dell'«Edera» con fervore d'apostolo; le educava alla forza fisica e al sentimento patriottico; e molti suoi discepoli allo scoppiar della guerra varcarono il confine e s'arruolarono nell'Esercito nazionale: alcuni d'essi caddero per la causa d'Italia. Egli non giunse in tempo a passar la frontiera e fu ghermito dall'Austria e deportato in un campo di concentramento.

I funerali avranno luogo domenica alle 9 partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena. Ai congiunti facciamo le nostre vive condoglianze.

Inizio delle lezioni alla Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Lunedì 15 aprile avranno inizio le lezioni alla Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. Gli scolari, muniti del certificato d'isorizione e dei requisiti necessari contemplati nelle «Avvertenze ai genitori», si presenteranno alla stazione dell'elettrovia di Opicina in piazza Oberdan. Le partenze si seguiranno col seguente orario: classi IV e V alle 7.40; classe III alle 7.56; classe II alle 8.20. Gli scolari si troveranno sul posto dieci minuti prima della partenza della loro classe. Il ritorno in città avverrà alle 17.08 (classe IV, V), alle 17.32 (classe III), alle 17.56 (classe II).

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

terza conferenza della contessa Robilant
mercato del denaro in America

ema che può apparire arido, quello a conferenza su «Le banche della Fe- l Reserve e il mercato del denaro», la contessa di Robilant ha tanta par- nell'attività giornalistica fra lo Sta- Maggiore della finanza americana, parla della materia con immedia- sa e chiarezza di concetti da lasciar piti anche i più competenti.

uditorio che intervenne numeroso l'aula magna dell'Università seguì ntamente la scrittrice, la quale en- nel vivo dell'argomento illustran- le funzioni delle banche di emissio- americane, con le quali il pubblico viene mai a contatto: sono le ban- per i banchieri.

a creazione delle banche di emissio- ha anche negli Stati Uniti una sto- e risale a epoca recentissima, al 8, quando la situazione delle specu- lone borsistica era tanto confusa e occupante, che il pubblico invocò trolli statali. Nel 1910 si contano 26 a istituti bancari americani. Qualun- gruppo di persone attendibili pote- fondare una banca, purchè gli in- essi dei depositanti fossero tutelati riserve legali, auree.

'assoluta indipendenza delle istitu- ni finanziarie fu discussa e prevalse concetto dell'unificazione e dei con- olli delle emissioni, lasciando agli ituti piena autonomia in senso re- nale.

Con la legge del 1913 fu creato il si- ma delle banche di emissione; la Fe- al Reserve, la quale consiste di 12 che, con sede nei più grandi centri, tituenti ognuna distretti di riserva, ficate e coordinate da una Giunta trale direttiva con sede a Washing- , con membri di nomina presiden- le. Esse conservano il carattere di che private, in quanto le azioni so- interamente possedute dalle banche ociate; ma il loro carattere pubbli- è dato non soltanto dal controllo del mitato di Washington, ma anche dal to che sul capitale versato non vi pagato che un dividendo del 6 per to, mentre gli utili netti ritornano al oro sotto forma di tassa di franchi- per i diritti di emissione. Sono, unque, istituzioni finanziarie, para- tali: e il vantaggio loro sta in ciò, esse accentrano le riserve legali del- banche associate per farle rifluire, so corrispettive garanzie, alle azien- nei momenti di emergenze o di biso- stagionali, agevolando così su lar- scala i commerci interni e i traffici l'estero. Con complete pubblicazioni tistiche il pubblico controlla a sua ta la situazione finanziaria del pae- Ben 9000 sono le banche associate, quali possono utilizzare due terzi del- riserve totali degli Stati Uniti. Du- te la guerra, ma specialmente dopo mistizio l'America s'impegnò a fon- con investimenti negli Stati europei, l'intento di secondarne una più ra- a stabilizzazione monetaria, base per sicurezza del traffico di esportazione l'importazione.

La contessa di Robilant fu vivamente plaudita. Questa sera ella terrà l'ul- na conferenza, parlando sugli aspetti l'America industriale, cui farà segui- una interessantissima film.

Conferenza di padre Semeria
sulla conciliazione fra Chiesa e Stato

Martedì 16 aprile, alle 20, in sala del torio il Padre Semeria terrà una ferenza sulla «Conciliazione tra lo to e la Chiesa».

La conferenza è a pagamento a tota- beneficio dell'Opera Nazionale degli ani diretta da padre Semeria; i bi- tti d'ingresso al prezzo di lire 2 il solo ingresso e di lire 5 col posto sedere si potranno acquistare al Po- lo di Trieste, alla Biglietteria centra- e al Fascio, a cominciare da domenica.

Seconda conferenza Fattorello
sulla storia del giornalismo

Il Sindacato giornalisti ricorda che sta sera, alle 17.30, avrà luogo, pres- la nostra Università, la lezione del f. Francesco Fattorello sulla storia giornalismo. Il chiaro collega trat- dei giornali e giornalisti dell'Anti- Roma. (Mezzi di pubblicità dei ro- ni. Gli albi, gli annali, le effemeridi - «acta», le loro specie e la loro com- azione - «Giornalisti» del tempo di ma - Gli «acta» dopo l'impero - La funzione durante la repubblica e mpero).

Il corso è libero a tutti coloro che ab- no interesse di seguirlo. I giornalisti no pregati di intervenire numerosi.

conferenza alla Casa Balilla Pitteri

Ieri a sera il preside prof. Attilio ntille tenne una conferenza agli a- guardisti della Casa Pitteri, che la ssima settimana si recheranno a Ro- al «Concorso Dux».

I monumenti più insigni, antichi e enti, attestanti la grandezza e la ria di Roma nei secoli, passarono sul- schermo e vennero illustrati dalla parola del conferenziere che, se- ito con vivissimo interesse, fece fare almente un giro per l'Urbe all'udito- , che in chiusa salutò l'oratore con vivo e grato applauso.

Conferenze dell'Università Popolare O. N. D.

Stasera, alle 20.15, in Piazza Vitto- Veneto 3, l'illustre prof. Giovanni chetti del R. Istituto superiore di di economici e commerciali di Vene- parlerà di Corazzini e Ragazzoni. Cuchetti ha dedicato amorosi e ge- ali studi ai poeti moderni, in ispecie quelli che furon detti i crepuscolari ebbero in Sergio Corazzini il delicato cursore e in Guido Gozzano l'artista rappresentativo e famoso; è recen- un ampio e bel volume del Cuchetti Guido Gozzano. Del Corazzini, dei epuscolari, delle correnti odierne par- stasera, l'egregio oratore, soffer- andosi poi su un forte e originale eta, il Ragazzoni.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Ieri ebbe luogo l'annunciata unanza scientifica dell'Associazione edica triestina. Il prof. Freund presen- un caso con ulterazioni di probabile tura luetica. Alla discussione presero arte il prof. Rimini e il dott Italo Levi. dott. Mann riferì l'epicrisi di un caso resentato nella precedente adunanza: paziente, operato dal primario Oliani, esentava un megacolon. Il dott. Fer- ri presentò dei preparati di due rari si di anomalie congenite. Il prof. Trip- uti sviluppò ampiamente il tema: Asur- nalismo costituzionale e tossicosi acu- del lattante. Il dott. Zanier espose lle considerazioni sulla glossoptosi.

Per i tesserati della V Zona

I tesserati della V Zona sono invitati a presentarsi, dalle 19 in poi, nella sede della zona (Campo S. Giacomo 5, interno) e nell'ordine seguente: questa sera quelli col nome dalla lettera E alla O e lunedì dalla O alla Z.

Trattandosi di aggiornamenti dei dati personali di ogni singolo tesserato, tutti sono tenuti a rispondere puntualmente all'appello.

Lo scoprimento della lapide
in memoria di Filippo Manara

Quest'oggi, ricorrendo il trigesimo della morte del maestro cav. Filippo Manara, fondatore e direttore del Conservatorio musicale Giuseppe Tartini, sarà scoperta nella sala maggiore dell'istituto, una lapide consacrata alla sua nobile memoria. La cerimonia, alla quale assisteranno le autorità cittadine, il corpo insegnante e gli allievi tutti del Conservatorio, avrà inizio alle ore 12 precise. Prima dello scoprimento della lapide, Mario Nordio rievocherà con brevi parole la figura del compianto musicista.

Alle 11 avrà luogo alla chiesa di S. Antonio Nuovo una S. Messa di suffragio, alla quale parteciperanno gli insegnanti e gli allievi dell'istituto.

L'assemblea della Società Dalmatica. La Società Dalmatica porta a conoscenza dei soci che, domenica 14 corrente, alle 10, nella sala della Società Operaia, in via Emo Tarabochia N. 3, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della precedente assemblea; 2) Relazione morale; 3) Relazione finanziaria; 4) Eventuali; 5) Elezioni del Consiglio direttivo.

La gita in Umbria
delle Università Popolari

Sono ritornati di questi giorni dall'Umbria i partecipanti alla gita pasquale organizzata dall'Università Popolare Fascista di Treviso. Alla gita primaverile hanno preso parte anche soci dell'Università Popolare Triestina.

I gitanti hanno riportato dalla visita alla mistica terra di San Francesco e di Jacopone da Todi un ricordo dolcissimo e incancellabile.

Arrivati a Perugia il Giovedì santo, i visitatori avevano trovato la sgradita sorpresa di un tempo incerto e piovoso; ma il giorno appresso un'aurora rosata annunziò un Venerdì santo di sole e le automobili portarono i visitatori su per la valle del Tevere, fino ad Umbertide e poi, dopo una sosta alla Rocca, per la strada tortuosa sui ripidi pendii dei monti che chiudono il torrente Assino.

A Gubbio, i visitatori furono ricevuti dalle autorità del luogo nel Palazzo pretorio, dove venne offerto un signorile rinfresco, durante il quale pronunciò cordiali parole di saluto il Podestà e rispose ringraziando il prof. Serafino Riva, il geniale e infaticabile organizzatore della magnifica gita. Dopo la visita alle cose notevoli della città, la comitiva fece ritorno a Perugia. Il Sabato santo le automobili portarono i gitanti a visitare Todi e le sue bellezze. Da Todi a Spoleto e dalle fonti del Clitumno ad Assisi, i gitanti, festeggiati sempre e accompagnati da guide preziose, percorsero tutta la mistica verde regione, vivendo sotto il cielo del Poverello giornate indimenticabili. La domenica di Pasqua trascorse tutta in Assisi, nella patria e nei luoghi del Santo. Il lunedì fu visitata Perugia e gli ultimi due giorni furono dedicati a Firenze e a Fiesole

Adriano Tilgher alla Minerva
La conferenza su "Passione ed Arte,,

Adriano Tilgher, com'era da aspettarsi, ha avuto uno di quegli uditori affollati per i quali la sala della Minerva basta appena. Bellissimo pubblico intellettuale, dove si notavano la contessa di Robilant, il rettore della Università prof. Morpurgo, l'avv. Gargano e tutti i fedeli di questi convegni.

L'oratore parla calmo, preciso e chiaro; non lo aiutano cartelle se non per le citazioni frequenti; ha quella ammirabile lucidità che fece la sua riputazione come espositore limpido anche della materia più ricca di sottili controversie e più densa. Istintivamente si pensava iersera che cosa sarebbe stato questo tema «Passione ed arte» trattato da un conferenziere di cinquant'anni fa, e con quale voluttà egli sarebbe scivolato sul terreno dell'identificazione tra l'arte e gli stati di passione più tumultuari. Oggi non ci cade nessuno; ma già gli antichi, del resto, quando s'eran posto questo fondamentale problema, avran capito che c'era qualche cosa da distinguere. Aristotele, dalla cui celebre teoria il Tilgher prese le mosse, aveva definito l'arte una purificazione della passione, una liberazione da essa mercè la rappresentazione. E tutti, per secoli, accettarono e ricalcarono questo pensiero. Lo stesso Schopenhauer, in fondo, lo ricalca quando fa dell'arte l'unica liberazione che abbia l'uomo dalla volontà di vivere che lo perseguita. E il Croce, nella sua sempre più complessa e più cauta definizione del fenomeno artistico, si trova, tutto sommato, su lo stesso terreno della rappresentazione liberatrice.

Passione presente o superata?

Passione presente, o superata? Le due cose sono molto diverse; sono due, e non una cosa sola. Liberazione della passione vorrebbe riferirsi a una passione presente, poichè altrimenti il motivo immediato della liberazione non c'è. Ma la maggior parte degli artisti che si sono studiati, e hanno scritto osservazioni sul processo interiore dell'arte loro, contestano che in uno stato di passione si possa produrre nell'arte alcunchè di buono. Leopardi, i Goncourt, Wilde e molti altri dal Tilgher citati, sono in questo d'accordo. Passione sì; ma calmata, raffreddata. A quale grado di raffreddamento? Tale che sia già tutto avvenuto, e quindi di assoluta spassionatezza; o tale che stia avvenendo, e abbia quindi insieme del primiero calore e della subentrata calma? Il Croce, ponderato il problema, si è fissato su questo momento del relativo raffreddamento. E' questione di gradi; e il Tilgher pensa che tutta questa teoria della passione liberata, per quanto autorevole, non sia giusta.

E già lo inclina a pensar questo il fatto, tante volte osservato e dibattuto anche dagli antichi autori, dalla somma improbabilità che in un artista convivano tutte le varie e spesso orrende passioni che egli è capace di rappresentare nell'arte. Il conferenziere tornerà più tardi su questo pensiero, quando accennerà alla moderna estetica dei psicoanalitici, che per spiegarsi la molteplicità delle passioni rappresentate con meravigliosa forza dai grandi artisti, ricorrono all'ipotesi di un risarcimento che essi trovino nell'arte per tutto quello che era potenzialmente e informemente nella loro capacità psichica e di che la vita li ha privi. Compirebbero essi nell'arte le battaglie e i delitti che non hanno animo o destino di compiere nella realtà. Tutte queste spiegazioni non soddisfano il Tilgher, il quale ha dell'arte un concetto come di cosa a sè, indipendente, autoefficiente: la sola che possa giustificargli il fatto onde quelle stesse passioni che in noi, come tali, suscitano ripugnanza, avversione morale, orrore, nella rappresentazione di grandi artisti ci soggiogano l'animo a segno che sempre vogliamo ritornarvi e non cessiamo mai di ammirarle e di farne la nostra beatitudine.

L'essenza dell'arte

L'errore, egli dice, è di avere creduto che l'arte abbia la sua radice nella passione stessa. Sarebbe come chi si illudesse che la geometria abbia la radice delle sue varietà nella forma quadrangolare d'una cassapanca o nella tonda di un piatto. Dalla cassapanca o dal piatto non nasce la geometria; così non nasce l'arte dalla passione stessa. Essa è pura, nella sua generalità teorica, una specie di geometria che considera bensì gli affetti e magari gli oggetti della vita, ma li considera sovra un altro piano: e l'amore che ha del considerarli a questo modo, il piacere che prova di essi così trasposti e ricreati liberamente dallo spirito, è tutta l'arte. Essa, quanto a passione, ha l'amore della passione.

L'arte non ha di mira il conoscimento. La sua essenza non è nel conoscere le cose, nell'impadronirsi di esse scientificamente; ma nel compiere con maggiore o minore intensità d'amore la trasposizione spirituale del senso della vita sopra il piano che chiamiamo artistico. Generalmente, i piccoli artisti, che hanno un debole senso vitale, o l'hanno scisso e frammentario, fanno la piccola opera d'arte. I grandi artisti, un Dante, un Michelangelo, un Beethoven, hanno una loro e potente unità vitale che si trasmette, con lo stesso senso di grandezza, a tutta l'arte loro. A ciò aspira, nella più remota concezione che egli ha di se stesso, l'uomo moderno; e l'estetica moderna volge necessariamente nello stesso senso. L'uomo cerca in se stesso una unità vigorosa, un'entità totale. Quei vecchi incasellamenti, che distribuivano con tramezzi insuperabili il lavoro dello spirito, arte, scienza, politica, giurisprudenza, morale, di giorno in giorno più scompaiono per restituirne all'uomo l'unità dello spirito, per fare che tutto abbia in lui, a orientamento, un solo orientamento a che tutto concorra e che tutto comprenda.

Vasta, da poter abbracciare tutto un ciclo di conferenze, fu la materia ivi discussa da Adriano Tilgher. Perciò alcune parti della sua trattazione ebbero caratteri d'incisi e d'appunti. Ma tutti prospettati con straordinaria limpidezza: e il pubblico, che lo ascoltò intento, gli fece in fine una grande ovazione.

Dopo la conferenza, la direzione della Minerva e alcuni invitati si riunirono a un tè intorno ad Adriano Tilgher e godettero della sua conversazione dotta e piacevole.

La visita dei soci della Lega Navale
alla nave americana «Raleigh»

Come preannunziato, nel pomeriggio di ieri un numeroso gruppo di soci della locale Sezione della Lega Navale Italiana si recò a bordo della nave americana «Raleigh».

Notammo fra i membri del Consiglio direttivo l'arch. Berlam con la signora, il cap. Piero Fragiacomo, consigliere anziano, che rappresentava il presidente assente; il cap. de Manincor, il segretario dott. Premuda, il cav. Pucci, il tesoriere Aurelio Zuculin, il delegato di Muggia cap. Felice Gessi. Erano pure presenti dei soci l'ing. Cattarinich, il dott. Roberto Zuculin, il dott. Polidori e molti altri assieme ai propri famigliari. Il Comando aveva cortesemente messo a disposizione degli ospiti una lancia e una grande imbarcazione.

Giunti sotto bordo i membri del consiglio furono ricevuti dal rappresentante del Comando di bordo e scambiati i primi convenevoli iniziarono la visita della nave, gentilmente guidati da un ufficiale. Esaminati minuziosamente i vari congegni nautici e avute tutte le spiegazioni del caso sui molti mezzi di offesa e di difesa, gli ospiti passarono a visitare gli alloggiamenti e gli altri reparti interni.

Dopo la visita che fu protratta per oltre un'ora, i membri del Consiglio e i soci si accomiatarono dalle rispettive guide vivamente ringraziando per la cortese ospitalità, e scambiati fervidi auguri, ripresero posto nelle imbarcazioni e ritornarono a terra.

«L'arte e la personalità di Italo Svevo», la succosa e limpida conferenza che il prof. Federico Sternberg ha tenuto recentemente alla «Minerva» commemorando il grande scrittore nostro, uscirà fra giorni a stampa, edita dalla Casa editrice «La Vedetta d'Italia» e amorosamente curata da Giorgio Iasbitz. Di coteste pagine, che rappresentano i risultati di un ulteriore lavoro di scandaglio compiuto dal prof. Sternberg sulla personalità artistica dello Svevo, già da lui studiata in precedenza, non mancheremo di occuparci prossimamente.

La conferenza De Gobbis sulla cooperazione agricola. Lunedì 15 corr. il prof. Francesco De Gobbis parlerà nell'aula magna della R. Università, sul tema: «La cooperazione nell'agricoltura».

Esami premilitari a Capodistria. Ebbero luogo l'altro giorno gli esami premilitari in presenza di un maggiore e un capitano del R. Esercito e dei centurioni Scampicchio e Almerigogna.

Il corso diretto dal capomanipolo Mario Mamolo della 60.a Legione ha dato il risultato più insperato. Su 140 iscritti ben 138 superarono l'esame, con classifiche di ottimo, buono e mediocre. Il presidente della Commissione espresse al direttore del corso il suo vivo compiacimento.

Per il piccolo nato al "Piccolo,,
L'obolo alla nuova vita

Non l'obolo antico a Caronte, ma l'obolo alla nuova vita: questo è il pensiero che è nato immediato, spontaneo, ed anche festoso, l'altra notte, quando il caso volle che un bel maschiotto avesse a nascere nell'atrio dei nostri uffici, e si seppe che egli nasceva povero, figlio d'una poverissima donna, già madre di quattro creature e da pochi mesi rimasta vedova. Tutti vollero regalargli qualche cosa, in quel momento, e ieri molti altri vollero: e la sottoscrizione fece il suo cammino, non sotto un impulso di commiserazione, ma anzi per quell'impulso di augurante simpatia, di partecipe allegrezza, che la vita suscita ognora quando essa nasce al mondo.

Il valore della vita, il valore delle nascite umane fu uno degli insegnamenti più profondi che il Regime abbia assunto nella sua dottrina e inalzato a verità salutare per l'avvenire della Nazione. Nulla meglio che il sentimento di gioia, di rallegramento dell'anima, che questa nascita avventurata e un po' strana del bambino d'una povera donna, ha destato in tutti quanti ne furono a parte, vale a dimostrare quanto l'esaltazione delle nuove culle corrisponda alla spontanea natura e a quanto è più schietto e più verace nel cuore dell'uomo.

Il piccino sta bene e in ottime condizioni è pure la madre, la quale non ha ancora deciso quale nome dare al figlietto nato in condizioni così singolari.

Tanti e tanti hanno voluto ieri dare il loro obolo al bimbo per rallegrarsi che egli sia nato; e tutti l'hanno dato. Ed ecco gli importi che si sono fino a ieri raccolti, e non saranno i soli che vorranno recare un po' più di sorriso intorno alla nascita di questo bambino:

Il *Piccolo* lire 500, Rino Alessi 100, dott. Aldo Mayer 100.

Redazione: Mario Nordio lire 50, Umberto Di Bin 20, Emilio Marcuzzi 10, Antonio Battara 10, Silvio Benco 10, Francesco Consoli 10, Michele Risolo 10, Vittorio Tranquilli 10, Francesco Vairo 10, Gino Villa Santa 25, Aldo Chieu 10, Umberto Corradini 10, Marco Di Drusco 10, Romano Drioli 15, Matteo Fiesoli 5, Carlo Tigoli 10, Umberto Gorghi 10, Lino Campanini 10, Bruno Cavedali 10, Mario Granbassi 10, Eligio Klein 10, Paolo Veronese 15, Costante Pizzarello 10, Sandro Muschietti 5, prof. Mario Ive 5, dott. Mario Cihlar 10, prof. Federico Levi 10, Giordano Micol 10, Eugenio Sardo 5, Olimpia Quaiat 5, Maria Trani 5, Pietro Valanti 5, Gino Lobba 10, Ettore Corrier 5, Giuseppe Rutter 5, Giovanni Varnerin 5, Francesco Babudri 5, Luigi Mosca 5, Vladimiro Derin 10, Umberto Donati 5.

Amministrazione: Dott. Ruggero Polacco lire 10, Emanuele Segrè 10, Augusto Rocco 10, Bortoluzzi Arnaldo 5, Carlo Bracco 5, Alma Serena Tamaro 5, Miro Cuchelli 5, Bruno Leoni 20, Silvio Pavanello 2, Gius. Guardiani 5, Attilio Masutti 5, Luciano Revere 5, Rita Bracco 5, Maria Tolloy 5, Nicolina Vischich 2, Maria Gorlato 2, Fernanda Bechtinger 5, Angela Binotti 5, Gemma Kimenz 2, Ines Pagani 2, Lidia Vitties 2, Pietro Milanese 10, Ruggero Rismondo 5, Giuseppe Micheloni 5,

Tipografia: Ettore Adda e consorte Giulia lire 10, Virgilio Ballaben 10, Gaspare Egidii 5, Giovanni Fabris 5, Vittorio Frizziero 5, Antonio Giraldi 5, Mario Gori 5, Alberto Kubik 5, Umberto Levi 5, Ermanno Mecchia 5, Antonio Monegaglia 5, Mario Nattek 5, Vittorio Petronio 5, Guido Quaiatti 5, Silvio Salvioli 5, Stefano Schillan 5.

Ufficio Pubblicità (Unione Pubblicità Italiana): Dott. cav. Enrico Ferrarese lire 25, Guido Nobile 15, Bruno Giusto 25, Guido Comar 5, Arturo Cossutta 5, Renato Zanini 5, Oreste Pesce 2, Umberto Caccamo 2, Franco Scamperle 5, Umberto Cantarutti 5, Antonietta Vidali 5, Teresa Bodoni 5, Ernestina Amodeo 5, Carmela Capodei 5, Anna Lug 5, Mary Vedova 5, Lina Vesel 2, Marina Marussi 5, Anita Clocchiati 5, Luigi Mestre 2.

Ci pervennero inoltre: Avv. Camillo Poillucci lire 100, Anna e Bice 10, Paolina d'Italia 10, Antonio Brutesco 5, Chinetto Alessi 10, cav. Emilio Cantoni 15, Mario Tavolato 10,

Totale: lire 1635.

Il trattenimento musicale
del Circolo didattico di via dell'Istria

Oggi alle 20, nel teatrino della Casa rionale «R. Pitteri» (S. Marco 5), avrà luogo il trattenimento musicale organizzato dal I Circolo didattico in via dell'Istria, «Ruggero Timeus». Il programma, svolto interamente dagli allievi della scuola, comprende, nella prima parte l'Inno di Roma (coro della scuola) e nella seconda l'operina in 2 atti «Trinomio santo», del maestro Borsatti, su libretto del maestro Komareck.

Il lavoro, di carattere educativo e squisitamente morale, è svolto con chiarezza di idee e felice contenuto scenico. L'orchestrina, con al piano una esperta pianista, conta su degli ottimi e provetti concertisti, diretti con mano sicura dal giovane e promettente maestro Krisciak.

Dopo il primo atto verrà cantata dalla signorina E. Pitacco la canzonetta triestina «El novo Faro», musicata da Romano Borsatti, su parole di B. Komarek.

La visita degli automobilisti veneziani

Questa sera avrà luogo all'Hotel Savoia il grande ballo che l'Automobile Club di Trieste organizza in onore dei soci di Venezia. Al trattenimento parteciperanno anche gli ufficiali della nave americana «Raleigh» e quelli della R. N. «Trieste» e un folto stuolo di rappresentanze di Gorizia e di Udine con moltissimi soci e invitati. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Automobile Club in via Machiavelli 1 (tel. 43-77).

Domani, domenica, i soci dell'Automobile Club di Venezia visiteranno la «Vulcania» e si recheranno a Postumia.

Il ballo del «Dux» in Sala Tina. Stasera dalle 22 in poi si terrà in sala Tina Di Lorenzo, un trattenimento organizzato dal Gruppo studenti medi «Dux», a favore di una borsa di studio da assegnarsi a uno studente bisognoso e meritevole. Per questo trattenimento, che raccoglierà indubbiamente nell'elegante sala di via San Nicolò una bella folla giovanile, non è prescritto l'abito da sera.

Il tè pro colonie feriali

Qualunque cosa ci prepari oggi la primavera capricciosa, sia un cielo terso e un sole tepido che invogli a una lunga passeggiata, sia qualche scroscio di pioggia che richieda un ospitale e simpatico ricovero, la meta serale è ormai stabilita: la hall del Savoia, dove il consueto tè danzante pro Colonie feriali fasciste riunirà la numerosa schiera delle persone benefiche che preferiscono fra tutte le riunioni mondane questa che è fra le più eleganti e vivaci.

Il tè avrà principio alle 17.30 e il biglietto, compreso il tè, costerà come di consueto 15 lire e 10 per gli ufficiali e studenti.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno:

«Fiamme verdi» — Racconto di «Mila».
Notiziario dei Balilla.
Il concorso delle parole strane.
Una festa scolastica.
La celebrazione del pane.

Tiri al pedone

Il bracciante Giacomo Zara, di 32 anni, abitante a Chiarbola Superiore n. 150 passava ieri nel pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria, quando, giunto nei pressi del Caffè Miramare non si accorse di un'auto pilotata da Giovanni Grison, che, proveniente dal porto Vittorio Emanuele, gli veniva incontro. Il conducente, intuendo il pericolo si affrettò a dare i segnali acustici e cercò di sterzare in modo da evitare una sicura disgrazia. Ma la manovra non servì ad evitare l'investimento, perchè lo Zara urtato dal parafango destro anteriore della macchina, venne gettato a terra e riportò contusioni al ginocchio sinistro.

Il conducente fermata la vettura ne discese per raccogliere il ferito, il quale adagiato nell'auto fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove ebbe dal sanitario di turno le cure del caso. Trattandosi di poca gravità, lo Zara, dopo le medicazioni potè rincasare.

Visita ladresca in una rivendita

La rivendita delle Cooperative Operaie, in via del Lloyd n. 1, fu visitata la scorsa notte da ladri, per ora ignoti, i quali si introdussero nel negozio attraverso una finestra, che essi forzarono con uno scalpello. Le loro mani predaci raccolsero largo bottino di salumerie, zucchero, caffè ed altro, per un valore complessivo di oltre cinquemila lire.

Il furto fu scoperto ieri mattina, dagli addetti alla rivendita, che si recarono ad informare i carabinieri della stazione di via dei Navali.

I militi iniziarono tosto le indagini del caso.

Due operaie ferite

Ieri nel pomeriggio verso le 14, nella fabbrica di birra Dreher, la giornaliera Maria Mlach, di 23 anni, abitante in Gretta Serbatoio n. 31, riportò una ferita da taglio alla palma della mano sinistra causa la rottura di una bottiglia che teneva in mano.

Poco dopo un'altra operaia, Paola Stocca, di 24 anni, abitante pure in Gretta Serbatoio n. 86, riportò per lo stesso motivo una ferita alla mano destra. Entrambe furono trasportate con un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, donde dopo che il sanitario di turno ebbe loro prestate le cure del caso, poterono rincasare.



Movimento sindacale

L'assemblea dei falegnami e spazzolai presente l'on. Lino Domeneghini

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

L'altro giorno ebbe luogo in sala del Littorio l'assemblea generale dei falegnami ebanisti e degli spazzolai. Riunione davvero importante, sia per numero di intervenuti, sia per importanza degli argomenti trattati. Aprì la seduta il camerata Antonio Valentini, esponendo con molta chiarezza lo scopo dell'assemblea e assicurando gl'intervenuti ch'egli, nella sua qualità di vice-segretario provinciale dei Sindacati dell'industria, sarà lieto di studiare con la massima attenzione i bisogni delle due categorie e di tutelarne gli interessi e i diritti.

Mentre l'assemblea, dopo l'esordio del camerata Valentini, passava alla discussione generale sull'ordine del giorno, l'on. Domeneghini — di cui era stata preannunciata la venuta — entrava nella sala accolto dai lavoratori con una calorosa manifestazione di simpatia. Il commissario dei Sindacati prendeva senz'altro la parola esponendo in una chiara e completa sintesi il suo criterio sulla situazione sindacale delle categorie convenute e invitando i lavoratori delle stesse a facilitare con tutte le loro forze, con tutta la loro fede — che deve essere immensa perchè basata sul genio di quel grande figlio di popolo che è il Duce dell'Italia nuova — l'opera tutelatrice e valorizzatrice dell'organizzazione sindacale fascista.

L'assemblea svolse quindi i suoi lavori in un'atmosfera di vivo entusiasmo. Vennero svolti e discussi regolarmente i vari punti dell'ordine del giorno.

Da ultimo il segretario interprovinciale, camerata Silvio Vidigh, diede lettura di uno schema di contratto collettivo di lavoro, fornendo le necessarie delucidazioni in proposito. Venne aperta la discussione su tale importante argomento onde dar modo agli interessati di esporre il loro parere in proposito. Dopo lunga disamina, concentratasi particolarmente sulla tabella dei minimi di paga e sulle varie indennità, lo schema venne unanimemente approvato.

I Sindacati per la Celebrazione del pane

Oggi, domani e lunedì verranno offerti sulle vie di tutti i piccoli e grandi centri d'Italia i panini simbolici dell'amor di Patria e dell'affetto fraterno.

Come è noto, le somme ricavate dalla vendita vanno a beneficio dei fratelli nostri sparsi nelle terre poste all'oriente d'Italia, servono alla loro protezione, alla loro elevazione spirituale ed economica, alla diffusione del pensiero italiano.

I lavoratori facciano la loro modesta offerta con la innata generosità del loro grande cuore, comperino il simbolico pane e non lo sciupino, ricordando il messaggio del Duce agli italiani:

«Amate il Pane — cuore della casa — profumo della mensa — gioia dei focolari.

Rispettate il pane — sudore della fronte — orgoglio del lavoro — poema di sacrificio.

Onorate il Pane — gloria dei campi — fragranza della terra — festa del lavoro.

Non sciupate il Pane — ricchezza della Patria — il più soave dono di Dio — il più santo premio della fatica umana».

Avviso ai disoccupati

Operaie. Le seguenti operaie sono invitate a presentarsi all'Ufficio di collocamento, presso cui sono iscritte, via Dante 7, per essere inviate al lavoro: Perentin Lina, via Settefontane 75; Smutz Maria, via Guerrazzi 7; Giancolo Giovanna, via Altana 10; Chermolich Maria, via Cancellieri 15; Reisner Caterina, Scoglietto; Reisner Giovanna, Scoglietto; Battaglia Erminia, via Molin a Vento 108; Buiaz Francesca, via Valdirivo 15-III; Florian Rina, via Battaglia; Florian Rosa, via Battaglia; Jagodnik Rosa, via Rota 12; Codorin Maria, piazza Donota 4; Fragiacomo Elisa, via del Lloyd 24; Feriancich Alice, androna S. Tecla 6 pt.; Lenardon Anna, viale Tartini 12; Tuzzi Carla, via Rigutti 15; Morghese Celestina, via Becherie 32; Trinca Olga, via Paolo Diacono 6-IV p. Macnig; Gaiardo Nives, via Meucci 4; Zappettini Anna, via Schiapparelli 4-I; Simeoni Rosa, via Galleria 13-V; Zanni Maria, via Alfieri 3; Verzegnassi Domenica, via S. Michele 31; Furlani Giustina, via del Bosco 18; Venezia Antonia, via Manuzio 2; Saitz Anna, Chiadino S. Luigi 674; Giuliani Anna, via del Lloyd 5; Drussevich Maria, via Ghirlandaio 217; Pochai Luigia, via della Guardia 33; Serini Palma, via Madonnina 21; Sanzin Dirce, via Concordia 25; Listuzzi Leopolda, via della Guardia 52; Prester Gisella, via Montecchi; Catarincich Giovanna, via Genova 13; Vidmar Maria, S. M. M. Inf. 652; Romano Bianca, via Lavoratori 212; Cotterle Valeria, via dell'Istria 98; Palombita Gioconda, via delle Lodole 2; Rosso Maria, via Orlandini 27; Segnanovich Fernanda, via Rota 12; Listuzzi Giuseppina, via Seminario 2; Colmann Giovanna, Cologna in Monte 257; Zizzutto Caterina, via Ponzianino 2; Bergamaz Erminia, via S. Zenone 7; Parovel Angela, via della Guardia 42; Tacco Giacomina, piazzetta Pozzo del Mare 5; Bacci Amalia, via della Guardia 42; Bordin Maria, via Raffaele Abro 9; Bolle Maria, via dell'Istria 19; Galletti Angela, via Concordia 4; Studel Fioretta, via della Guardia 42; Quastero Giuditta, via Molin a Vento 44; Cristan Emilia, via Riborgo 7; Mircovich Anna, androna Scalini 4; Spazzal Olga, via Pozzacchera; Scarcelli Giovanna, via Navali 52; Luksich Anna, via S. Giusto 32; De Vincenzo Pierina, via Donota 21; Pedretti Assunta, via S. Zenone 7; Franz Caterina, Servola 1131; Negri Augusta, via S. Michele 23; Zignolo Elisa, via Rossetti 45; Laurencich Amelia, via Orlandini 27; Noni Maria, via S. Giusto 32; Grabaz Anna, Villanuova di Parenzo; Palcich Antonia, Rozzol Molin a Vento 111; Hering Emilia, via Alpano 4; Scherianz Francesca, via Capuana 14; Starz Luigia, via del Lloyd 3; Sever Caterina, androna S. Tecla 12; Cavina Elisa, S. Marco 31; Ulcich Giovanna, via Pane Bianco 680 (Servola); Pelos Luigia, via del Pozzo 16; Negri Augusta, via S. Michele 31-I; Bressan Clotilde, via Meucci 10; Paier Giovanna, via del Lloyd 22; Tonon Angela, via Ospedale 8-I; Tonon Giovanna, via Ospedale 8-I; Viggini Italia, via Rigutti 11; Berto Maria, via Vidali 2; Bratus Vincenza, via Schiapparelli 4-II; Micol Natalia, via Schiapparelli 4 pt.; Nicolini Italia, via Calvola; Palombiti Filomena, via delle Lodole 2.

Convocazioni

Personale di albergo e mensa, chiamato per essere inviato al lavoro: Cuochi: Delach Ferdinando e Grassi Armando.

Cameriere ai piani: Pertok Lodovico.

Commessi di negozio. Domani, domenica, alle 11, il Consiglio direttivo si riunisce in sede.

Addetti Nettezza Urbana. Domani, domenica, alle 10.30, avrà luogo l'assemblea generale degli appartenenti alla categoria.

Ditta Barboni. I pulitori ferroviari alle dipendenze della ditta Barboni sono invitati all'assemblea che si terrà lunedì 15 corrente alle 18, presso la sede dei Sindacato (via Bellini 1).

Muratori. E' convocato in sede per le 18.30 di lunedì 15 corr. il Consiglio direttivo del Sindacato per importanti deliberazioni, fra cui quella relativa alla convocazione dell'assemblea generale della categoria.

Personale albergo e mensa. Per le 16 di martedì 16 corr., è convocato in sede il Consiglio direttivo del Sindacato.

Ditta Omati. L'assemblea che doveva avere luogo ieri, venerdì, è stata rimandata a martedì 16 corr., alle 17.30, presso la sede dei Sindacati fascisti, via Dante 7-III. Data l'importanza della stessa, si fa viva preghiera di non mancare.

Espulsione. Il bracciante Francesco Mioni è stato espulso dai Sindacati fascisti.

Comunicazioni del Pubblico Impiego

Trasferimento degli Uffici dell'Associazione. L'Ufficio stampa dell'Associazione fascista del pubblico impiego comunica:

Lunedì 15 corrente mese si inizia il trasferimento degli uffici della Segreteria provinciale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, i quali da via S. Caterina n. 1 si trasferiscono nello stabile segnato con i numeri 2 e 4 di via S. Lazzaro. La nuova sede dell'Associazione sarà quanto mai degna dell'importante funzione della stessa e nei nuovi locali troveranno adeguato posto la Segreteria provinciale, le varie Segreterie di Sezione, l'Ufficio stampa, il Dopolavoro, la Sezione pensionati, l'Ufficio legale ecc. I nuovi locali sono ampi e signorilmente disposti, nè manca una grande sala che si presta magnificamente per i trattenimenti, le conferenze, i convegni, che la Segreteria provinciale indirà in seguito. Siamo certi che questa comunicazione troverà consenzienti e soddisfatti tutti gli associati, i quali nella nuova sede avranno pratico modo di accostarsi sempre più all'indefesso e importante lavoro che questo organismo del Regime va svolgendo in loro profitto.

Gita di dopolavoristi. Domenica scorsa il gruppo Dopolavoro dell'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni, affiliato all'Opera attraverso l'Associazione fascista del pubblico impiego ha effettuato, in autocorriera, una gita ad Aquileia, con la partecipazione di una trentina di persone tra soci e familiari.

La gita riuscì particolarmente economica, avendo l'Istituto concorso alla copertura delle spese.

Primo pensiero dei dopolavoristi, appena giunti ad Aquileia fu quello di deporre sull'Ara, alla tomba dei Militi Ignoti, una palma ornata da garofani e legata da un nastro tricolore. Seguì poi la visita della Necropoli, quella del R. Museo d'Archeologia, quella della Basilica e dell'alto e suggestivo campanile, dal quale la vista spazia dalle Alpi, alla bassa Friulana, alla Laguna di Grado e oltre il mare fino al Carso istriano.

Alla fine della visita il collega Giuseppe Zini pronunciò un appropriato discorso, ricordando le glorie passate e presenti di Aquileia Romana e chiuse inneggiando alla Patria, al Re, al Duce.

Il nuovo direttorio del Sindacato regionale chimici. In data 10 corr. è stato proceduto alla nomina del nuovo direttorio del Sindacato regionale chimici per la Venezia Giulia, il quale risulta così composto: segretario prof. dott. Domenico Costa; vicesegretario dott. Vittorio Demai; membri: prof. Giulio Baschiera, dott. Romeo Mrach (Mari), dott. Ruggero Polacco, prof. Guido Timeus, dott. Augusto Treche.

Il Sindacato regionale comprende le provincie di Trieste, Fiume, Istria, Gorizia e Zara. Al prof. Giulio Baschiera fu affidato l'incarico di fungere da fiduciario del Gruppo provinciale fiumano. La Segreteria regionale si riserva di provvedere alla nomina dei fiduciari per i Gruppi delle altre provincie.

Il Sindacato ingegneri e il riconoscimento di lauree estere. Il Sindacato ingegneri richiama l'attenzione di tutti gli interessati sul R. Decreto legge 28 febbraio 1929 n. 331 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo 1929 e sull'*Osservatore Triestino* del 10 aprile, con il quale, a deroga di quanto disposto nella legge di tutela del titolo, viene consentito per una volta tanto a tutti coloro che hanno conseguito all'estero il diploma di ingegnere prima del 1923, tanto l'iscrizione nell'albo professionale, quanto l'uso pacifico del titolo.

Il decreto citato dà un anno di tempo per presentare la domanda con i relativi documenti al Ministero della Pubblica Istruzione; il Sindacato ingegneri però invita tutti coloro che intendono chiedere il riconoscimento della laurea estera, a darsi immediatamente in nota presso la Segreteria, essendo sua intenzione, come del resto anche suo dovere, di facilitare e assistere in tutti i modi i nuovi colleghi nello svolgimento della pratica.

Avverte altresì che una volta esaurite tali pratiche, nuove domande non saranno accolte, per cui il Sindacato procederà con inflessibile energia contro coloro che, rifiutando di usufruire dei benefici elargiti dal Governo Nazionale con questo nuovo decreto, continueranno a portare il titolo di ingegnere vantando ipotetiche e discutibili lauree estere.

La gita dei Bersaglieri a Capodistria. La gita dei Bersaglieri a Capodistria avrà luogo domani, con partenza dalla Riva 3 Novembre alle 12.30. L'adunata dei partecipanti è fissata per le 11.30 presso la sede dell'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti» (piazza Borsa, 8), dove potranno trovarsi anche quanti non hanno potuto far giungere tempestivamente la prenotazione. Si rammenta che a Capodistria — dove si preparano cordiali accoglienze ai gitanti — verrà consumato il rancio (quota di partecipazione lire 10) e che il ritorno avverrà con il piroscafo in partenza da Capodistria alle 19.30.

Precipita da una scala ed è raccolto in grave stato

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina in via Coroneo, ove, su un area dell'ex caserma si sta erigendo un nuovo stabile. Fra gli operai addetti ai lavori di costruzione eravi il manovale Antonio Vodopivetz, di 32 anni, abitante al n. 105 di Chiadino. Ieri, nella mattina, egli era salito su un impalcato per tendere dei cavi d'acciaio i quali dovevano formare l'armatura interna di una colata di cemento. Sbrigato il lavoro, il manovale s'accingeva a scendere dalla scala su cui era salito, quando per un passo falso, perduto l'equilibrio, precipitò da circa tre metri di altezza, sopra un mucchio di materiale, in modo da riportare gravi contusioni al coccige. Subito i compagni di lavoro gli furono dappresso, lo sollevarono e lo trasportarono in un vicino capannone, mentre uno degli operai si recava alla vicina Guardia medica per avvertire il sanitario di turno, il quale poco dopo recatosi sul posto prestò al Vodopivetz le cure del caso. Siccome il ferito appariva in condizioni gravi, il sanitario ordinò il suo trasporto all'ospedale Regina Elena.

Tratto, privo di sensi, da un fossato

Il bracciante Lorenzo Prasser, di 62 anni, abitante al n. 87 di S. Antonio del Bosco, nel Comune di S. Dorligo della Valle, ieri mattina, mentre faceva ritorno in paese, cadde accidentalmente in un fossato che fiancheggia la strada. Poco dopo fu raccolto, privo di sensi.

Con un'automobile privata il disgraziato, che nella caduta aveva riportato la frattura del femore destro, fu trasportato al nostro ospedale Regina Elena. Dopo medicato, fu accolto nel decimo reparto chirurgico e giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Una fiammata in un autorimessa

Ieri mattina, mentre alcuni meccanici stavano provando il motore di un'automobile, nell'interno dell'autorimessa «Italia» in via S. Anastasio, improvvisamente s'incendiò un residuo di benzina, che si trovava vicino alla vettura. Fu una pericolosa vampata, ma gli addetti dell'autorimessa riuscirono in breve a spegnerla così che i vigili al fuoco, recatisi prontamente sul posto con un carro di città, si limitarono a compiere gli accertamenti del caso.

Un manovale ruzzola da un tetto

Il manovale Luigi Tercion, di 25 anni, abitante in via Valdirivo n. 23, addetto alla fabbrica di birra Dreher, era stato incaricato ieri mattina di rimettere sul tetto dello stabile alcune tegole smosse dalla bora. Salì sopra una tettoia alta circa sei metri, ma d'un tratto, colto da capogiro, perdette l'equilibrio e ruzzolò dal tetto in forte pendenza, nel sottostante cortile. Gli addetti alla fabbrica gli furono subito vicino per soccorrerlo e si affrettarono poi ad avvertire la Guardia medica. Poco dopo con l'autolettiga il Tercion venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del tallone sinistro e lesioni minori alle gambe.

Borsa di studio. Nella Commissione consultiva della Camera di commercio di Tripoli è stato sotto la presidenza del vicecommissario governativo esaminato il problema dell'istituzione di una borsa di studio, ad iniziativa dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze ed avente lo scopo di dare la possibilità ai giovani volonterosi di continuare gli studi per diventare provetti coloni.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"La giacca gialla,, di Franz Lehàr al Politeama Rossetti

Questa nuova operetta di Lehàr si distacca da tutte le altre per la predominanza dell'elemento lirico sul comico; perciò la protagonista è la musica. E' risaputo che ad una rappresentazione viennese de «La giacca gialla» assisteva Giacomo Puccini da poco giunto nella capitale austriaca per inscenare un'opera sua. Nell'ascoltare la romanza del cinese al primo atto, e la musica che accompagna il cerimoniale dello sposalizio al secondo, l'autore di «Turandot», volle recarsi di persona a porgere la sua ammirazione a Franz Lehàr. La musica dell'operetta lo aveva profondamente impressionato per la finezza dell'armonizzazione, per la chiara spontaneità della vena melodica, ma soprattutto per l'indovinato colore dell'ambiente e del carattere cinese che Lehàr era riuscito ad esprimere con pittoreschi accordi. In questa operetta il pubblico ritrova tuttavia il Lehàr delle danze gaie e spumeggianti, delle romanze dall'ampio fraseggio romantico, dei duettini frizzanti, ma la comicità è tenuta un po' appartata e talora sembra essa pure assorbita nell'atmosfera lirica che avvolge tutta la favola. La parte del tenore è tra le cose più delicate ed espressive composte da Lehàr.

Il pubblico ieri sera ha applaudito con vivo calore la squisita romanza del primo atto che appare già delineata nel bellissimo preludio. La nenia cinese, incastonata su una limpida e morbida melodia, si effonde malinconica e piacevole sostenuta da caratteristici accordi orchestrali. La prevalenza musicale sulla prosa al primo atto, ha fatto credere di trovarsi alla presenza di un melodramma lirico. Ma il secondo ha ricondotto gli spettatori alla forma tradizionale dell'operetta. La comicità vi si sfoga con allegre trovate; la scenografia dispensa colori, luci, costumi e ballabili a profusione, e non manca, com'è consuetudine di una buona operetta, dopo il gran ridere, il finale drammatico. Nel terzo atto, gaio e leggiadro, la vicenda si compone e si risolve lietamente, e la musica in fine compendia i temi principali svolti nelle varie scene dell'operetta. Tutta la parte musicale de «La giacca gialla» è svolta con rara finezza, e mostra l'evoluzione compiuta dal maestro sia nella forma dell'elaborazione che nella purezza dell'ispirazione.

La favola è graziosa. La figlia dell'industriale Limburgher, Lea, fidanzata al giovane Claudio, rompe il fidanzamento alla presenza di tutti gl'invitati, per sposare il diplomatico cinese Suo-Con Chwang del quale è incapricciata e innamorata insieme. Il cinese porta Lea a Pechino o la sposa davanti agli dei ed alla legge di quel paese. Così la vivace e capricciosa ragazza viennese deve inquadrarsi nelle costumanze, negli usi e nei doveri della moglie cinese ch'è più schiava che donna. Ma Lea soffre di nostalgia per la sua città, Vienna, per il suo ex fidanzato Claudio, per la sua libertà trascorsa, e scrive a Claudio di venire a riprenderla essendo ormai sazia di quel capriccio cinese. Suo-Con-Chwang apprende di essere stato per Lea oggetto di capriccio e ne resta sdegnato. La sua autorità di mandarino ne è offesa. La «giacca gialla» ch'egli indossa gli conferisce uno tra i massimi onori, e come cinese gli dà facoltà di sposare le sue quattro fidanzate.

Suo-Con-Chwang, risponde all'insulto di Lea, sposando le quattro donzelle che vengono portate all'altare, chiuse in misteriose portantine. Lea vuol partire dalla Cina, e Suo-Con Chwang ne offre acerbamente. Egli ama teneramente Lea, la donna «Fior di loto» e non volendo perderla, la segue a Vienna, ove in un ambiente cinese, preparato per dargli l'illusione di vivere ancora in patria, ritrova finalmente la felicità. Parallelo all'episodio romantico corre l'episodio comico di Claudio che si innamora e sposa la dolce Mi, sorella del cinese. La grazia di questa favoletta deve aver perduto il buono che aveva nella stentata versione palesata anche per la fiacchezza di alcune scene. «La giacca gialla» è stata rappresentata dieci anni or sono; nel secondo atto essa ricorda «Turandot» per una stranissima rassomiglianza dell'ambiente scenico e di alcuni episodi. Tali accostamenti sono stati fatti ieri sera anche dal pubblico, il quale ha accolto l'operetta con segni di schietto gradimento dopo ogni atto, pur non nascondendo la sua preferenza alla musica di tanto superiore al libretto.

L'esecuzione è stata eccellente e precisa, ricca di movimento, nobile nel canto, sicura e svelta nella recitazione. Il tenore Bocci ha dato alla sua difficile parte molta dignità di scena e vigore di voce; Carmen Roccabella ha composto il personaggio di Lea con vivacità mimica e dovizia di mezzi vocali. La graziosa signorina Springher apparve con tratti delicati nelle vesti cinesi di Mi, ed il comico Dezan è stato divertentissimo, gustoso e sobrio come sempre. Ottimo il Consalvo. Il maestro Comuzio ha diretto l'operetta con fine intuito musicale ed ha ricavato buoni impasti orchestrali, precisione di ritmi ed eleganza di movimenti. Pittoresche le scene ed i costumi. Dopo ogni atto calorosi applausi salutarono tutti gli esecutori.

— Da stasera «La giacca gialla» si replica.

Il concerto di Vasa Prihoda al Verdi

Col magnifico programma da noi già pubblicato, questa sera il violinista Vasa Prihoda darà il concerto che tanta gloria gli aveva procurato a Milano, anni or sono, quando suonò i medesimi brani musicali alla presenza di Toscanini. Da quella sera Prihoda divenne un grande artista di fama europea, una celebrità. Ma prima di quella serata, Prihoda ne ricorda un'altra: il 10 dicembre 1919, quando diede il suo primo concerto pubblico a Trieste, in una saletta dell'Hotel Balkan.

Dalla nativa Cecoslovacchia ove aveva percorsi i primi studi, confortati dalle visioni della futura gloria, Prihoda venne in Italia per la via di Trieste, che è stata la prima città a dargli il successo. Ma il pubblico della sala del Balkan non era molto numeroso. Si parlò allora di un secondo concerto il quale non prometteva tuttavia un pubblico maggiore. Allettato dalla più viva attività artistica di Milano, il giovane Prihoda decise di andare nella metropoli lombarda. Fu una sera, nel salone della Permanente. Nessuno lo conosceva.

La rivelazione

Le trecento eleganti persone che andarono ad ascoltare il biondo giovinetto, non pensavano di trovarsi alla presenza del maggior violinista dei nostri tempi. Ma dopo le sonate di Beethoven, di Paganini, di Sarasate e di Tschaikowsky, gli applausi divennero frenetiche ovazioni. Fu il trionfo di Prihoda. Trionfo conquistato a soli diciannove anni. Fino alla vigilia di quel famoso concerto, il violinista sconosciuto e povero, era vissuto suonando in un'orchestrina da caffè-concerto. Tra gli ascoltatori nella sala della Permanente vi era anche un signore che si chiamava Arturo Toscanini il quale leggendo il programma del violinista, aveva detto: «Per cimentarsi in un simile programma, costui deve essere o un genio o un ciurmatore». Dopo il clamoroso concerto trascorso tra applausi e frenesie, il pubblico accerchiò il podio ove suonava Prihoda, e cercò di fargli capire ciò che Toscanini aveva detto di lui. Ma Prihoda non capiva che il più grande direttore vivente gli aveva aperto la strada della celebrità, il giovinetto più confuso che persuaso, capiva e parlava solo il boemo, ma intendeva però la grandezza del successo ottenuto dopo aver mangiato per tanti giorni pane e mele per pranzo e per cena. La mattina prima della rivelazione milanese, il buon Vasa Prihoda aveva esauriti i fondi, per comperare un paio di bottoni gemelli da camicia; ma alla sera dopo aveva le tasche piene di contratti, di progetti.

Il fanciullo prodigio

Vasa Prihoda non aveva ancora cinque anni, e già suonava sui violini che suo padre custodiva in una modesta scuola a Praga. Gli fu chiesto cosa volesse fare; rispose: «Voglio suonare il violino e voglio la gloria. Non mi bastano le modeste soddisfazioni di un piccolo paesello. Bisogna andare in un paese che capisce e coltiva la musica». Quale poteva essere questo paese se non la Patria di Paganini? Da Trieste, che gli diede la certezza del grande successo, a Milano, si compendia la prima carriera di questo artista. Ma subito dopo Prihoda diede i suoi primi concerti a Vienna e Berlino, ove i maggiori critici scrissero di lui parole inconsuete. Il Konta disse che Prihoda è il virtuoso più perfetto e l'artista più eletto del violino. Infatti la purezza della sua cavata, la lievità del suo archetto, la profondità del sentimento e l'agilità nei passaggi più difficili lo fecero paragonare a Hubermann ed a Ysaye. Attraversò i più grandi centri musicali d'Europa e d'America Vasa Prihoda, ma due città gli sono sempre rimaste care al cuore: Trieste e Milano. Perciò il ritorno del grande violinista, che manca dalla nostra città dal 1924, sarà certo accolto col massimo entusiasmo e col più vivo interesse, in quanto il programma ch'egli svolgerà questa sera è bello e attraente, ed è formato da brani in cui si riveleranno ancora la grazia e la potenza del suo archetto.

Alle marionette. Domani domenica 14 corr., alle 10.30, al Teatro della Commedia le marionette eseguiranno in mattinata straordinaria il lavoro brillante in tre atti: «Facanapa governatore» e in chiusa uno scelto programma di varietà. Quanto prima si darà la fiaba cantata in tre atti e sei quadri: «Il gatto con gli stivali» musica del maestro Carlo Franco.

Il concerto corale-bandistico pro Balilla al Teatro Verdi

Domani alle 11, al «Verdi», si svolgerà il grande concerto corale-bandistico, organizzato dal Comitato provinciale di Trieste dell'Opera Nazionale Balilla. Il corpo corale è formato da 600 Balilla, i quali già da tempo si sono preparati con zelo e serietà per l'importante debutto. Certamente il pubblico triestino fin d'ora, a giudicare dalla vendita dei biglietti, ha assicurato un larghissimo intervento a questo spettacolo d'eccezione che metterà in chiara evidenza la bravura delle nostre più piccole camicie nere.

Per chi non avesse ancora acquistato il biglietto si può rivolgere presso la Biglietteria Centrale di Piazza della Borsa, presso il Comitato provinciale dell'Opera Balilla e presso le case Rionali Balilla.

Il violinista Carl Flesch al Circolo Artistico

Un altro grandissimo violinista, che gode fama europea, Carl Flesch, sarà fra noi la sera di lunedì per un concerto al Circolo Artistico. La sera successiva il Flesch eseguirà un programma del tutto diverso dal primo, in un concerto pubblico e nella stessa sala.

Ecco il programma per il pubblico sociale: 1. Mozart: Concerto in re maggiore, Allegro, Adagio, Allegro. - 2. Bach G. S.: Partita in sol minore, Adagio, Fuga, Siciliano, Presto (per violino solo). - 3. St. Saens: Rondò capriccioso. - 4. a) Kreisler: «Wiener Volkslied»; b) Dvorak: Danza Slava in mi minore; c) Paganini: Capriccio N. 20; d) Brahms-Joachim: Danza ungherese in sol minore.

Ed ecco il secondo programma del concerto pubblico: 1. Brahms: Sonata in la magg. op. 100, Allegro amabile, Andante tranquillo, Allegretto grazioso. - 2. Bach G. S.: Ciaccona. - 3. Bartok-Szekely: Danze romene; De Falla: Piccola Suite spagnola; Szymanowsky: Notturno e Tarantella. - 4. Bossi: Romanza dall'op. 99; Paganini: Capriccio N. 17; Haendel-Flesch: Preghiera; Beethoven-Auer: Danza dei Dervisci dalle «Rovine di Atene».

Il concerto Fasano-Oblach all'Università Popolare - O. N. D.

Domani alle 18 nella sala del Littorio ci sarà il XXI concerto, sostenuto da due eccellenti e rinomati musicisti, il pianista prof. Renato Fasano, direttore del Conservatorio di Cagliari, e il concittadino prof. Camillo Oblach, illustre titolare della cattedra di violoncello a Bologna. Ecco il programma che i due valenti artisti eseguiranno: 1) Boccherini: Sonata in la (adagio, allegro); 2) Blumenfeld: Due preludi Grovicz: Marionette - Fasano: Suite spagnola; 3) Lalo: Canto russo - Popper: Rapsodia ungherese; 4) Sgambati: Nenia - Liszt: IV Rapsodia; 5) Strauss: Sonata in fa magg. per pianoforte e violoncello (allegro con brio - andante ma non troppo - finale - allegro vivo).

"I recini da festa,, di R. Selvatico al Teatro della Commedia

La compagnia del Teatro Stabile fece seguire a «Mia fia», un gioiello del teatro veneziano, «I recini da festa», il capolavoro di Riccardo Selvatico, il poeta che seppe attingere nell'anima del popolo gli spunti del sentimento e dell'arguzia. Dialogo fiorito di comicità, esso si svolge in un quadro di cui gli interpreti seppero trasfondere i toni più pittoreschi e caratteristici della passione e dell'umorismo. Ne va data lode ad Armando Borisi, applaudito, come la De Fabrizi, a scena aperta, l'uno nella parte di Pasquale, l'altro nella figura della comare levatrice. In questo quadro Amalia Micheluzzi rifulse per grazia popolare, e al suo fianco la Dal Fabbro (soave nonnina), l'Alberti e il Rolli (sior Bortolo) colsero felici controscene, nell'insieme, la rappresentazione fu molto accurata e indovinata.

In chiusa, l'«Interprete», di cui il Borisi sa creare un tipo originale, godibilissimo.

Oggi, alle 17 e alle 20.45, si ripetono tanto «I recini da festa» quanto «L'interprete». Con questi due spettacoli l'esimio attore Armando Borisi prende congedo dal pubblico del Teatro della Commedia.

Domani si avranno le due ultime repliche di «Mia fia» di G. Gallina, che tanto successo ha riportato. A esse prenderà parte di nuovo Carmelo D'Angeli Calabrese, ormai ristabilito. Lunedì, poi, si darà la prima rappresentazione di «Santità», di P. Piovesan, protagonista il Calabrese. Nel corso della settimana ventura, chiusa la decade di recite veneziane, l'ottimo Augusto Geri avrà la sua serata d'onore con il brillantissimo lavoro «La famiglia Pont-Biquet», di A. Bisson.

Concerto rinviato. Il Concerto del Dopolavoro ferroviario che doveva aver luogo stasera in sala del Littorio pro colonie feriali fasciste, è rimandato a giovedì 18 corrente.

Trattenimento al Dopolavoro ferroviario di S. Vito. Domani, domenica, alle 20.30, avrà luogo il terzo spettacolo a beneficio delle colonie marine dei ferrovieri fascisti, con il seguente programma: «Mille lire», brillante commedia in un atto di S. Gotta. Quindi la signora Falconieri canterà alcune romanze di opera accompagnata al piano dal dott. cav. Zanaboni. Verrà poi eseguita l'operetta in un atto di R. Ruggier la «Canzone di Juliska» e, infine, il signor Barbieri Toselli canterà: «Fascino Italico» di R. Ruggier; la signorina Cea Dir-Girotti dirà «Voglio un Bebè»; la signorina Girotti e il sig. Pucci il duetto comico dell'operetta «Cin-Ci-La»; la sig.a Ida Monego canterà «Non coglier la rosa» di R. Ruggier, e la sig.na Wieser e il sig. Pucci il duetto comico dello «Zarevich». L'operetta sarà eseguita dai bravi dilettanti del Circolo poligrafico «Luigi Morara-Sassi».

I trattenimenti dell'A. S. P. E. Domani, domenica, il Comitato feste dei bianco-cerchiati, dalle 17 alle 22, terrà il solito festino di danza, in sede sociale, via Crispi N. 7 (sala Tersicore). Per l'occasione l'orchestra suonerà nuove canzonette ballabili e a tutti i frequentatori verranno distribuiti gratis i «refrein». Vi saranno pure degli scherzi di società a premio.

Il trattenimento alla Filonautica. Oggi alle 21 si terrà in sede (galleggiante), l'annunciato trattenimento. Al concerto farà seguito una conferenza sul tema: «La storia dello yachting» tenuta dal sig. Paolo Marcuzzi. La bella serata si chiuderà al ritmo delle danze durante le quali suonerà l'orchestrina sociale.

Un trattenimento a Roiano. Questa sera alle 21 avrà inizio il trattenimento familiare organizzato dal Comitato rionale.

Gite per mare

Domani 14 corr. i piroscafi della Muggesana, «S. Marco d. R.» e «Italia» intraprenderanno le seguenti corse:

Per Muggia: ore: 6.40 da S. Marco; 8 da Trieste; 10 da Trieste; 12 da Trieste; 13.15 da S. Marco; *14.— da Trieste, Lazzaretto, Muggia; 14.15 da Trieste; *16 da Trieste; 17.30 da Trieste; *19.30 da Trieste; 20.30 da Trieste.

Da Muggia: ore: 6.15 per S. Marco; 7.10 per Trieste; 9.— per Trieste; 11.— per Trieste; *12 per Trieste; 12.45 per S. Marco; 13.45 per Trieste; *15.— per Trieste; 17.— per Trieste; *18.30 per Lazzaretto e Trieste; 19.30 per Trieste.

In caso di cattivo tempo verranno sospese le corse segnate con asterisco.

Congressi, feste e conv...

Università Popolare O. N. D. Sta... le 20.15 in piazza Vittorio Veneto 3 ... renza dell'illustre prof. G. Cuch... «Corazzini e Ragazzoni». Domani alle ... la sala del Littorio XXI concerto ... nista Fasano e il violoncellista Ob...

Società Ginnastica. Oggi dalle 21 ... trattenimento familiare di danza. D... domenica, alle 10 è convocata in pal... sezione filodrammatica allievi e tutt... ponenti l'orchestra. Alle 19 spetta... nematografico: si proietterà il gior... nematografico «Luce», «Napoli e ... cchiù» in 5 parti, protagonista Led... Silvio Orsini; seguirà una comica.

La rinnovazione delle tessere 1929 ... pera Nazionale Dopolavoro è stata ... gata fino al 30 aprile a. c.

Domani gita sociale a S. Croce. Il ... po parte dalla sede sociale alle 7. ... trovi alle 13 al monumento Rossetti ... gruppo si trovi alla Stazione centr... ore 13.45.

Società Alpina delle Giulie. La p... per la gita al Monte Gran Ciglion... luogo domani dai portici di Chiozz... ore 6.15.

Circolo Poligrafico «L. Morara-S... partecipanti alla gita sociale Mont... Vinacco si trovino domani alle 6 in ... Goldoni. I calcisti si trovino doma... 13 sul pontile di S. Marco, per r... Muggia. Questa sera e domani t... menti familiari in sede.

Dopolavoro Portuale. Domani gita ... Selva di Tarnova. Informazioni que... ra in sede. I componenti del gruppo ... ri sono invitati questa sera all'in... zione della nuova sede di via Padu...

Dopolavoro Filippo Corridoni. Que... ra dalle 20 in poi nei simpatici lo... Dopolavoro ci sarà il solito tratte... familiare con giochi e sorprese. I ... nenti la squadra calcio si trovino ... alle 13.30 al molo Bersaglieri per ... alla volta di Muggia.

Da lunedì saranno aperte le iscrizi... le sezioni boxe ed escursionismo. Le ... ni si riceveranno seralmente in se... sociale dalle 20 alle 22.

Società F. C. «A. Manzoni». Dome... corr. gita alla volta di S. Canziano ... vo alle 6 al monumento Rossetti. L... corr. lettura di versi e serata di ... zione, alla quale sono pregati d'int... i soci. Martedì 16 corr. serata di ... Siederà al piano la gentile signorin... Marchesini.

Sono sempre aperte le iscrizioni ... zione orchestra e alla scuola di rec... gratuita, anche per i non soci. Info... ni e schiarimenti seralmente dalle 19...

Associazione XXX Ottobre. I par... ti all'escursione alla Grotta delle M... trovino domani mattina alle 5 alla ... ne di Campo Marzio, assieme a quel... recano sul Cucco di Roditti.

A. S. Ponziana Edera. Gli iscritti ... nifestazione dell'A. S. S. A. della ... atletica leggera si trovino domen... 6.15 in piazza Garibaldi. Gli atleti ... tecipanti alle gare allenamento in ... Ponziana dalle 9 alle 12.

Unione Sportiva Triestina. La I ... si trovi in campo alle 14 per la par... tro la Pro Patria. La squadra ... trovi in campo alle 12.30. La squa... gazzi alle ore 16. La sezione hockey ... cata al completo per le 8 di doma... Barcola, avendo a disposizione il ... per l'allenamento sino alle 12. I bigl... ingresso al campo per la partita ... Pro Patria sono in vendita sino a... domani presso i bars Venier ed Ex ...

Società Escursionisti Italiani. Per ... ni è indetta la visita di una gro... pressi di S. Lorenzo. Un'altra esc... verrà effettuata sul Castellaro Mag... Concusso. Il ritrovo per tutte e due ... sioni viene fissato per le 5.30 in sede. ... sera sono convocati i partecipanti.

G. S. Pasubio. Stasera prove de... drammatica alle 20; alle 21 sono inv... sede i calcisti di tutte le squadre in... alle partite di domani. Alle 21.30 ... della Direzione pure in palestra soci... Petronio 15).

Gli escursionisti e simpatizzanti ... mani desiderano partecipare al conv... detto dall'A. S. S. A. a S. Dorligo d... invitati alle 6.30 al Bar Procuratie ... Goldoni). Per informazioni partico... te, rivolgersi in palestra.

U.L.I.C. La partita di seconda ... Pitteri-Corridoni si disputerà dom... 13 sul campo di Ponziana, anzichè a... di Muggia.

T.A.U.M. Questa sera alle 19, in ... te 1. pertrattazione del tema: «Co... care?».

Rowing Club Triestino. Domani ... gita sociale a Stramare. Ritrovo ... tiera alle 8. Partenza alle 8.30. Rit... mezzodì. Le iscrizioni si chiudono ... ore 12.

S. C. Aquila. Domani tutti i soc... no trovarsi alle 5 ai portici di Chiozz... partecipare alla manifestazione inde... l'A. S. S. A.

Società Sportiva «Vedetta Veloce» ... nica la sezione escursionisti inizia ... tà della stagione con una gita in ... sandra. Ritrovo in Campo S. Giaco... 7; pranzo dal sacco.

G. E. Stella Alpina. I partecipa... manifestazione indetta dall'A. S. ... trovino domenica alle 5.30 in piazza ... Veneto.

Associazione Escursionistica «Toc... loro che partecipano alla manife... dell'A. S. S. A. si trovino domani ... alle 6.15 in piazza Goldoni (sotto il ... lo»). Questa sera in bar Rossetti alle ... gli ultimi accordi.

G. E. «Indomito». Domenica gita ... brovizza con visita della grotta d... Adunata alle 7 ai portici di Chiozz...

G. E. Virtus. I partecipanti alla ... Becca Ocisla si trovino alle 6 in C... Giacomo. La squadra di tiro alla fu... tecipa alla manifestazione dell'A. S... Ritrovo alle 6. Nel pomeriggio i due ... si troveranno a Bagnoli.

Cronache giudiziarie

Curioso "alibi„ di un mariuolo

(TRIBUNALE PENALE)

Due donne — Narcisa Petrigna e Ermenegilda Godnich — abitanti in via Carpison 4, uscite di casa nel pomeriggio del 20 marzo u. s. per far delle compere, vi fecero ritorno dopo parecchie ora. Nel frattempo, però, il ladro ignoto, trovato il modo di entrare nelle abitazioni delle due donne, s'impadronì di due giacche. Denunciato il furto presso il Commissariato del III distretto, s'iniziarono subito, da parte di alcuni agenti specializzati, le indagini per scoprire le piste del ladro.

Dopo una serie di ricerche i sospetti caddero su certo Alfredo Smerdelli, detto «Mirco», di 32 anni, abitante in via del Prato 3, noto pregiudicato. A mettere sulla traccia gli agenti fu l'operaio Angelo Pittaro, il quale, lavorando presso il falegname Guglielmo Chiaruttini, avente il laboratorio in via Torricelli 2, nel pomeriggio del 20 marzo aveva avuto dallo Smerdelli la offerta di acquistare, per 70 lire, una giacca. Dopo avere pattuito il prezzo nell'ammontare di 50 lire, lo Smerdelli, non potendo attendere il ritorno del Pittaro, che s'era recato a prendere il denaro, aveva lasciato al Chiaruttini la giacca, con la promessa di ritornare fra quattro giorni, per la riscossione dell'importo.

La trappola scatta

Nel frattempo, però, il Pittaro, venuto a conoscenza del furto, si affrettò a consegnare la giacca a chi di dovere. E quando, dopo quattro giorni, lo Smerdelli si presentò per incassare le 50 lire, potè essere acciuffato e tratto agli arresti.

Lo Smerdelli, però, nonostante questa prova, ebbe la faccia fresca di negare ogni cosa! Negò il furto, negò di essersi recato dal Pittaro per offrirgli in vendita la giacca e negò perfino di essersi presentato per riscuotere il denaro della compravendita! Ma lo Smerdelli aveva adottato un sistema difensivo così audace perchè tentava di giocare sull'equivoco. Infatti, al funzionario inquirente che lo interrogava perchè confessasse il furto, il disinvolto giovane dichiarò:

— Ma perchè devo ameter se no go fato gnente! Mi son inocente! I poi domandarse al Coroneo!

— Al Coroneo? E perchè?

Lo Smerdelli, anzichè rispondere, a sua volta, questa domanda:

— Quando xe sta comesso el furto?

— Il 20 marzo 1928.

— E ben. El vinti marzo — gridò con aria di trionfo lo Smerdelli — mi iero al Coroneo!

— Al Coroneo? Possibile!

— Se pol informarse.

La trovata è abile ma fa cilecca

Infatti, assunte prontamente le debite informazioni, la circostanza affermata dallo Smerdelli risultò vera. Però gli agenti notarono un particolare che in sulle prime parve insignificante, ma che ai fini dell'inchiesta era di notevole importanza. Ed era questo: Venne accertato che il furto era stato commesso nel pomeriggio del giorno suindicato, fra le 14.30 e le 16.30. Lo Smerdelli si era presentato al Pittaro verso le 15.45 ed alle 16 e qualche minuto egli si presentava all'ingresso delle carceri del Coroneo per scontare una pena di quattro giorni! Lo Smerdelli, un volpone di sette cotte, speculando su questa specie di... ospitalità carceraria, aveva pensato, prima di presentarsi in prigione, di commettere un furto. Ecco spiegato perchè, per non correre il rischio di essere scoperto, non aveva voluto attendere il ritorno del Pittaro coi denari, preferendo di ritornare a prenderli dopo uscito di carcere, senza immaginare che sarebbe caduto nella trappola tesa da lui stesso.

Comparso ieri mattina davanti ai giudici della V Sezione, lo Smerdelli, difeso dall'avv. Berton, continuò, con fermezza, a protestarsi innocente!

Il P. M. cav. Battiggi, sulla scorta delle emergenze probatorie, propose due anni e tre giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

L'avv. Berton tentò, con buoni argomenti, di scalzare in parte l'accusa, ma il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — dopo matura deliberazione in camera di consiglio, condannò lo Smerdelli ad un anno ed un mese di reclusione, aggravati da un sesto di segregazione cellulare.

Tardo pentimento...

Nell'autunno u. s. il carbonaio Oreste Miceu, dovendo riscuotere, da diversi clienti, delle fatture, diede l'incarico di riscuotere quegli importi ad un suo dipendente, il giovane Luciano Battig, di 25 anni, abitante in Guardiella 64. Il giovanotto, incassate le 64 lire, cioè quante formavano il complessivo ammontare delle fatture, preferì mantenersi nel bosco. Ciò indispettì non poco il Miceu, il quale, dopo aver fatto delle pratiche per riavere il denaro, si decise a denunciare il poco scrupoloso giovane all'autorità giudiziaria. Il Battig, difeso dall'avv. Coglievina, comparve ieri mattina dinanzi ai giudici della IV Sezione.

Il giovane dimostrò di essere pentito dell'azione commessa e fece formale promessa di risarcire il danno fatto patire al Miceu. Generalmente, di certi pentimenti tardivi il Tribunale non tiene conto, per cui, in esito alle risultanze processuali, il Battig fu condannato a cinque mesi di reclusione ed 49 lire di multa.

Effetti disastrosi del tabacco turco

Se Antonietta Paroniti avesse potuto immaginare che quei pochi grammi di tabacco turco ricevuti nel settembre u. s. da certo Giuseppe Poppel, le avrebbero recato una sequela di noie con relativa imputazione di ricettazione, si sarebbe ben guardata dall'accettarli.

Almeno così ella dichiarò ai giudici della quinta sezione davanti ai quali dovette comparire ieri mattina. Difesa dall'avv. Kezich, la donna narrò, infatti di avere completamente ignorato che il tabacco datole dal Poppel fosse stato di provenienza furtiva, perchè rubato dai magazzini della ditta Spierer e Co.

Le dichiarazioni della Paroniti parvero sincere e sebbene il P. M. cav. Battiggi avesse proposto sette mesi di reclusione e 120 lire di multa, il Tribunale — presidente avv. Marinaz; giudici Ostoich e Fabrio; cancelliere rag. Cristofori — pronunciò sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

Echi di una scenata in Pretura

Certa Maria Vites, per avere contravvenuto alle disposizioni del foglio di via obbligatorio, col quale l'autorità di p. s. le vietava di ritornare nella nostra città, dovette comparire la mattina del 10 aprile davanti il pretore dott. Galante per subire il conseguente processo. L'esito non fu soddisfacente per l'imputata perchè si sentì appioppare sei mesi di arresto.

Se la Vites accolse con visibile malumore la condanna, tale Giuseppe Plet, col quale la donna convive, andò addirittura fuori della grazia di Dio!

Infatti, mentre la Vites veniva tradotta dai carabinieri ai Gesuiti, il Plet, fattosi largo tra la folla che si accalcava nel corridoio, fece irruzione nell'aula e, portatosi nell'emiciclo, davanti al tavolo del pretore dott. Galante, diede in escandescenze, pronunciando, fra altre, queste parole offensive:

— Lei assassina la gente!

Naturalmente il pretore, per quanto preso di sorpresa, non perdette la calma, ma, chiamati i carabinieri, fece arrestare immediatamente l'incauto Plet.

Previo procedimento istruttorio, il Pelt venne ieri mattina processato per direttissima dai giudici della quarta sezione.

Sbollita l'ira che lo aveva preso all'udire la sentenza di condanna della sua donna, il Plet, con accento sommesso, ammise di avere pronunciato le parole offensive nei riguardi del dott. Galante.

— Non nego di averle dette — spiegò con animo addolorato —. E faccio ampia ammenda. Bisogna compatirmi. Ero eccitato in quel giorno. Nell'udire la grave sentenza con la quale veniva condannata la mia compagna e per il dolore provato di dover vivere per lunghi sei mesi diviso da lei perdetti la ragione e dissi quello che dissi...

Il Tribunale — presidente avv. Sbisà; giudici Lamparetti e Blando; cancelliere Jan — udito il P. M. cav. Culot ed il difensore avv. Giacomelli, ritenne di dover condannare il Plet a quattro mesi di reclusione senza il beneficio della condizionale.

La busta tentatrice

Giovanni Cesnich di Giovanni, di 34 anni, da Polce, ebbe, nel giugno u. s., da certo Augusto Decléva, l'incarico di recapitare a Cristiano Camalz una busta contenente 600 lire. Il Cesnich accettò la busta... e se la tenne. Il Decleva, dopo averlo atteso invano, capito di essere stato giocato, presentò contro il Cesnich formale denuncia.

Ieri mattina, alla quinta sezione, presieduta dal cav. Marinaz, si ebbe il processo.

Il Cesnich non si fece vedere, per cui contro di lui venne dichiarata la contumacia. Dopo avere udito alcuni testi e per il fatto che gli assenti hanno sempre torto, il P. M. cav. Battiggi ritenne di proporre un anno di reclusione e 120 lire di multa.

Il Tribunale, accogliendo in pieno tale richiesta, condannò in conformità il Cesnich.

Tribunale Militare Territoriale

Assoluzione

In questi giorni, davanti il Tribunale del Corpo d'Armata Territoriale di Trieste s'è svolto un importante processo a carico del maresciallo della Regia Aeronautica Mariano Gambino di Giovanni, di 33 anni, imputato di prevaricazione.

Secondo le tavole processuali, il Gambino, nella sua qualità di contabile del 44.o Gruppo R. R. I., era stato incaricato, anni addietro, della consegna della rimanenza di cassa del Gruppo stesso, costituita dalla somma di oltre 14.000 lire. Non avendo ottemperato, nel termine stabilito, all'incarico avuto, il Gambino cercò di scusarsi dicendo di avere affidato la somma al capitano Astorre Alvisi. Tali affermazioni però non ressero alla prova dei fatti, per cui il Gambino, previo procedimento istruttorio, venne rinviato a giudizio.

Il Tribunale, presieduto dal colonnello Rosacher, dopo le deduzioni del P. M. avv. Segalla e l'arringa del difensore avv. Presti, ritenne, sulla stregua delle risultanze di causa, di pronunciare nei riguardi del Gambino sentenza d'assoluzione.

La corsa del centauro

Tempo addietro, a certo Mario Semole di Giuseppe, di 29 anni, abitante in Gretta di sopra 347, saltò il ghiribizzo di mettersi a fare il... centauro. Infiammato da questa lodevole passione sportiva, recatosi presso il sig. Mario Tolloy, proprietario di una ditta di motocicli, ne acquistò uno, tipo «Triumph», con annessovi il relativo carrozzino. Il patto di compravendita venne stabilito in ragione di lire 10.000 da pagarsi in tante rate. Ma il Semole, pagate le prime 2000 lire, sparì senza farsi più vedere, come se il motociclo, spinto a grande velocità, lo avesse trasportato verso lontananze infinite, senza dargli la possibilità del ritorno...

Il Tolloy, però, sapendo che per arrestare certe velocità e per far ritornare sui propri passi i clienti recalcitranti a pagare, c'è un solo, efficacissimo mezzo, denunciò il Semole all'autorità giudiziaria.

Ma se la denuncia arrivò ieri mattina, sul tavolo dei giudici della IV Sezione, non arrivò il Semole, il quale, essendo stato dichiarato assente, fu processato in contumacia.

Dopo la conferma della denuncia da parte del Tolloy, il P. M. cav. Culot propose un anno di reclusione e 500 lire di multa.

A favore dell'imputato assente parlò l'avv. Coglievina.

Il Tribunale — presidente cav. Sbisà, giudici Lamparetti e Blando; cancelliere Ian — condannò il Semole a 6 mesi di reclusione ed a 150 lire di multa.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Jole Medani, dalla famiglia del prof. Giuseppe Mattias lire 25 pro R. Istituto Industriale (fondo C. Hesky); da Vittoria De Rossi lire 15 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Daucevich lire 30 pro Congregazione di Carità; dai nipoti Maria e Tito Chersi lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Alecco Stavro, da Lionel ed Emma Girola Tuliu lire 30 pro Italia Redenta, la Alfredo e Sabina Pototschnig lire 30 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria della loro zia, Nina Campos, da Ester e I. Klein lire 25 pro Asilo Tedeschi e lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria dello zio Luigi Antonich, da Giovanni e Clelia Gallina, di Barletta, lire 200 pro Congregazione di Carità.

Da Alberto Levi lire 10 pro Congregazione di Carità.

Nel I anniversario della morte della loro adorata mamma Giulia Levi, dai figli Mario, Gilda e Giulio lire 50 pro Beneficenza Israelitica.

Dal dott. Carlo Rangan lire 20 pro Opera Nazionale Balilla.

Dalla S. A. Galtrucco Lorenzo lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Paola Castelbolognese nata Levy, nel nono mese del loro straziante lutto, dai figli lire 20 pro Ospedale Israelitico (fondo intangibile Angelo e Paola Castelbolognese per degenti poveri).

Per onorare la memoria della loro zia, da Jsi e Jeannette Radzik-Gentilli, da Parigi, lire 20 pro Asilo Tedeschi.

Per onorare la memoria di Camillo Liebmann, dal comm. Gino e Dora Treves lire 30 pro Opera Nazionale Balilla.

Recita al Dopolavoro postelegrafonico. Questa sera, sabato, si replicherà al Dopolavoro postelegrafonico, a richiesta generale, la commedia «Reginetta di Saba». Protagonista la signorina Nedda Verla.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Domani, domenica alle 9.30 gli avanguardisti componenti le squadre ginnastiche partecipanti al concorso Dux si riuniranno, indossando la tenuta sportiva e la completa divisa da avanguardista con cordellino, nel campo del Liceo Scientifico «G. Oberdan» per essere passati in rivista dal presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. e dalle autorità.

Il comando della IV Coorte indice per i primi di maggio un'escursione sul Monte Maggiore. Gli avanguardisti delle centurie dipendenti (Genio, X, XI, XII e reparto ciclisti) che desiderano parteciparvi devono iscriversi entro il giorno 30 corr. Tassa di iscrizione lire 20. Per ulteriori informazioni rivolgersi al comando di Coorte ogni sera dalle 19 alle 20.

Gli avanguardisti appartenenti alla Centuria sciatori sono convocati in sede del comando della IV Coorte per lunedì 15 corr. alle ore 19.

Domani 14 corr. avranno luogo le istruzioni pratiche D.A.T. a Servola con il seguente orario: dalle 8 alle 10 le Centurie 139.a e 140.a; dalle 10 alle 12 le Centurie 141a e 142a.

Varietà e Cinema

«Donna pagana» ottiene sempre più grandi trionfi all'Excelsior. Nella varietà i bravi ginnasti Les Teseo e gran successo della stellissima ungherese della danza, Bea Zoltana.

Fragorose risate a «Occupati d'Amelia» al Teatro Nazionale con Wallace Beery e Raymond Hatton, i due più allegri compari del cinema.

«La maschera della vita» e Clely Fiamma al Cinema del Corso, oggi per la quarta giornata. Prossimamente la visione «Cuor di monello» con Jackie Coogan.

Grande successo di emozione al Teatro Fenice: «La volpe argentata» con Conrad Nagel e William Russell.

«Principessa Olalà» con Carmen Boni all'Eden. Segue la Compagnia di Sganapino.

Al Regina si rappresenta «La folla», una film che potrebbe avere per sottotitolo «L'uomo del dopoguerra». «La folla» è il dramma di noi tutti attraverso le mille fasi della nostra vita; tema spaventevole ma trattato da King Vidor, il realizzatore di «Grande parata» con mano maestra.

«L'uomo che ride» al Gran Cinema Italia si replica anche oggi, interpretato da Conrad Weidt, Mary Phylbin e Olga Baclanowa. Orario delle proiezioni alle 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.10 precise.

Prossimamente: «L'uomo, la donna ed il peccato» con John Gilbert. Prezzi popolari.

Al Cinema Edison continua il successo de «La bella corsara», un dramma di amore e di odio dei più sentiti, per l'interpretazione di Rina de Liguoro. Prossimamente: «Vita nuova» con Pola Negri.

Cine Garibaldi. «La preda», dramma passionale del massimo interesse. Interpreti principali Evelyne Holt e Fred Lovis Lerch.

Gran Cine Massimo. «Le grandi manovre d'amore» con Harry Liedtke, Olga Tschechowa, ha ottenuto anche ieri il meritato plauso della folla. Oggi continuano le repliche dalle 16 in poi.

«Ultima gioia», la film commovente e grande come il cuore della mamma, ottiene ogni giorno più successo al Novo Cine. Imminente la film che ha sollevato tanta discussione in tutta Trieste: Marcella Battellini ne «L'aria di Parigi».

«Ferro di cavallo» con Monty Banks, il re dei comici, oggi in assoluta prima visione al Cine Galileo. Chi vuol ridere, approfitti. Principia alle ore 16.

«Vienna danzante» con Lya Mara al Cine Savoia. Soggetto di gran lusso, pieno di vita e di gaiezza giovanile. Enorme successo ovunque. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Ore 21: Unico grande concerto del violinista Vasa Prihoda.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Isaplio. Ore 20.45: «La giacca gialla» del m.o Franz Lehar (novità).
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «I recini da festa» di A. Selvatico e «L'interprete» di T. Bernard.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «La donna pagana» con N. Berry e M. Prevost e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Occupati d'Amalia» con W. Beery e R. Hatton e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Maschera della vita» e rella varietà Clely Fiamma.
Fenice. Dalle 16: «La volpe argentata» con William Russel e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Principessa Olalà» con Carmen Boni e la Compagnia di Sganapino con la commedia «Brunella o Caneri?».
Regina. Dalle 16: «La folla» di King Vidor.
Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «L'uomo che ride» con Conrad Weidt e Mary Phylbin.
Cine Edison. Dalle 16: «La bella corsara» con Rina de Liguoro.
Gran Cinema Massimo (Via Arcata 16). Dalle 16: «Le grandi manovre d'amore» con Harry Liedtke.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La preda» con E. Holt e F. Lovis Lerch.
Cine Aurora. Dalle 15.30: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio.
Novo Cine. Dalle 16: «L'ultima gioia» con l'arciduca Leopoldo d'Austria.
Cine Royal. Dale 16: «Parigi, oh che passione!» con D. Mackall e C. Murray.
Cine Galileo. Dalle 16: «Ferro di cavallo» con Monte Banks.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.
Cine Savoia. Dalle 16.30: «Vienna danzante» con Lya Mara.
Cine Centrale. Dalle 16: «La sua ora» con John Gilbert (Metro).
Cine Volta. Dalle 15.30: «Paradiso nero» con E. Lowe e M. Bellamy.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La nave dei galeotti» con Lars Hanson.
Cine Famigliare. Dalle 16.30: «La nave dei galeotti» con Lars Hanson.
Cinema Venezia. Dalle 16: «Danubio bleu» con Leatrice Joy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il Mago» con Paul Wegener e Petrovich.
Cinema Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Ancore d'oro» con Giorgio O' Brien.
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 16: «Trincee» con Lilian Davie e John Stuart.
Cine Dante. Dalle 15.45: «Danubio bleu» con Leatrice Joy.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ode 17.30: Tè pro Colonie feriali fasciste. Ore 21: Concerto e ballo; ingresso libero. Ore 23.30: Rouge et Noir Dancing.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giustino, Massimo, Quintilio, Quintiliano.

NASCITE (12 aprile 1929): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 4; denunciati morti: maschi 1; totale 7.

DECESSI: Nardelli Irma g. 7; Grünanger ved. Comar Francesca a. 75; Malle Giovanni Antonio a. 64; Lapan Giovanni Maria a. 64; Scabar ved. Battagel Anna a. 72; Blasizza in Nemiz Carla a. 57; Zorzenoni in Petri Carla a. 36; Cristofoli Fortunato a. 49; Antonini Giuseppe a. 65; Krovatin Marcello a. 35; Sauli Maria a. 43; Callegari Giovanni a. 58; Di Quonzo in Latanzio Emanuela a. 62; De Carli Fortunato a. 63; Rossi Rodolfo m. 5; Braico Maria g. 13; Bonivento ved. Slaviz Antonia a. 55.

MATRIMONI: Colautti Umberto, agente di commercio e Andrian Emma.

CORRISPONDENZA APERTA

Ambizioso. Per informazioni in proposito si rivolga all'ospedale Regina Elena, presso il quale si sostengono i regolari esami.

Tentare licet. Scriva al comm. Alessandro Chiavolini (Palazzo Viminale, Roma).

Padre di famiglia. 1) La legge sulle famiglie numerose si riferisce alle esenzioni tributarie che a queste vengono concesse. Godono precisamente di tali esenzioni: a) gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, dello Stato, civili e militari, di qualsiasi grado, gruppo e categoria — compresi quelli delle aziende e dei servizi aventi ordinamento autonomo — nonchè gli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, degli Enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana; b) coloro che, pur non appartenendo al personale dello Stato e degli enti suindicati, abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana ovvero abbiano avuto dodici o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico. Agli effetti delle esenzioni sono da computarsi nel numero dei figli, oltre i legittimi e i legittimati, anche quelli naturali riconosciuti. Sono da considerarsi a carico i figli minorenni, nonchè quelli maggiorenni — maschi e femmine, purchè nubili — quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento. 2) Scriva direttamente a S. E. il Capo del Governo (Villa Torlonia, Roma), specificando in chiari termini la sua situazione.

Assiduo lettore. Non è argomento che può essere trattato in questa rubrica. Si rivolga alla Sezione Movimento e Traffico del Compartimetno Ferrovie dello Stato di Trieste.

Riccardo. Il sottufficiale in congedo illimitato può aspirare alla nomina a sottotenente di complemento anche non possedendo il titolo di studio prescritto, qualora si sottoponga ad appositi esami di coltura generale, dinanzi una commissione nominata dal comandante del Corpo d'Armata, secondo i programmi contenuti nell'allegato 1 alla circolare 689 G. M. 1927. Per maggiori schiarimenti si rivolga al Comando del Distretto militare.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 13 aprile (anno VII)

Turno Generale: Marinai timonieri 39, 41, 42, 45, 51; giovani coperta in I 16, 18, 19, 20, 23; mozzi coperta 325, 16, 17, 18, 19; mozzi coperta senza navigazione 54, 55, 56, 57, 1; fuochisti 10, 35, 21, 37, 39; fuochisti nafta 1, 2, 3, 5, 7; carbonai 17, 19, 24, 26, 27; giovani camera 2, 3, 6, 13, 14; giovani cucina 2, 3, 4, 5, 6; mozzi camera 1, 4, 5, 7, 8; mozzi cucina —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 3, 4, 5, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 35, 36, 37, 38, 39; giovani coperta in I 24, 27, 28, 29, 30; giovani coperta in II 16, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 15, 17, 18, 20; fuochisti 79, 84, 87, 89, 90; carbonai 51, 6, 52, 53, 54; mozzi macchina 12, 13, 14, 15, 16.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta 6, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 10, 11, 13, 14, 15; ingrassatori 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti —, —, —, —, —; fuochisti nafta 6, 8, 9, 10, 10 bis; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 4, 6, —, —; cabinisti I cl. 1, 2, 3, —, —; salonieri II classe 17, 24, 25, 27, 28; cabinisti II classe 7, 11, 15, 17, 20; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 16, 18, 21, 23, 24; mozzi camera 3, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina 4, 5, 6, 7, 8; allievi cuochi in I 4, 5, 6, 7, 8; allievi cuochi in II 1, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Marinai timonieri 12, 15, 16, 17, 18 bis; giovani cop. —, —, —, —, —; mozzi cop. —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; carbonai —, 8, 9, 10; salonieri II cl 6, 8, —, —, —; ca- 8; salonieri II classe 6, 8, —, —, —; cabinisti II classe 6, 9, 10, 11, 12; camerieri III classe 6, 8, 9, 10, 12; garzoni camera 8, 10, 12, 14, 15; garzoni cucina 1, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 2, 6, 10, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 7, 10, 11; mozzi coperta 1, 4, 6, 7, 8; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai 4, 7, 8, 11, —; camerieri II classe 1, 2, 3, 4, 6; garzoni 1, 2, 4, 5, 6; mozzi camera 2, 3, 5, 6, 7; mozzi cucina 1, 4, 6, 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: marinai timonieri 3, 9, 11, 14, 17; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 9, 11, 12, 13, 14; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 3, 4, 5, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 aprile:

«Aquileia», Roma Italoradio; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Augustus», Napoli Radio IQH; «Belvedere», Teneriffe Radio; «Caprera», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Roma Italoradio; «Colombo», Roma Italoradio; «Conte Rosso», Genova Radio ICB; «Conte Biancamano», Napoli Radio IQH; «Conte Grande», Roma Italoradio; «Cracovia», Trieste Radio; «Duilio», Roma Italoradio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Roma Italoradio; «Francesco Crispi», Alexandria Radio; «Giulio Cesare», Roma Italoradio; «Giuseppe Mazzini», Alexandria Radio; «Helouan», Alexandria Radio; «Martha Washington», Cerrito Radio; «Pilsna», Roma Italoradio; «Presidente Wilson», Roma Italoradio; «Principessa Giovanna», Napoli Radio IQH; «Principessa Maria», Roma Italoradio; «Remo», Roma Italoradio; «Roma», Chatham Mass.; «Romolo», Roma Italoradio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Venzia L.», Roma Italoradio; «Viminale», Roma Italoradio; «Virgilio», Roma Italoradio; «Vienna», Napoli Radio IQH.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

La Borsa di Trieste

aprile	11	12	aprile	11	12
Rend. 3½%	70.30	70.30	Lloyd T.	567	567
Cons. 5%	80.80	81.—	Lussino	200	185
Littorio			Martinol.	135	135
Obbl. Ven.	74.60	74.60	Merid.	888	885
B. Tes. nov	93.75	93.75	Oceania	69	69
Dan.-Sava	232	225	Premuda	381	381
Fo. 3 V. 6%	478	478	Tripcovich	194	190
Comit	1354	1361	Tram	185	185
B.C.T.	527	527	Ampelea	340	332
Credito	775	775	Cant. Nav.	93	93
B. It.-Br. A	480	480	Fram	91	91
» » » B	489	480	Fin.-Cosul.	92.50	91
B. N. Cred.	545	545	Cem. Dal.	445	445
B. Roma	111	111	Isonzo	90	86
Cred. Pop.	281	281	Spalato	234	234
Generali	5455	5440	Kerka	222	222
Assi Ital.	980	980	Sicmat	80	80
Infortuni	3140	3120	SELVEG	500	500
Riun. A	2385	2380	S. T. El. G.	71	71
Riun. B	2385	2380	Gas-Roma	767	769
Sigorta	247	247	Ilva	190	194
Adria	110	109	Iutificio	453	453
Costiera	140	140	Off. Nav.	80	80
Cosulich	111	113	Pastificio	225	225
Nav. Dal.	207	207	Pilatura	115	115
Gerol.	344	335	St. Dalmine	134	132
Libera T.	141	137	St. Tecnico	269	269
Istria-Tr.	249	249	Terni	400	409

CAMBI: Londra 92.73; New York 19.06½; Francia 74.70; Belgio 265.75; Svizzera 367.75; Amsterdam 767; Albania 367; Atene 24.75; Berlino 455.10; Bucarest 11.35; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 284; Vienna 269; Zagabria 33.65.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 18.97; scellini 267.50; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 11/IV: L. 368.44.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	630	630	—	—	640
luglio	—	—	625	626	—	—	635
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 6/16	—	11 5/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Nelle prime ore di venerdì dopo brevi sofferenze, cessava di vivere

GIUSEPPE ANTONINI

La moglie **ANNA n. BERNETTICH**, unitamente ai figli **ITALIA** c… marito **prof. ERCOLE BERTOLI, LUIGI** (assente) con la moglie **AN… NIETTA, PIETRO** con la moglie **AMALIA, GEMMA** e **LIDIA**, la sore… **CAROLINA ved. CUCCAGNA**, i nipoti e congiunti tutti partecipano l'irr… parabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo domenica 14 corrente, alle ore 9.30, parten… dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 13 aprile 1929 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Venerdì 12 aprile, si spense dopo lunga e penosa malattia, munita … comforti religiosi

ANTONIA ved. SALVI (SLAVITZ)

d'anni 56

lasciando costernatissimi i figli **ITALIA, CARLO** con la consorte **IDA**, … **MANNO** con la fidanzata **IOLANDA TOMMASINI, MARCELLO** con … consorte **EMILIA**, in unione alle famiglie **BONIVENTO, BRESIGHER**, … **GRICH, NEGRINI** e **GAZZULLI**, i quali ne danno il triste annuncio … altri parenti e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 14 aprile, alle 10… partendo dall'Ospedale S. Maria Maddalena.

Trieste, 12 aprile 1929 (VII).

Il presente serve da partecipazione diretta

Venerdì 12 aprile, dopo lungo … decedeva

GIOVANNI CALEGA…

ex Garibaldino, impiegato all'Ufficio Comunale d… e Elettricità

lasciando nel più profondo dolore … **VITTORIO, ERMENEGILDO, UMBE…** sente), le sorelle **ROSINA ved.** … **BIANCA, BARGHERITA vedova** … **ANTONIETTA** ed i nipoti **dott. GIO… MARIO, BIANCA in PARMEGGIAN… NO, LUIGIA** e tutti gli altri con… quali ne dànno il triste annuncio a… ci e conoscenti.

I funerali avranno luogo dom… corrente alle ore 9, partendo dalla … dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge senti… graziamenti a tutti i pare… amici che in vari modi … onorare la memoria della … dimenticabile

GIUSEPPINA

Visinada, 12 aprile 1929…

Famiglia PIETRO S… fu Nicolò

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamen… mossa ringrazia sentitamente tut… le gentili persone che partecip… funerali, come pure coll'invio … od in altre varie guise vollero … la memoria del suo amatissimo …

CLAUDIO BRUN…

Famiglia PELL…

41 — GEORGE SIM…

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Anna-Maria mandò un grido. Le sue mani s'incresparono sulle braccia dello scultore.

— Non è vero!... Non è vero!... — esclamò. — Sapete bene che non è possibile... Non dovete ingannarmi...

Ma delle labbra ardenti si posarono sulle sue: ella era così debole che non sopportò quella appassionata effusione, e svenne di nuovo.

Quando rinvenne poco dopo, il bacio aveva fatto fiorire sulle sue labbra, ancora esangui, un sorriso radioso...

Gilberta aveva distolto il capo, per non essere indiscreta...

CAPITOLO XXIX

Epilogo

Tre appena furono i convitati, dopo il matrimonio, che passò inosservato, fra due cerimonie nuziali clamorose...

L'usciere aveva servito da testimonio per Ramels, mentre Gilberta firmava il registro sotto il nome della sposa.

Ed ora lo studio della signorina «Canarini» risplendeva. I gerani fiorivano sotto i raggi cocenti del sole di giugno. Una canarina covava gravemente quattro uova minuscole, mentre il maschio cinguettava instancabilmente.

La tavola era apparecchiata con semplicità, ma con profusione di fiori, secondo il gusto della padrona di casa.

Anche accanto al ritratto che aveva rivelato al giovane lo strano amore della sua vicina, vi erano dei fiori!

— Porteremo questa fotografia con noi! — disse Anna-Maria. — Voglio sempre tenerla vicino a me.

Alla sera stessa gli sposi partiranno per un lungo giro attraverso il mondo; era un sogno che Ivo accarezzava da lungo tempo, senza averlo potuto mai realizzare.

Benchè la giovane sposa si fosse ristabilita già da una settimana, essi avevano ancora molte cose da raccontarsi e molti particolari da spiegarsi.

Per esempio, la presenza di Gilberta all'Aja.

— Sono io — disse Ivo — che l'ho pregata telegraficamente di venire. Io conoscevo il suo indirizzo, perchè vi aveva seguite tutt'e due il giorno che siete andate dall'editore di via Racine... La mia situazione era grave... Il notaio rifiutava di riconoscermi come legittimo erede, perchè su di me pesava l'accusa dell'assassinio del notaio Durand... Ero stato pregato, persino, di tenermi a disposizione della giustizia...

Io nulla sapevo circa gli avvenimenti in mezzo a cui mi dibattevo... Voi, Anna-Maria, eravate scomparsa e vi ho ritrovata, moribonda, in un ospedale, per molto tempo priva di conoscenza e di parola.

Allora ho pensato a Gilberta, che era vostra amica e che doveva sapere qualche cosa più di me...

Ella è venuta col primo treno. Ha parlato lungamente con me e allora ho compreso la nobiltà del suo modo di agire. Ella mi ha rivelato gli intrighi di cui ero stato vittima inconsapevole per alcune settimane: ella non mi ha nascosto nessuno dei progetti accarezzati dai suoi genitori, e mi ha confessato il delitto di Giovanni Thibaut.

Ha fatto di più, la buona Gilberta! Poichè io ero disposto a rinunciare all'eredità per non compromettere i Durand-Castin, ella ha preteso che la giustizia seguisse il suo corso e, per riuscire a ciò, ella fece le rivelazioni necessarie. Thibaut, ciononostante, non ha potuto essere arrestato, perchè aveva già trovato scampo in Inghilterra, donde, probabilmente, si sarà già imbarcato per qualche lontana colonia. La polizia ha smarrito le sue traccie...

Gilberta sembrava pensierosa.

— E i vostri genitori? — le domandò Anna-Maria, con una certa esitazione.

— Non si hanno prove contro di loro — le rispose la ragazza, impallidendo. — La loro colpa è piuttosto morale, cosicchè non hanno subìto noie. Mio padre e mia madre si sono recati a Nizza con Martina, che ha compiuto un miracolo: ha fatto innamorare delle sue grazie un allevatore argentino, pieno di quattrini, che la sposerà. Il mese venturo ci sarà il matrimonio...

— E... — La sposa esitò a terminare la sua frase, ma Gilberta indovinò la domanda.

— Io? — disse con leggerezza. — Io riprenderò il mio lavoro presso l'editore cui mi avete raccomandata. Guadagno mille franchi al mese: è una piccola fortuna per una ragazza sola! Ho domandato già un favore a vostro marito ed egli me lo ha accordato: ma io voglio anche il vostro consenso!...

— Di che si tratta?

— Di cedermi il suo studio che a voi, possessori di case, palazzi e castelli, non servirebbe più... Il fascino del quartiere Chomet ha conquiso anche me... Voi due verrete a trovarmi quando passerete a Parigi...

Poichè la sua voce si velava leggermente per la commozione repressa, la fanciulla alzò la coppa colma di «champagne» e bevendola d'un fiato, esclamò allegramente:

— Alla vostra felicità!... Non voglio essere egoista, perciò vi avverto che l'ora della partenza si avvicina.

Qunado gli sposi si furono preparati, Anna-Maria notò la gabbia dove si trovavano i suoi due cari canarini.

— Volete tenerli? — domandò a Gilberta.

Con lo sguardo velato di lagrime questa rispose:

— Certo!... Li terrò... Appenderò la gabbia alla mia finestra, come qui...

E più sottovoce aggiunse:

— Sarò a mia volta la signorina «Canarini»!

Queste parole erano dette con gaiezza, ma si notava un'ombra di nostalgia, nel loro accento, e più che nostalgia, un sentimento forse più grave.

Qualche minuto più tardi la coppia felice saliva su di una carrozza che doveva condurla alla stazione; il viaggio s'iniziava da Marsiglia, per raggiungere poi l'Egitto.

Gilberta agitò a lungo il suo fazzoletto, sorridendo, con molti auguri ai raggianti sposini; ma, quando fu sola, estrasse dal seno il ritratto di Ivo che Anna-Maria, all'ultimo momento, aveva dimenticato di prendere.

E nello studio di Ivo si abbattè sul divano, e coprendo la fotografia di baci e di lacrime, mormorò:

— Ella possiede l'uomo, me…

Con un singhiozzo più rauco … se in due parole tutto il suo s…

— Signorina «Canarini»!... E… volta, ora...

Sul marciapiede della stazi… aiutava intanto sua moglie a … di uno «sleeping-car», dove la … da notturna diffondeva una lu… e blanda...

FINE